IL PICCOLO

Anno 112 / numero 32 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 23 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111. Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA RAGAZZA UCCISA NEL LODIGIANO

Un delitto di famiglia

E' stata la madre ad assassinarla - Il convivente complice nell'occultamento del corpo

Il movente una rabbiosa gelosia

La madre di Maria Concetta esce dalla caserma dopo l'interrogatorio.

Voleva essere l'amante del fidanzato della giovane

LODI - Rosalia Quartararo ha ucciso la figlia Maria Concetta, di 18 anni, spinta dalla gelosia perchè sperava di diventare l'amante del fidanzato della giovane. La donna, 39 anni, ha premeditato il delitto, hanno detto gli inquirenti. La mattina di venerdì scorso ha atteso che la ragazza di svegliasse. L'ha tramortita colpendola alla nuca e sul volto con un manico di scopa. Quando la giovane non dava più segni di vita le ha stretto, da dietro, un laccio attorno al collo fino a soffocarla. Poi, per fermare il sangue che sgorgava dalle ferite, l'ha fasciata cingendole la faccia con il nastro adesivo e adagiata in due sacchi della spazzatura. Ha atteso il ritorno a casa del suo convivente, Gabriele Redaelli, 43 anni, che ha caricato il cadavere in macchina e l'ha gettato nella roggia dove poi un pescatore l'ha notato.

La ricostruzione è stata fatta da Carmen Manfredda, reggente della procura di Lodi, che per tutta la notte ha interrogato la donna, spinta all'omicidio da sinistra gelosia e risentimento nei confronti della figlia e del suo fidanzato. Ora l'inchiesta passerà alla procura di Milano.

La giovane Maria Concetta e il suo maturo amante (R.L., 50 anni) avevano fatto credere alla donna che l'uomo fosse interessato a lei: così R.L. era stato accolto e poteva dormire nella casa, ma qui s'incontrava con la figlia. Quando ha capito la tresca, Rosalia Quartararo ha deciso di uccidere. «Un delitto aggravato e premeditato maturato in un ambiente culturale sociale particolare», ha commentato il magistrato. Dopo il delitto, la donna e il convivente hanno cercato di nascondere ogni traccia lavando con la candeggina la casa e l'automobile.

Giuseppe Redaelli, dopo aver passato la notte in caserma, è uscito alle 15 con una denuncia a piede libero per favoreggiamento e per concorso in occultamento di cadavere. Due ore dopo, in lacrime, è stata accompagnata a San Vittore dai carabinieri l'assassina.

A pagina 3

ANCHE IN FRANCIA UN «GIALLO DELL'ESTATE»

Milva, le sue ultime ore di vita Un «supertestimone» a Ivrea

FIRENZE - L'assassino di Milva Malatesta e del figlio Mirko non ha ancora un nome. Si attende di sapere a chi appartengono le impronte digitali rilevate sulla tanica trovata vicino alla scarpata dove era finita la Panda trasformatasi in una trappola di fuoco per la donna e il bambino. Si cerca di ricostruire le ultime ore di vita della donna: sarebbe uscita dalla sua casa di Certaldo dopo una telefonata del suo nuovo compagno, Nicola Fanetti. Dovevano incontrarsi alle 22.30 a un distributore di benzina. Ma all'arrivo di Fanetti, con mezz'ora di ritardo, la donna non c'era. Può darsi che se ne sia andata e abbia poi incontrato il suo assassino, o che l'abbia incontrato proprio al distributore.

Intanto resta ancora non identificata la giovane soffocata sulla spiaggia di Torre del Lago: probabilmente una straniera, forse entrata in Italia illegalmente. Spunta invece un «supertestimone» nel caso della ragazza carbonizzata nelle campagne di Ivrea: sarebbe pronto l'identikit del possibile assassino.

E scoppia anche in Francia il giallo dell'estate. Vicino alla spiaggia di Saint-Tropez è stato trovato il corpo di una donna sulla trentina, nuda: una parigina con una figlia di 7 anni.

A pagina 3

Milva Malatesta con il figlioletto Mirko.

DA PONTE DI LEGNO NUOVA SFIDA FISCALE

Adesso Bossi esorta: «Versate tutte le imposte ai sindaci della Lega»

Saranno poi loro a «contrattare» con lo Stato adeguati servizi

ROMA - Da Ponte di Legno Umberto Bossi ha lanciato il suo guanto di sfida per la campagna d'autunno. E il governo e le forze politiche ne dovranno pur tenere conto. Elezioni al più presto, dopo la finanziaria, ha chiesto ancora una volta il «senatur». E, concludendo la Festa della Lega, ha confermato il delirante invito ai contribuenti: versate i soldi delle imposte non allo Stato ma a un organismo formato dai sindaci leghisti, primo tra tutti Marco Formentini, sindaco di Milano, che tratterà poi con lo Stato per ottenere in cambio servizi adeguati per i cittadini.

La «proposta» fiscale, pur nei suoi contorni aberranti, è comunque un'arma pericolosa nelle mani della Lega. Bossi ha picchiato duro: «Lo Stato non ha più legalità, non ha autorità e consenso naturale. Questo Stato unitario tiene ancora perchè è nei fatti federalista, perchè lo Stato federalista è nelle speranze della gente». Quanto alle tasse, Bossi ha precisato che i leghisti le pagheranno, ma versandole in un conto corrente bloccato, gestito da un'authority che tratterà con lo Stato centrale per avere garanzie dei servizi.

A pagina 2

IL «MEETING DI RIMINI»

«Meno potere» nella Dc rinnovata di Martinazzoli

RIMINI - Kohl benedice il Partito popolare di Martinazzoli, il popolo di Comunione e liberazione applaude la strada della nuova Dc. Al Meeting di Rimini riflettori sulle prospettive europee ma largo spazio alle vicende italiane. Il leader dc difende l'unità nazionale e lancia strali contro le vecchie muffe democristiane che si presentano come portatori del nuovo. E nega ogni approccio con la Lega. «Sono chiacchiere da solleone», dice Martinazzoli, che fa autocritica: «Abbiamo alle spalle 45 anni di democrazia difficile, caratterizzati dalla presenza del più forte partito comunista dell'Occidente. Abbiamo scelto la responsabilità del governo a qualsiasi costo. Siamo disposti a pagare il prezzo per i nostri torti». Ma aggiunge: «La nostra presenza è un dovere ineludibile. La scommessa della nuova Dc è: meno potere, meno paranoia del potere, più ispirazione e proposta cristiana».

A pagina 2

Vittoria ai supplementari

TRIESTE - E arriva «il calcio che conta». Nel primo turno di Coppa Italia, la Triestina è riuscita a superare il Pescara per 2-1 dopo i tempi supplementari (quelli regolamentari erano finiti 1-1). Per gli alabardati reti di La Rosa e, decisiva, di Rizzioli. Anche l'Udinese ha vinto, fuori casa, con la Salernitana, per 2-1: i gol bianconeri sono stati segnati da Desideri e Branca.

In Sport

CATTURATI IN BOSNIA MENTRE RECAVANO AIUTI NELLA ZONA DI TRAVNIK

Tre italiani in un lager musulmano

Risiedevano in Alto Adige - Farnesina allertata - Situazione disperata a Mostar sotto assedio

Izetbegovic: inaccettabile il piano di pace di Ginevra

SARAJEVO _ Altri italiani nel dramma della Bosnia. Sebbene manchino riscontri precisi tre connazionali, Enrico Zulberti di 35 anni di Merano e Mario e Irina Turancic, probabilmente residenti pure in Alto Adige, sarebbero prigionieri nel campo di concentramento «Republik» di Travnik, controllato dai musulmani.

Le notizie della cattura sono state riferite alla Farnesina da uno dei volontari che recano soccorsi nella zona. Tutti e tre, ma sicuramente lo Zulberti, agivano per recapitare i soccorsi. Lo Zulberti, in particolare, era un volontario individuale che più volte e a lungo si era recato in Bosnia. Non voleva fare parte di gruppi organizzati per essere indipendente.

La presidenza bosniaca ha negato che cittadini italiani siano in mano ai musulmani e accusa i croati. Secondo un'altra interpretazione proprio i due Turancic sarebbero stati scambiati per croati e catturati dai musulmani. Enrico Zulberti forse si trovava con loro.

La guerra in Bosnia non si concede pause come nelle trattative. Anzi il presidente bosniaco Izetbegovic lascia già intendere che il piano di pace da definire il 30 agosto sarà respinto dall'etnia musulmana. L'assedio di Mostar si fa sempre più cruento. La situazione degli abitanti e dei rifugiati è diventata disperata. L'arrivo di un convoglio dell'Onu con medicinali dopo due mesi di totale interruzione nei collegamenti è solo una goccia nel mare di bisogno.

Di nuovo bombe contro il ponte strategico di Maslenica che collega la Croazia occidentale alla Dalmazia ieri, subito dopo la riapertura.

A pagina 4

Truppe Onu a Mostar: bambini affamati «assaltano» un mezzo militare.

I CURDI SEGNALANO: I DUE ITALIANI E GLI SVIZZERI SONO IN BUONE CONDIZIONI

Ostaggi, la Turchia blocca ogni trattativa

L'ingegner Angelo Palego, rapito dai curdi.

ANKARA _ I guerriglieri curdi hanno confermato di avere in ostaggio i due cittadini italiani e i due svizzeri catturati nella zona del Monte Ararat mentre compivano un'esplorazione archeologica alla ricerca di tracce dell'Arca di Noè. Gli ostaggi, Angelo Palego e Anna D'Andrea e i due svizzeri del Canton Ticino, Nico Riccardo Pianta, marito di Anna e Giuseppe Virgilio Rezzonico, sono in buone condizioni e vengono trattati come ospiti. Così afferma un portavoce dei guerriglieri. La loro incolumità sarebbe in pericolo solo nel caso in cui le truppe turche tentassero azioni di forza.

Con la cattura di turisti il Ppk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan, braccio politico dell'indipendentismo curdo dalla Turchia, cerca risonanza internazionale. In loro mano ci sono ancora due tedeschi, un austriaco e un neozelandese.

Le rispettive rappresentanze diplomatiche ora lavorano d'intesa nel tentativo di liberare i propri connazionali. I curdi mirano ad avviare trattative dirette ottenendo, di fatto se non di diritto, un riconoscimento internazionale. Ma la Turchia si oppone a queste iniziative e le ambasciate rispettano, loro malgrado, questa condizione.

Da parte loro gli organi di stampa hanno quasi ignorato l'episodio delle ultime catture di italiani e svizzeri. Nessun accenno alla televisione, poche righe solo su un quotidiano. Il governo di Ankara non ha nemmeno confermato il rapimento. Resta la speranza che i curdi si accontentino di avere pubblicizzato così la loro causa.

A pagina 4

GOVERNO E PARLAMENTO AL LAVORO INCALZATI DALL'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Ciampi ritorna sui conti

AL GOVERNO BRITANNICO

Richiesta l'estradizione dei «neri» Fiore e Morsello

LONDRA — La magistratura italiana ha rinnovato al governo britannico la richiesta di estradizione dei due estremisti neo-fascisti Roberto Fiore e Massimo Morsello che devono scontare in Italia almeno tre anni di prigione ciascuno per attività sovversiva e organizzazione di banda armata. Condannati in contumacia nel 1985 rispettivamente a 10 e 9 anni, la sentenza fu poi ridotta in appello.

Il «Sunday Times», che ne dà notizia, fa rilevare che dopo l'adesione della Gran Bretagna alla Convenzione europea sull'estradizione sarà più facile per un tribunale britannico soddisfare la richiesta italiana, già avanzata undici anni fa ma respinta.

Fiore e Morsello si rifugiarono in Gran Bretagna subito dopo l'attentato del 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna, in cui morirono 85 persone. I due esponenti neofasciti hanno creato e sviluppato un'agenzia di collocamento per giovani stranieri in Gran Bretagna, «Meeting Point», che a Londra dispone di camere e appartamenti in affitto con 700 letti. Ma il Financial Times riferisce che «molti giovani si sono lamentati d'esser stati costretti a vivere in ambienti poverissimi e a lavorare per bassi salari mentre era stato promesso loro un buon lavoro e un buon alloggio».

Via alla manovra d'autunno: maggiori entrate dall'Iva e dai ticket sanitari. Taglio alle agevolazioni fiscali

ROMA — Finite le vacanze, il governo ed il parlamento tornano al lavoro sotto la minaccia dell'emergenza occupazione. Per Ciampi si preannuncia una settimana densa di appuntamenti importanti: l'obiettivo è di preparare la legge finanziaria e la manovra economica per il 1994 da 31 mila miliardi.

Giovedì a palazzo Chigi ci sarà un vertice interministeriale sulla crisi dell'occupazione che minaccia tutti i settori produttivi, dall'industria al commercio ed ai servizi. I ministri si incontreranno anche per preparare un piano capace di fermare a 144 mila 200 miliardi il deficit pubblico per il prossimo anno. Da domani a venerdì per Ciampi ed i ministri economici non ci sarà praticamente tregua: ogni giorno è prevista una riunione per accelerare il varo della manovra che dovrebbe essere definita entro la prima settimana di settembre.

Stando alle indiscrezioni degli ultimi mesi, i 31 mila miliardi previsti dalle misure allo studio del governo dovrebbero consistere innanzitutto in tagli alla spesa per 28 mila miliardi ed altri 3 mila dovrebbero essere ricavati da maggiori entrate. I tagli, poi, dovrebbero riguardare gli apparati dello Stato eliminando gli sprechi e le sovrapposizioni più volte denunciate dal ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese. Per mercoledì 25 è già previsto un incontro con i sindacati che si preannuncia «caldo». A quanto si sa il ministro Cassese è fermamente deciso a rivedere il decreto di riforma del pubblico impiego. I tagli interesseranno anche la sanità. L'ammontare dovrebbe essere di 3 mila miliardi ricavabili soprattutto da ticket sanitari, e dall'abolizione del prontuario farmaceutico. Il ministro delle Finanze Franco Gallo ha invece allo studio un provvedimento per ricavare altri 3 mila miliardi rendendo l'Iva omogenea alle aliquote Cee.

E' previsto inoltre un risparmio di 2 mila e 500 miliardi tagliando le agevolazioni fiscali, soprattutto quelle sulla pubblicità. In settimana è previsto poi un altro incontro importante: in un colloquio tra il ministro del Tesoro Piero Barucci e quello delle poste Maurizio Pagani si parlerà della trasformazione delle Poste in società per azioni.

In primo piano è quindi la lotta alla disoccupazione. A lanciare l'ultimo grido d'allarme è stata la Confindustria secondo la quale il tasso di disoccupazione nel 1993 raggiungerà il 12,2% contro l'11,5 del 1992. Si parla di 750 mila posti di lavoro in meno. Una cifra catastrofica, che provoca allarme e fortissima preoccupazione in tutti per la situazione esplosiva che si verrebbe a creare nel paese. L'autunno si preannuncia così molto caldo, ed è proprio sulla situazione economica che il governo Ciampi si dovrà confrontare con le forze politiche ed i sindacati. Ma il presidente dell'Iri Romano Prodi l'altro giorno ha sdrammatizzato. A suo parere questa crisi non è certamente più grave di tante altre e «non si andrà più giù di così». Ci vorranno comunque anni prima che le industrie ricomincino ad assumere.

e. s.

L'EUROPA E I CRISTIANI AL MEETING DI CL

E Kohl benedice il partito di Mino

RIMINI — Kohl benedice il Partito popolare di Martinazzoli, il popolo di Cl applaude e sancisce la strada intrapresa dal leader dc. L'Europa? Forte, unita e capace di parlare al mondo un linguaggio comune. Ma questo, al momento, è ancora solo un sogno. Sforzi dunque concentrati verso la vera unità politica ed economica del continente, ma con un'attenzione particolare rivolta all'Oriente, vera e propria «bomba ad orologeria». E' quanto è emerso ieri pomeriggio dall'incontro nell'ambito del Meeting '93 (in corso di svolgimento presso il quartiere fieristico di Rimini) a cui hanno partecipato il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il segretario della Dc Mino Martinazzoli. I due leader dei maggiori partiti europei di ispirazione cristiana si sono confrontati sul tema: «Europa: utopia o realtà?». Mediatore d'eccezione Roberto Formigoni.

Helmut Kohl

Mino Martinazzoli

Riflettori puntati, dunque, sulle prospettive europee, ma largo spazio alle vicende politiche italiane. Il leader dc difende con forza l'unità nazionale e lancia strali contro le «vecchie muffe» democristiane che si presentano sul panorama politico come portatori del nuovo. E nega ogni approccio con la Lega. «Sono chiacchiere da solleone» dice Martinazzoli. Ed è feeling vero, almeno a giudicare dalla risposta della foltissima platea, quello tra Martinazzoli e l'universo Cl-Movimento popolare.

Il leader dc fa autocritica: «Abbiamo alle spalle 45 anni di democrazia difficile, caratterizzati dalla presenza del più forte partito comunista dell'Occidente. Abbiamo scelto la responsabilità del governo a qualsiasi costo. E a qualsiasi costo lo stiamo pagando. Siamo disposti a pagare il prezzo per i nostri torti». Ma poi aggiunge: «Ma la nostra presenza è un dovere ineludibile. La scommessa della nuova Dc è: meno potere, meno paranoia del potere, più ispirazione e proposta cristiana». Formigoni indica Martinazzoli come il traghettatore della Dc «verso un futuro che garantisca di difendere ancora le nostre idee, sulla sponda del Partito popolare». La folla applaude entusiasta e Martinazzoli la incità: «Giovani di Cl, mettetevi alle stanghe perché l'Italia ha bisogno di voi».

Kohl applaude alla scelta del leader dc. Ribadisce il bisogno di unificazione politica dell'Europa. «Ma per questo — sottolinea il cancelliere tedesco — c'è bisogno di un forte partito democratico cristiano in Italia». Da Kohl anche parole d'ottimismo per una ripresa dell'Italia e incoraggiamento ai giovani di Cl e a sfruttare le «enormi nuove opportunità per vivere in Europa come fratelli». Un'Europa, quella disegnata dal cancelliere tedesco, con solide basi, ma non un super Stato solo economico e di difesa. Un'Europa che parli al mondo con una sola voce, ma in cui ogni nazione mantenga la propria identità.

E a proposito di identità, Martinazzoli rivendica con forza l'unità nazionale. Anzi, assegna proprio al suo nuovo Partito popolare il ruolo di «tutore e difensore dell'unità nazionale».

Poi per finire Martinazzoli non risparmia i fuoriusciti dalla Dc. «Sento parlare di novità — attacca — vedo uomini nuovi che si presentano con la ricetta salvifica. Vedo vecchie muffe democristiane che appena si allontanano dal mio partito ringiovaniscono immediatamente. L'abiura non è una fede».

Nel corso dell'incontro è stata consegnata a Kohl una riproduzione in ceramica della pianta della città di Imola disegnata da Leonardo da Vinci nel 1502. Insieme ad essa, la riproduzione fedele del passaporto col quale Cesare Borgia autorizzava Leonardo a visitare Imola. Vana, nel primo pomeriggio, l'attesa per il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, che avrebbe dovuto partecipare ad un incontro sulle problematiche dell'occupazione. Il leader sindacalista non è riuscito a liberarsi di un impegno assunto in precedenza. Dovrebbe comunque intervenire al Meeting in una delle prossime giornate.

Roberto Masini

LA SFIDA DI BOSSI: «UN'AUTHORITY IMPORRA' ALLO STATO LA QUALITA' DEI SERVIZI»

«Affidate le tasse alla Lega»

Nessuna soluzione politica per Tangentopoli prima del voto. Formentini: «Anche Pci-Pds travolti da Mani pulite»

ROMA — Da Ponte di Legno Umberto Bossi ha lanciato il suo guanto di sfida per la campagna d'autunno. E da oggi il governo e le forze politiche, facendo ritorno dalle ferie, ne dovranno tener conto. Elezioni al più presto, dopo il varo della finanziaria, ha chiesto ancora una volta il «senatur». E, concludendo sabato notte la Festa della Lega, ha confermato l'invito ai contribuenti a versare i soldi delle imposte non allo Stato ma ad un organismo formato dai sindaci leghisti, primo tra tutti Marco Formentini, sindaco di Milano, che tratterà poi con lo Stato per ottenere in cambio servizi adeguati per i cittadini.

La «proposta fiscale» (che non significa rivolta, ha precisato Bossi) è senz'altro un'arma pericolosa nelle mani della Lega. Per ora i commenti sono scarsi anche se Bossi ha picchiato duro. «Lo Stato — ha affermato — non ha più legalità, non ha autorità e consenso naturale. Questo Stato unitario tiene ancora perché è nei fatti federalista, perchè lo Stato federalista è nelle speranze della gente». Quanto alle tasse, Bossi ha precisato che i leghisti le pagheranno, «ma versandole in un conto corrente bloccato, gestito da un' "authority" che tratterà con lo Stato centrale per avere garanzie dei servizi. La gente — ha aggiunto Bossi — è stufa di pagare le tasse per servizi da Terzo mondo». Questa «authority» che tratterà con il governo, ha spiegato ancora il leader della Lega, sarà formata dai «sindaci eletti nelle ultime amministrative, quelli voluti dal popolo». Ed ha fatto il nome del sindaco di Milano Marco Formentini.

Bossi ha affrontato anche il problema Tangentopoli ribadendo il netto rifiuto della Lega di «ogni soluzione politica prima delle elezioni, soluzione voluta dal Pds — ha detto — per stoppare "Mani pulite"». Il segretario della Lega ha elogiato l'operato dei giudici di Milano anche se, ha riconosciuto, «forse tenere la gente in carcere per tre mesi per farla parlare è un po' medioevale. La magistratura comunque non aveva altra scelta contro politici che avevano un'immunità da Medioevo».

Ha parlato anche di riforma elettorale. Il voto degli italiani all'estero, ha affermato Bossi, «è un vero e proprio imbroglio» voluto «da un imbroglione che si chiama Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale. E' un uomo — ha aggiunto proseguendo nel suo duro attacco — di cui è meglio non fidarsi. E' una legge voluta per ritardare il più possibile le elezioni. Ma quando nel tentare di ritardare il più possibile tirano le bombe, voi capite che è pericoloso». Quando ci sarà il federalismo, ha affermato ancora Bossi, la Lega si spaccherà in due: un polo centrista, con Marco Formentini, uno di sinistra, liberista e non statalista, capeggiato da Roberto Maroni, presidente dei deputati della Lega. «Io — ha concluso — rappresento il momento storico dell'unità del movimento. E' come se avessi decretato la mia espulsione politica, anche se sono troppo giovane per andare in pensione».

Dopo Bossi, ha preso la parola il sindaco di Milano Formentini che ha attaccato Occhetto ed il Pds in merito a Tangentopoli. «Se si deve querelare — ha detto — chi pensa che il Pci-Pds sia collegato con Tangentopoli, si arresti tutta la Lega perché noi pensiamo che questa collusione ci sia stata. Occhetto — ha ironizzato Formentini — con vocazione di pennuto pensa a tante gabbiette nelle quali chiudere gli oppositori». E per concludere ha invitato «ad andare a casa» il grande capitale, i politicanti, i vertici del sindacato, «tutti pescati con le mani nella marmellata».

Elvio Sarrocco

GLI ABBINAMENTI CON I CAVALLI

Montecatini: i miliardi al Sud Il primo premio a Reggio Calabria

LOTTERIA

Comprati in autogrill dieci biglietti supermilionari

MILANO — Fra i 23 biglietti di prima e seconda categoria per la lotteria di Montecatini, dieci sono stati venduti negli autogrill. Lo ha reso noto la società autogrill con un comunicato. Degli otto biglietti di prima categoria (premi da 2 miliardi a cento milioni), cinque sono stati venduti in autogrill: T 42998 all'autogrill di Novara sull'autostrada Milano-Torino; S 91354 in quello di Villa San Giovanni sulla Napoli-Reggio Calabria; M 94519 in quello di Teano sulla Roma-Napoli; N 34670 in quello di Aglio sulla Milano-Roma; D 35144 in quello di Chienti sulla Bologna-Pescara-Bari.

Dei 15 biglietti di seconda categoria (30 milioni ciascuno) cinque sono stati venduti negli autogrill: N 23997 in quello di Castelbentivoglio sull'autostrada Padova-Bologna; M 94424 in quello di Feronia sulla Milano-Roma; U 50451 in quello di Aci Sant'Antonio sulla Messina-Catania; U 44834 in quello di Paganella sulla Modena-Brennero; N 39054 in quello di Sangro sulla Bologna-Bari.

I BIGLIETTI VINCENTI

I primi otto premi

SERIE	NUMERO	VENDUTO A
S	**91354**	**REGGIO CALABRIA**
M	**94519**	**CASERTA**
B	**82511**	**NAPOLI**
T	42998	NOVARA
L	02313	PISA
U	93247	EMPOLI
N	34670	FIRENZE
D	35144	ASCOLI PICENO

I premi di seconda categoria

SERIE	NUMERO	VENDUTO A
M	40735	SAVONA
M	07571	VIAREGGIO
Z	96122	LUCCA
R	59945	BRESCIA
N	23997	BOLOGNA
L	42572	IMPERIA
M	94424	ROMA
M	03267	PISA
S	01148	LIVORNO
U	50451	CATANIA
G	97571	ROMA
U	44834	TRENTO
Z	45630	ROMA
N	39054	CHIETI
F	43712	GENOVA

MONTECATINI TERME — I miliardi della lotteria di Montecatini sono finiti al sud. I due miliardi del primo premio, infatti, sono stati vinti dal biglietto serie S 91354, venduto a Reggio Calabria, e abbinato a Campo Ass, guidato da H.Wewering; i 500 milioni del secondo premio dal biglietto serie M 94519, venduto a Caserta, abbinato a Crown' s Invitation, e i 200 milioni del biglietto serie B 82511, venduto a Napoli. Agli altri cinque biglietti di prima categoria andranno 100 milioni a testa: T 42998, venduto a Novara; L 02313, venduto a Pisa; U 93247, venduto a Empoli; N 34670, venduto a Firenze; D 35144, venduto ad Ascoli Piceno.

DISTRUTTI ETTARI DI OLIVI E PINI

Il fuoco insidia due gioielli: Capri e la Grotta Azzurra

ROMA — Dopo le fiamme di ieri sera a Napoli, ieri è toccato a Capri. Su Anacapri il Centro operativo aereo unificato della Protezione civile ha inviato un Canadair ed un elicottero per tener testa ad un fronte di circa 200 metri di fuoco. Sul costone della Grotta Azzurra (le fiamme hanno interessato un'area di quattro ettari) l'incendio ha distrutto macchia mediterranea, pini e olivi. Nelle operazioni di spegnimento una motovedetta della capitaneria ha fatto allontanare imbarcazioni e bagnanti per motivi precauzionali. Nel Napoletano focolai si sono riaccesi nelle coline di Posillipo e dei Camaldoli, inoltre i vigili del fuoco sono intervenuti sul monte Somma, dove si è sviluppato un incendio di macchia mediterranea e pini.

LUNGA CATENA DI INCIDENTI IN COINCIDENZA CON IL CONTROESODO

Week-end di sangue: 35 morti

Ancora sciagure del «dopo-discoteca» - Tre vittime in un burrone a Folgaria

ROMA — Ancora un tragico weekend sulle strade italiane. Dalla giornata di venerdì scorso, in coincidenza con l'avvio del primo grande rientro dalle vacanze, sono stati 24 gli incidenti mortali che hanno fatto registrare 35 vittime e decine di feriti. Il record negativo spetta alla giornata di sabato, nel corso della quale sono morte 15 persone.

Ma nelle ultime ore altre 9 persone sono decedute in gravissimi incidenti. Il primo risale a ieri notte, quando a Pontida, in provincia di Bergamo, una ragazza ha perso la vita dopo che la macchina di grossa cilindrata sulla quale viaggiava ha sbandato, finendo contro un bar. Per un puro miracolo non si è verificata una carneficina tra le persone presenti nel locale. Ieri mattina, tre giovani turisti romani, due uomini e una donna, di rientro dalle vacanze francesi, sono morti sul colpo sull'autostrada dei Fiori in provincia di Savona, dopo che la loro auto, sembra per un colpo di sonno della guidatrice, si è schiantata contro la cuspide dello svincolo di Pietra Ligure.

Sempre ieri mattina altre tre persone sono morte carbonizzate, ed una quarta è rimasta gravemente ferita, in Trentino, lungo la strada che collega Folgaria a Calliano, nei pressi di Rovereto. L'Alfa 75 sulla quale i quattro viaggiavano è finita, forse per l'alta velocità, fuori strada, precipitando in un burrone. Dopo un volo di circa cento metri, l'auto si è schiantata al suolo prendendo immediatamente fuoco. Ancora nella mattinata di ieri uno scontro frontale nel Ravennate ha provocato la morte di due persone che transitavano sulla statale Romea, tra Ravenna e Ferrara. La causa dell'incidente pare sia stata un sorpasso azzardato di una Fiat Tipo che viaggiava verso Nord, in direzione Venezia. L'autovettura, invadendo la carreggiata opposta, non ha potuto evitare l'impatto con una Y10 sulla quale viaggiavano una donna, morta sul colpo, ed uomo, rimasto gravemente ferito. Morto anche il conducente della Tipo che ha causato lo scontro.

L'incidente più grave di questo fine settimana si è comunque verificato nella notte tra venerdì e sabato nel Cuneese, dove tre agenti di custodia, in servizio presso il supercarcere di Cerialdo (Cuneo), ed un operaio sono morti mentre transitavano a bordo di una Golf turbo diesel sulla provinciale Dronero-Busca, di ritorno da una discoteca.

L'autovettura, forse a causa della eccessiva velocità, si è schiantata contro un muretto di un edificio isolato nella campagna cuneese.

DISGRAZIA

Precipitano dal Monviso

CRISSOLO — Due giovani alpinisti sono morti ieri sul versante italiano del Monviso, nel Cuneese. Le vittime sono Roberto Andritto, 26 anni, e Paolo Racca, 18, entrambi originari di Pinerolo (Torino) e residenti a Volvera (Torino). I due sono precipitati mentre scalavano la parete Nord. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del soccorso alpino e portati in elicottero al rifugio «Quintino Sella».

La tartaruga di roccia a Cala Girgolu decapitata da «vandali ambientali»

CAGLIARI — Due turisti, un uomo e una donna, sbarcati da un cabinato, hanno decapitato a martellate la roccia della «tartaruga», al largo di Cala Girgolu, nei pressi di San Teodoro (Nuoro), sulla costa nord-orientale dell'isola, una scultura naturale conosciuta riprodotta in migliaia di foto su tutte le riviste specializzate in turismo e ambiente. I carabinieri di San Teodoro e la Guardia costiera di Olbia hanno avviato indagini per identificare i due turisti. L'atto vandalico è stato commesso davanti a centinaia di bagnanti, che da terra non hanno però potuto far nulla per evitare lo scempio, anche perchè increduli di quanto succedeva sotto i loro occhi. I due turisti sono arrivati nei pressi della roccia a bordo di un potente cabinato, registrato nell'ufficio marittimo di Roma, di cui i carabinieri di San Teodoro sono riusciti a identificare, ma non a rintracciare, il proprietario. Hanno cominciato a martellare la parte che raffigura il collo, fino a staccare la testa della «tartaruga». Sono poi risaliti sull'imbarcazione e, mentre stavano per allontanarsi, sono stati raggiunti da un gruppo di persone partite dalla riva a bordo di un gommone, che hanno costretto i due a restituire il «trofeo». Nel frattempo, altri bagnanti, che avevano segnato il numero di matricola del cabinato, hanno avvisato i carabinieri, arrivati poco dopo che l'imbarcazione aveva preso il largo.

I militari, che hanno aperto una indagine e trasmesso un rapporto alla magistratura, non hanno voluto rendere noto le generalità del proprietario del cabinato. Da quanto è stato possibile apprendere si tratterebbe di un professionista di Roma, il quale non è stato ancora rintracciato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 agosto 1993 è stata di 78.750 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

RISOLTO L'OMICIDIO DELLA RAGAZZA DEL CANALE - L'AMANTE DELLA GIOVANE PIACEVA TROPPO A MAMMA

La madre gelosa ha ucciso

La madre assassina mentre viene condotta al carcere e a fianco il suo convivente

MILANO — E' stata uccisa da sua madre, accecata dalla gelosia. Maria Concetta Romani, la 19.enne originaria di Palermo ritrovata morta in un canale vicino a Lodi, è rimasta vittima di una follia familiare.

L'assassina è Rosa Quartararo, di 40 anni: l'altra mattina, poco dopo le 10, ha fracassato il cranio di sua figlia con uno spazzolone per pulire i pavimenti.

Qualche ora più tardi, assieme al suo convivente Giuseppe Redaelli, ha caricato in macchina il corpo della figlia avvolta in sacchi usati per la spazzatura e l'ha gettato in un canale a dieci chilometri da Pozzuolo Martesana, dove nel villino in via Collini 27 si è consumata la tragedia. Un dramma scatenato molto probabilmente dalla gelosia. Dopo un'intera notte di interrogatorio, Rosa Quartararo ha confessato: la figlia da qualche tempo aveva allacciato una relazione con una guardia giurata 40.enne di Milano, sposato, che in principio non era stato ben accolto dalla famiglia di Maria Concetta. I due giovani amanti avrebbero quindi pensato di attuare uno stratagemma per potersi vedere con maggiore libertà: hanno fatto credere a Rosa Quartararo che la guardia giurata avesse mire su di lei.

La donna, lusingata da queste possibili attenzioni, aveva aperto la porta di casa alla coppia, nella speranza di sottrarre l'uomo alla figlia.

La guardia giurata da un po' di tempo passava la notte nella casa di Pozzuolo Martesana.

Due giorni d'indagine. Agghiacciante la confessione

Anche quella che ha preceduto l'omicidio.

Ma Rosa Quartararo, aveva scoperto tutto: al mattino, quando in casa sono rimaste solo lei e la figlia, si è scatenata la follia. C'è stata una violenta lite, al termine della quale la donna ha afferrato lo spazzolone e si è avventata alle spalle contro la figlia. L'ha colpita una, due, tre volte provocandole profonde ferite alla testa. La ragazza, priva di conoscenza, è stata poi strangolata con un laccio.

Qualche ora dopo è rientrato a casa Giuseppe Redaelli, il convivente di Rosa Quartararo. Resosi conto dell'accaduto, ha aiutato la donna a caricare in auto il corpo della ragazza, che era stato avvolto in una coperta e legato con dei sacchi di cellophane. I due hanno poi scaricato il corpo in prossimità del canale dove è stato ritrovato alcune ore dopo da dei pescatori. Maria Concetta Romani però forse non era ancora morta. L'autopsia infatti ha rivelato tracce di annegamento. Giuseppe Redaelli, torchiato per quasi tutta la notte, è stato rilasciato ieri pomeriggio: su di lui pende l'accusa di concorso in occultamento di cadavere.

La responsabilità di tutto, quindi, ricade sulle spalle della madre. Rosa Quartararo è stata portata nel carcere di San Vittore. I carabinieri hanno trovato conferme alla confessione della donna nelle tracce di sangue rinvenute nell'auto usata per trasportare il cadavere e in altre tracce scoperte nella casa dove è avvenuto l'omicidio.

E' escluso qualunque coinvolgimento della guardia giurata amante della vittima. Il dramma si è consumato in famiglia, una famiglia dove la sregolatezza e l'ignoranza hanno contribuito a creare le premesse perchè in una notte d'estate la follia di una donna la portasse ad uccidere la propria figlia. Per gelosia nei confronti di un amante.

Luca Belletti

DALLA SCIENTIFICA LE INDICAZIONI PER RISOLVERE IL GIALLO DEL CHIANTI

Sulla tanica la firma dell'assassino

Gli inquirenti tentano di ricostruire le ultime sei ore di vita di Milva e del piccolo Mirko

FIRENZE — Il giallo di Barberino Val d'Elsa, sembrava facile a risolvere. Almeno nelle previsioni degli investigatori che sono passati in questi quattro giorni da una pista all'altra sembrando a volte impotenti di fronte a un rompicapo con decine di indizi e nessuna certezza. L'assassino di Milva Malatesta e del figlio Mirko non ha ancora un nome. Solo dalle risposte dei periti del laboratorio della polizia scientifica si potranno avere certezze e la svolta decisiva alle indagini. I periti dovranno dire a chi appartengono quelle impronte digitali rilevate sulla tanica insanguinata trovata a dieci metri di distanza dalla scarpata dove era stata spinta la Panda.

Gli inquirenti per il momento cercano di ricostruire le ultime ore di vita di Milva Malatesta, percorrendo più volte le strade del Chianti.

Una donna molto conosciuta per la sua vita difficile e per le storie tragiche della sua famiglia (il marito suicida in carcere, il padre morto misteriosamente, la madre amante di Pietro Pacciani il supersospettato per i delitti del mostro di Firenze). Ma nessuno sembra aver visto nulla. Una cosa è chiara a tutti: il fattaccio è avvenuto in zona, quindi qualcuno sicuramente deve averla vista quella Panda. E il fatto che pochi si siano fatti vivi con la polizia è sconfortante. Poche le testimonianze della gente della zona. Ci sono sei ore di vuoto nella vita di Milva. Secondo le testimonianze di alcuni vicini, la donna è uscita dalla sua casa di Certaldo dove era rimasta dopo la separazione dal marito Francesco Rubbino. Pochi minuti prima aveva ricevuto una telefonata del suo nuovo compagno, Nicola Fanetti, il restauratore di mobili residente a Castellina in Chianti.

Dovevano incontrarsi alle 22.30 presso il distributore di benzina Agip di San Donato. Ma quando è arrivato Fanetti accompagnato da una coppia che lo aveva soccorso dopo l'incidente avuto con il motofurgone Ape, la donna non c'era. Può darsi che Milva dopo aver aspettato mez'ora Nicola, sia andata via ed abbia incontrato successivamente il suo assassino, come è possibile lo abbia incontrato proprio al distributore di San Donato.

Una persona che conosceva o qualcuno che ha conosciuto quella sera stessa? Poi l'ira omicida: lui la colpisce più volte, la stordisce. Lei non lotta, lui colpisce anche il bambino. Poi cosparge l'auto di benzina, la spinge fino alla scarpata e poi la incendia. Il resto si sa: due ragazzi daranno l'allarme ai vigili del fuoco per un incendio che si rivelerà un duplice omicidio.

E' SEMPRE SENZA NOME

Il giallo della Versilia: casca anche l'ipotesi della giovane danese

VIAREGGIO — Kira Nupgaard la ragazza dagli occhi verdi uccisa sulla spiaggia di Torre del Lago la notte di giovedì. Il nome della ragazza era stato fatto da tre giovani stranieri, che ieri pomeriggio si sono presentati al commissariato di Viareggio. Avevano i giornali con la foto della sconosciuta. Dinanzi al sostituto procuratore Domenico Manzione hanno affermato di riconoscere in quella foto la loro amica Kira Nupgaard di 22 anni, abitante a Copenaghen, studentessa che frequentava l'Università di Perugia per perfezionare lo studio e la cultura italiana. Accompagnati a Pisa all'istituto di medicina legale dove si trova il corpo della biondina, i tre non hanno avuto dubbi: «È lei, è la nostra amica» hanno ripetuto convinti. Il magistrato allora ha deciso di chiamare telefonicamente la famiglia della ragazza. Dall'altro filo del telefono, da Copenaghen, ha risposto una ragazza. «Sono Kira» ha detto tra lo stupore, la sorpresa e lo sbigottimento del magistrato che credeva di aver compiuto un primo passo per risolvere questo giallo dell'estate viareggina. Invece, niente da fare. Kira è viva e vegeta, nonostante anche altri studenti di Perugia l'avessero riconosciuta in fotografia come la giovane donna trovata morta sulla spiaggia della Versilia. Dunque si tratta di una sosia di Kira. Un giallo nel giallo. Tutto da rifare.

Carabinieri e poliziotti hanno percorso le spiagge della Versilia fermandosi ad ogni ombrellone, mostrando le foto della biondina dagli occhi verdi morta ammazzata a Torre del Lago. Un lavoro massacrante. Poi nei bar, nei ristoranti, negli alberghi, con la speranza di trovare una traccia, un indizio per risalire all'identificazione della giovane donna. Ma nessuno riconosceva quella ragazza trovata cadavere giovedì mattina soffocata dalla sabbia della marina di Torre del Lago. Secondo il quotidiano di Torino la ragazza assassinata in Versilia era la giovane polacca Mariola Orlikowska. Ma il colpo di scena rientrava quasi subito. «Non sono io la ragazza della spiaggia» raccontava la giovane donna alla polizia di Savona. Piuttosto seccata per la pubblicità non richiesta e soprattutto preoccupata di arrecare qualche danno al suo compagno, un ricco imprenditore ligure.

Serena Sgherri

LA QUINDICENNE DI IVREA

E' comparso il superteste

IVREA — Potrebbero essere giunte a una svolta le indagini sull'omicidio di Manuela Petilli Marchelli, la quindicenne trovata giovedì scorso semicarbonizzata in un casolare nelle campagne di Cerone (Torino). Un «supertestimone» che sta collaborando con i carabinieri della compagnia di Ivrea avrebbe visto la giovane arrivare alla casa abbandonata in compagnia di una o più persone. Sull'identità di questa persona i militari mantengono per ora il massimo riserbo. «E' anche possibile — sostiene il capitano dei carabinieri di Ivrea, Adriano Casale — che l'auto sulla quale era salita Manuela abbia percorso una strada secondaria sterrata e non la statale. Una strada che, partendo dalle vicinanze della stazione ferroviaria di Ivrea, arriva nei pressi di quella di Strambino, dove la giovane era attesa dal fidanzato, passando vicino al casolare di Cerone». «Stiamo lavorando — ha aggiunto Casale — per costruire l'identikit che potrebbe portarci in tempi brevi a scoprire l'assassino o gli assassini». Anche ieri carabinieri e polizia hanno sentito la madre della ragazza, Raffaella Marchelli, il convivente della donna Claudio Nogara e altre persone di Cerone e Strambino.

LA FRANCIA «CONTAGIATA» DAI DELITTI SULLA SPIAGGIA

Parigina uccisa a St. Tropez

E' stata trovata completamente nuda - Lascia una figlia di sette anni

PARIGI — E' stato forse un «gioco pericoloso», spinto un pò troppo avanti durante una festa in una delle lussuose ville nascoste nel verde della costa, ad uccidere la giovane donna trovata morta all'alba di ieri l'altro su una spiaggia di Saint Tropez. In questa vicenda, che ricorda per molti versi quella della giovane sconosciuta uccisa in Versilia, gli inquirenti per ora preferiscono non pronunciare il termine «omicidio», in attesa dei risultati dell'autopsia che verrà effettuata martedì.

Intanto, però, sono riusciti a dare un nome alla vittima, il cui cadavere, nudo e senza segni apparenti di violenza, è stato scoperto da un gruppo di guardiani notturni ai margini di un'area di parcheggio, appena nascosto da un cespuglio. La vittima, alta circa 1,70 metri, castana, 35 anni, si chiamava Barbara Coll e abitava a Parigi, nel secondo «arrondissement», il quartiere che gravita intorno all'Opéra. Dai primi accertamenti è risultato che aveva una figlia di sette anni, e che ogni estate, da almeno 15 anni, si trasferiva in Costa Azzurra per lavorare come barista.

Di Barbara, gli inquirenti hanno anche ritrovato l'automobile, parcheggiata a circa due chilometri dal luogo in cui è stato scoperto il cadavere. Secondo alcuni testimoni l'auto sarebbe stata parcheggiata nella tarda mattinata di sabato, cioè diverse ore dopo il ritrovamento del corpo, che è avvenuto intorno alle quattro di mattina. Questa circostanza, se confermata, darebbe sostanza all'ipotesi che Barbara sia morta altrove, e sia stata trasportata successivamente sul luogo del ritrovamento.

A trovare il corpo è stato un gruppo di guardiani notturni, che si era fermato ai bordi della spiaggia tra Saint Tropez e Ramatuelle, per una pausa dopo un controllo tra le numerose ville della zona, tra cui quella di Johnny Halliday. Il cadavere, completamente nudo, giaceva a poca distanza da un capanno e appena nascosto da un cespuglio, senza alcun segno di violenza. Poco più in là c'erano i vestiti della donna.

La morte di Barbara ha gettato una luce sinistra su una zona abitata da residenti di lusso, tra cui molti divi del cinema e della musica leggera, che in vacanza si rifugiano nelle loro proprietà immerse nel verde per sfuggire ad ogni pubblicità. Nella zona non c'è alcun precente di morte violenta. Il dramma più recente è stato, l'estate scorsa, l'improvvisa morte, per un infarto che lo ha colto a 45 anni sul campo da tennis della sua villa, del cantautore Michel Berger.

SARDEGNA

Un panfilo sperona il barchino: una morta

OLBIA — Una giovane turista è morta, e un altro ha riportato gravi ferite, in un barchino travolto da un panfilo nei pressi dell'isola di Budelli, nell'arcipelago della Maddalena.

La donna, Claudia Malerba, di 24 anni, di Genova, è morta pochi minuti dopo essere stata trasportata all'ospedale della Maddalena. La persona che si trovava con lei nella barca, Massimiliano Di Garpenia, di 27 anni, nativo di Santa Margherita Ligure e residente a Genova, è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri nell'ospedale di Olbia. Ha riportato fratture in tutto il corpo e le sue condizioni sono ritenute gravi dai medici. L'imbarcazione (un barchino di pochi metri) sulla quale Claudia Malerba e Massimiliano Varini Di Garpenia stavano prendendo il sole, a 400 metri dall'isola di Budelli (nella quale è vietato l'approdo), è stata investita — secondo la prima ricostruzione fatta dalla guardia costiera di Olbia — da un panfilo di 12 metri, «Pepita», condotto da Gianluca Rainoldi, di 31 anni, di Roma.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. Dalla ricostruzione fatta dalla guardia costiera è emerso che la barca di Rainoldi, partita da Cala lunga, sull'isola di Razzoli, stava viaggiando affiancata a un'altra imbarcazione di amici.

MONTAGNA

Trovati i corpi degli alpinisti travolti in Perù dal ghiaccio

MILANO — Sono stati trovati sul ghiacciaio, alla base della parete Nord dell'Huascaran, i corpi di Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, i due alpinisti bresciani dispersi dallo scorso 8 agosto sulla più imponente montagna peruviana. A individuarli è stato Giorgio Cemmi, il sindaco di Darfo (Brescia) accompagnatore della spedizione e che, dal primo momento, ha coordinato i soccorsi e tenuto i contatti con la sezione di Cedegolo del Cai. La notizia è stata confermata dal «Giornale di Brescia», uno degli sponsor della spedizione.

Dopo che il maltempo aveva costretto i soccorritori ad interrompere le perlustrazioni dei canaloni che si diramano dalla cima, Cemmi, insieme a Rodolfo Pedretti, suocero di Bonali, e a tre guide andine, giovedì scorso aveva deciso di compiere un ultimo tentativo per rintracciare i due compagni, perlustrando il dedalo di crepacci del ghiacciaio alla base della parete Nord. Qui si sono imbattuti nei corpi dei due alpinisti. Secondo quanto hanno riferito al «Giornale di Brescia», Bonali e Ducoli sono stati probabilmente investiti da una scarica di massi e ghiaccio mentre si stavano riposando prima di affrontare la parte finale della parete, e sono precipitati, dopo un volo di oltre mille metri, sul ghiacciaio sottostante. Che fossero in un momento di sosta lo proverebbe in particolare il fatto che la corda che univa i due, lunga 50 metri, era arrotolata e priva di chiodi.

Roma: barbone rischia il rogo

ROMA — Roma come Milano. Forse il caldo, forse la noia che rende più nervosi, più insofferenti. Certo è che l'estate italiana si arricchisce ogni giorno di nuovi episodi di violenza, di intolleranza. A due giorni dal massacro di un barbone messo in atto da sei giovani della Milano «bene», due romani hanno trovato un modo nuovo per passare il tempo. Hanno organizzato una spedizione punitiva: vittima un barbone. All'alba, mentre dormiva su una panchina, Vittorio Saraci, palermitano di 53 anni, è stato aggredito da due giovani che volevano dargli fuoco. Solo l'intervento di due passanti è riuscito ad evitare la tragedia.

Erano circa le cinque del mattino. Vittorio Saraci dormiva tranquillo, al fresco, nei pressi del Ministero della Marina, sul Lungotevere. All'improvviso è stato svegliato dai rumori e aperti gli occhi di soprassalto si è trovato davanti al fuoco: due giovani si avvicinavano minacciosamente brandendo nelle mani giornali incendiati. Erano ormai a due passi da lui. Ma di fronte alla sua reazione hanno rinunciato ad accendere il falò ma gli si sono avventati contro con una spranga di ferro e lo hanno colpito ripetutamente alla testa. Era solo l'inizio del pestaggio ma aveva tutta l'aria di essere un raid punitivo. Per fortuna il trambusto è stato notato — in una Roma deserta — da due passanti, uno giovane sui ventitré anni e l'altro sui cinquanta. Il loro coraggio, il loro intervento ha costretto alla fuga i teppisti, che si sono dileguati con il motorino. Intanto è stata fermata una volante e il malcapitato barbone è stato soccorso.

Vittorio Saraci — che in un mese ha subito già due agressioni da parte di giovani teppisti — ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Poi è stato ricoverato all'ospedale San Giacomo dove ha avuto una prognosi di dieci giorni per la ferita alla fronte e varie contusioni alle spalle e al torace.

d. l.

Calabria: allarme rientrato nessuna bomba al giudice

GELA — Il timore che una bomba potesse essere stata collocata nell'automobile (una Fiat Uno) del presidente del Tribunale di Gela, Salvatore Cantaro, ha fatto scattare l'allarme, ieri mattina, nella residenza estiva del giudice a Bovalino Marina, in provincia di Reggio Calabria. Durante la notte, all'autovettura era stato staccato il deflettore sinistro ed era stata aperta la portiera, senza che fosse stato rubato nulla. Dopo un attento controllo dei carabinieri, con esito negativo, l'allarme è rientrato. L'episodio però ha suscitato inquietudine. Lo stesso magistrato ha detto: «Fra tante macchine in sosta, hanno preso di mira proprio la mia. Da venti anni vengo in ferie in Calabria e non ho mai subito nemmeno un graffio». Cantaro, nei giorni scorsi, ha querelato il questore di Reggio Calabria e il ministro degli Interni, chiedendo un risarcimento danni di dieci miliardi perchè gli erano stati sequestrati indebitamente due appartamenti (uno suo e uno della moglie), a Bovalino Marina, ritenuti però dalla polizia di proprietà del presunto boss della 'ndrangheta Francesco Nirta.

I ANNIVERSARIO

PAPA'

Mario Barzelogna

La moglie e i figli ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Annunziata Slabus in Lanzavecchia

NUCCI cara, nel bene e nel male, sei sempre presente dandoci forza e coraggio.

Tuo marito, i figli, i nipoti

Trieste, 23 agosto 1993

VI ANNIVERSARIO

Wanda Taboga ved. Cleva

L'amica MARIA e famiglie RADETICCHIO la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO

Fiorella Veronese ved. Tasca

I figli e i parenti la ricordano con immutato amore.

Trieste, 23 agosto 1993

IX ANNIVERSARIO

Marina Grego

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 23 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Salvatore Rubino

La tua memoria è parte di noi nel nostro ricordo, la tua vita continua.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 23 agosto 1993

Ciao

nonno

caro.

PATRIZIA, DILETTA, NICOL

Trieste, 23 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

A ricordo della nostra indimenticabile

Jolanda Ludovisi in Travan

PIERO, PAOLA, LIVIO

Trieste, 23 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Alessandro e Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Giovacchino Verdimonti

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

Gradisca, 23 agosto 1993

BOSNIA / TRE VOLONTARI ITALIANI DETENUTI IN UN CAMPO VICINO A TRAVNIK

Prigionieri dei musulmani

Enrico Zulberti, di Bolzano, e Mario e Irina Turancic, residenti a Merano ma di origine croata

ROMA — Tre volontari italiani sono stati catturati nei giorni scorsi in Bosnia da miliziani musulmani e si trovano ora prigionieri in un campo nella regione di Sarajevo. Enrico Zulberti, 35 anni, di Merano, sarebbe ora in ostaggio vicino Travnik insieme a Mario e Irina Turancic, marito e moglie, anche loro di Merano. Il cognome della coppia, italiana ma di origine croata, e la loro perfetta conoscenza della lingua potrebbe essere stato un motivo in più a spingere i miliziani alla cattura.

A dare per primo l'allarme è stato un altro volontario che lavora con l'Ics (Italian consortium solidarity) di Mestre, l'organismo che coordina l'invio di aiuti umanitari in Bosnia. Sergio Cattaneo, durante la marcia di solidarietà «Beati i costruttori di pace», ha saputo da un soldato italiano combattente volontario in Bosnia dei tre giovani catturati e portati in un campo di concentramento e i loro nomi. L'italiano ha detto che avevano bisogno di aiuto perché, soprattutto la donna, sono in condizioni fisiche precarie. E' stata poi avvertita la Farnesina, che da qualche giorno ha cominciato a muovere i primi passi per accertare la notizia. Vengono presi contatti con gli organismi internazionali — Croce rossa, Onu, Unprofor, la missione di monitoraggio della Cee — in grado di intervenire per la liberazione dei nostri tre connazionali. Il ministro Beniamino Andreatta ha chiesto l'intervento del collega bosniaco Silajdzic. Secondo la presidenza bosniaca, però, i tre volontari si troverebbero «in mano ai croati». Travnik, dove sarebbero detenuti, si trova a metà strada tra Sarajevo e Banja Luka, zona in cui musulmani e croati combattevano insieme contro i serbi, ma dove ora croati e serbi sono alleati contro i musulmani.

Enrico Zulberti era partito da Merano sabato scorso con un furgoncino per trasportare medicinali — in questo caso anche plasma e un gruppo elettrogeno — come faceva con frequenza da un anno. Sarebbe dovuto tornare a Merano da tre giorni. Nato a Bolzano, dove vivono la sorella Antonietta e suo marito Ottorino Paratore, Enrico risiede infatti con amici a Merano. Operaio specializzato in isolamenti termici, ha sempre svolto un'intensa attività di volontariato agendo però con grande riservatezza e collaborando con altri gruppi attivi nella ex Jugoslavia. In uno dei viaggi precedenti era già stato arrestato e detenuto per alcuni giorni, poi liberato dalle truppe dell'Onu. Stava portando gli aiuti a una comunità vicino Travnik. «Zulberti ci aveva raccontato che in quella zona era stato costruito un piccolo ospedale dove operano un medico danese assistito da un parroco cattolico e da due suore fuggite da un convento», ha detto la dottoressa trentina Lia Cristofolini, anche lei attiva nel volontariato e sua amica.

«Enrico è sempre partito da solo per la Bosnia — ha raccontato Federico Secondin, l'operaio in pensione presso il quale Zulberti abita — non ha mai voluto aggregarsi ad altri gruppi, "altrimenti — diceva — mi fanno andare dove vogliono loro. Io invece so che lì, a Travnik, hanno bisogno e vedo quello che serve"». Secondin ha spiegato anche che Zulberti aveva molti amici e conoscenti a Trento, Pordenone e Portogruaro che lo aiutavano con offerte e collette.

Brunella Collini

Enrico Zulberti, uno dei volontari prigionieri.

BOSNIA / ASSEDIO CROATO

E' disperazione a Mostar Fuoco su Maslenica

SARAJEVO — La situazione è «disperata» nel settore musulmano di Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina assediato dai croati bosniaci, dove sabato un convoglio dell'Unprofor, sotto il fuoco dei cecchini, è entrato per la prima volta dopo due mesi per una consegna di medicinali definita «simbolica». Nel Sud della Croazia, subito dopo la riapertura del ponte galleggiante di Maslenica da parte delle autorità croate, un violento bombardamento serbo si è abbattuto sulla zona.

Cinquantacinquemila sono le persone bloccate dall'assedio nel quartiere musulmano di Mostar: secondo quanto dichiarato ieri dalla portavoce dell'Unhcr (alto commissariato Onu per i profughi) Lyndall Sachs, le loro condizioni sono drammatiche.

Il dramma di Mostar è aggravato dal perdurare delle azioni belliche delle forze croate cui ieri si sono associate anche le forze serbe. Radio Sarajevo ha annunciato che i croati bosniaci, appoggiati da unità dell'esercito regolare croato, hanno martellato con le artiglierie la zona di Mostar ferendo quindici civili, due dei quali sono poi deceduti in ospedale. In un secondo tempo, l'emittente ha riferito che su Mostar stavano sparando anche le postazioni di artiglieria serbe su monte Podvelezje.

Cedric Thornberry, il direttore degli affari civili dell'Unprofor che sabato ha raggiunto Mostar alla testa del convoglio, ha detto che la situazione degli approvvigionamenti è «disperata», la gente è «estremamente smagrita». Sembra che quello di cinque giorni sia il limite oltre il quale «la gente comincerà a morire di fame». Fra il 60 e il 70 per cento delle abitazioni sono state distrutte e 55.000 persone (25.000 abitanti e 30.000 profughi) si affollano in condizioni precarie. «Non c'è acqua — ha detto Sachs — non c'è elettricità. L'acqua possono trovarla solo nel fiume ma chi tenta di arrivarci deve sfidare il fuoco dei cecchini».

Disperato anche l'appello dei medici di Mostar, che chiedono alle Nazioni Unite di evacuare i pazienti più gravi se continuerà ad essere impossibile la regolare consegna di medicinali.

A metà giornata, subito dopo una cerimonia in cui le autorità croate avevano riattivato lo strategico ponte galleggiante di Maslenica, la zona è stata investita a più riprese da una pioggia di proiettili di obice serbi. Non c'è notizia, da parte dell'Unprofor, di danni riportati dal ponte.

Alija Izetbegovic, presidente della Bosnia, ha convocato intanto per venerdì una seduta del parlamento bosniaco e di notabili della comunità per discutere il piano di pace presentato a Ginevra e che dovrà essere approvato dai parlamenti delle tre parti entro il 30 agosto. «Non siamo soddisfatti di quel che ci è stato offerto», ha ribadito il leader musulmano, avvertendo minacciosamente che se il negoziato fallirà il contrasto dovrà essere risolto sul campo di battaglia. La decisione finale, ha infine ricordato Izetbegovic, «sarà presa non a Ginevra, ma qui».

I CURDI MINACCIANO DI REAGIRE SE INTERVENISSE L'ESERCITO

Gli ostaggi «stanno bene», ma...

Con i tre svizzeri e l'italiano sono saliti a otto i turisti sequestrati in Turchia

ANKARA — I due ostaggi italiani e i due svizzeri sono nelle nostre mani e stanno bene, ma non rispondiamo della loro sicurezza in caso di operazioni militari turche. Chi parla è «Okin», un nome in codice dietro al quale si nasconde un portavoce del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), il gruppo separatista che dal 19 agosto tiene in ostaggio, in qualche angolo della Tuchia sud orientale, un italiano, Angelo Palego e tue svizzeri del Canton Ticino, Anna D'Andrea, Nico Riccardo Pianta, marito di Anna, e Giuseppe Virgilio Rezzonico.

«Gli ostaggi — sono ora complessivamente otto in mano ai curdi — continuano ad essere chiamati ospiti nei comunicati del" agenzia curda "Kurd-Ha", di base a Duesseldorf, e ricevute anche ad Ankara. Stanno bene — si ribadisce —. Ma non risponderemo della loro sicurezza nel caso vengano lanciate operazioni militari nell' Anatolia sud orientale».

Sul fronte delle autorità ufficiali turche, invece, prosegue il silenzio. La notizia del rapimento dei quattro turisti ha trovato posto solo in un quotidiano turco, in poche righe.

Nessun accenno, invece, nei telegiornali. Nè tantomeno è arrivata una conferma dal governo di Ankara. Ma pochi dubbi sussistono sulla attendibilità delle informazioni curde, già rivelatesi vere in passato in casi analoghi.

Soltanto oggi, quando riapriranno gli uffici, sarà possibile conoscere i moduli compilati nei giorni scorsi dagli stranieri al momento dell'ingresso in Turchia. «Da questi moduli — spiegano fonti diplomatiche turche — sapremo se e quando questi turisti sono entrati nel nostro Paese».

Ma «l'errore» loro rimproverato dai curdi è stato di entrare senza il permesso rilasciato dall' Argk, il braccio armato del Pkk, nella regione del Kurdistan, che è zona di guerra: così scrive il giornale curdo «Ozgur Gundem».

Lo stesso «errore» avevano commesso i tre turisti, due tedeschi e un neozelandese, rapiti sulle stesse montagne il 15 agosto. E per lo stesso motivo era stato sequestrato un turista austriaco il 29 luglio. Tutti e quattro sono ancora in mano curda.

Quello che vogliono i separatisti è trattare direttamente con i governi degli ostaggi, cosa che darebbe loro una sorta di legittimità internazionale. Chiedono anche che i loro uomini catturati dai soldati governativi vengano considerati «prigionieri di guerra». Tutte richieste che il governo turco respinge, considerando il Pkk un'organizzazione terroristica.

L' ambasciata italiana ad Ankara, da parte sua, ha già escluso negoziati diretti con i sequestratori.

I curdi sembrano determinati a portare avanti la guerra contro Ankara, che in dieci anni ha fatto migliaia di morti. Ieri «Kurd-Ha» ha riferito della visita nelle tormentate regioni del sud est del primo ministro turco, signora Tansu Ciller. Il nostro benvenuto alla signora Ciller — scrive l' agenzia curda — sono stati 66 soldati governativi morti, uccisi in diverse operazioni.

Un bilancio che non ha trovato nessuna conferma. Ieri, il prefetto di Igdir, Erdogan Izgi, ha parlato di un assalto di separatisti curdi contro un posto di gendarmeria turca vicino a Dogubeyazit, proprio dove sono stati rapiti i quattro turisti: l' attacco sarebbe costato la vita di 16 soldati, sei sarebbero stati fatti prigionieri.

DAL MONDO

Feriti in un attentato in Somalia 6 soldati americani

WASHINGTON — Sei soldati statunitensi sono rimasti lievemente feriti a Mogadiscio in seguito a un'esplosione che ha danneggiato il loro autocarro. Il portavoce del Pentagono Raul Salinas ha precisato che lo scoppio è stato provocato da una mina controllata a distanza e che l'attentato ha coinciso con una manifestazione di protesta contro la presenza militare Usa in Somalia.

Dall'inizio del mese quattro soldati americani hanno perso la vita e una decina sono rimasti feriti. Da quando si è scatenato lo scontro con gli uomini del generale Mohamed Farrah Aidid, fra i militari della forza multinazionale vi sono stati 39 morti e 165 feriti.

Nuovo gelo fra Mosca e Vilnius: rotte le trattative per il ritiro russo

MOSCA — È ripiombato il gelo sui rapporti fra Russia e Lituania, dopo che Mosca ha annunciato ieri la sospensione dei negoziati con Vilnius sul ritiro delle sue truppe dalla Repubblica baltica, il cui completamento era previsto per il 31 agosto. La rottura delle trattative ha provocato l'annullamento di una visita già fissata per oggi a Mosca del presidente lituano Algirdas Brazauskas. Nella sua dichiarazione ufficiale, il ministero degli esteri di Mosca ha sottolineato ieri che «Vilnius ha dimostrato di non avere alcuna voglia di sottoscrivere l'accordo finale sul ritiro delle truppe». Le difficoltà nascono soprattutto dalle richieste dei lituani di includere nel documento un punto sui compensi per i danni subiti dalla Lituania dalle truppe sovietiche prima e ruse poi a partire dal 1940.

Incerto il futuro di Angela, la sorellina siamese sopravvissuta

WASHINGTON — Angela Lakerberg, la neonata di sette settimane sopravvissuta venerdì scorso al disperato intervento chirurgico per dividerla dalla gemella siamese Amy con la quale aveva in comune il cuore e il fegato, lotta per la sopravvivenza nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale pediatrico di Filadelfia. Ieri le sue condizioni erano giudicate «critiche ma stabili». La neonata è collegata a una macchina che aiuta la respirazione e allevia il lavoro del suo cuore. Le due gemelle erano nate il 29 giugno al Medical Center della Loyola University, a Chicago. Anche se le speranze erano molto poche, i medici del Children's Hospital di Filadelfia, famoso per gli interventi di chirurgia infantile, avevano accettato di tentare un intervento. Un'operazione che avevano già compiuto in altri cinque casi analoghi. In nessun caso le gemelle erano sopravvissute.

Bbc e Foreign Office censurarono le notizie sullo sterminio degli ebrei

LONDRA — Le trasmissioni radio della Bbc, principale fonte di notizie dell'opinione pubblica britannica e internazionale durante la seconda guerra mondiale, ignorarono ogni notizia sullo sterminio degli ebrei nelle camere a gas naziste per l'antisemitismo dei vertici della direzione dell'ente radiofonico e del Foreign Office. Documenti trovati negli archivi della Bbc e del governo, che saranno diffusi tra qualche giorno in un documentario dalla stessa Bbc, provano che questo atteggiamento fu anche ispirato dalla convinzione che l'opinione pubblica britannica nutrisse sentimenti antisemiti e che la propaganda anti-tedesca durante la prima guerra mondiale, in gran parte infondata, avesse reso scettica la gente nei confronti di questo tipo di notizie.

STALLO NELLA CRISI DEGLI OSTAGGI

Il Nicaragua in bilico sull'orlo del burrone

I ribelli sandinisti catturano 9 giornalisti

MANAGUA — I quindici ribelli sandinisti del «Commando 40» asserragliati con decine di ostaggi nella sede del partito del presidente Violeta Chamorro, la Uno (Unione nazionale dell' opposizione), hanno preso ieri in ostaggio anche nove giornalisti (tutti nicaraguensi) ed interrotto ogni contatto con le commissioni negoziatrici, affermando che non torneranno a trattare «fino a quando lo sciacallo non libererà i suoi prigionieri».

Lo «sciacallo», il comandante dei Recontras (ex Contras, antisandinisti) Josè Angel Talavera, che nel Nord del paese tiene sequestrati 37 membri di una missione ufficiale governativa, ha da parte sua annunciato che non libererà nessuno se non si recherà sul posto il cardinal Miguel Obando y Bravo, arcivescovo di Managua. L'intervento del cardinale è stato anche chiesto da Virgilio Godoy, il vicepresidente del Nicaragua che si trova fra gli ostaggi del «Commando 40» a Managua.

Il cardinal Obando ha tuttavia escluso la possibilità di recarsi a trattare, a meno di non essere accompagnato da «alte personalità, quali ad esempio il Presidente Chamorro», dato che ha ricevuto «minacce di sequestro» e teme per la sua vita. Queste posizioni «parallele» hanno creato uno stallo virtuale dei negoziati, mentre aumenta il timore di sbocchi violenti della crisi.

«Sciacallo» chiede da parte sua le dimissioni del generale Humberto Ortega, capo sandinista dell'esercito, e del ministro per la Presidenza Antonio lacayo, genero di Violeta Chamorro e «uomo forte» del governo.

La crisi, mentre ha evidenziato il perdurare di fatto di una guerra civile che dall'insurrezione contro il dittatore Anastasio Somoza alla lotta fra sandinisti e Contras finanziati da Washington ha fatto quasi centomila vittime in un paese di quattro milioni di abitanti, ha spinto le parti a cercare un dialogo che sembrava divenuto impossibile. Governo, Uno e fronte sandinista hanno firmato infatti un accordo per risolvere i problemi che sono alla base degli attuali sequestri.

I Recontras criticano la Chamorro per la sua alleanza con i sandinisti che l'avrebbe portata a rinnegare le sue promesse di terra e sistemazione per i combattenti che hanno accettato di deporre le armi nel quadro del processo di pacificazione, mai realizzato. Da parte loro i Recontras smobilitati criticano il Fronte per aver accettato le riduzioni dell'esercito senza aver ottenuto in cambio riconoscimenti tangibili.

Se adesso non sarà possibile risolvere questa crisi e far sorgere da essa il dialogo politico, esiste il rischio concreto che il Nicaragua precipiti di nuovo nella guerra civile aperta.

«A tutto questo ci ha portato la polarizzazione politica irrazionale» ha detto il ministro dell'interno Alfredo Mendieta, sottolineando il «clima drammatico» che ha raggiunto la crisi.

Le elezioni democratiche del 1990, accettate dai sandinisti e che ne decretarono la inattesa sconfitta, invece di ridurre le tensioni provocarono un inasprimento delle frizioni politiche. La decisione di Violeta Chamorro di mantenere il sandinista Ortega a capo dell'esercito, allo scopo di garantire un difficile equilibrio interno, provocò una spaccatura nella Uno mentre non assicurò il sostegno del Fronte sandinista all'opposizione.

La Uno, una coalizione di 14 partiti, ora ridotti a 10, che portò alla vittoria Chamorro, è adesso radicalmente divisa fra chi come Antonio Lacayo sostiene decisamente il Presidente e la sua linea di compromesso col sandinismo, e chi come Virgilio Godoy e Alfredo Cesar, entrambi ostaggi dei Recontras, chiedono una rottura definitiva con il Fronte e le dimissioni del generale Ortega.

M.O. / UN'ALTRA VITTIMA DELLA GUERRA FRA GOVERNO E FONDAMENTALISTI

Algeri: ex primo ministro assassinato

Con Kasdi Merbah, rappresentante di spicco della vecchia guardia, sono morte altre 4 persone

ALGERI — L'ex primo ministro algerino Kasdi Merbah, un tempo capo della polizia politica, è stato assassinato in un agguato di cui sono rimasti vittime anche il figlio, il fratello, il suo autista e la guardia del corpo.

L'attentato è avvenuto nel corso della scorsa notte in una località turistica a Est di Algeri, Alger-Plage, dove Merbah aveva una residenza estiva. L'ex premier e i suoi accompagnatori erano a bordo di due autovetture.

La responsabilità dell'azione non è stata rivendicata, ma gli inquirenti inseriscono questo nuovo grave episodio di violenza nella campagna lanciata dagli integralisti dopo l'annullamento delle elezioni legislative del gennaio '92.

Merbah è il secondo uomo politico di spicco ucciso dall'inizio di quella che è ormai una vera e propria guerra fra il governo sostenuto dalle forze armate e i fondamentalisti del Fronte. Il 29 giugno dell'anno scorso era stato assassinato Mohamed Boudiaf, presidente dell'Alto consiglio di stato. Fra gli obiettivi della violenza integralista, che ha già provocato più di 1. 200 morti, vi sono anche gli intellettuali e i giornalisti. Nei mesi scorsi vi erano stati attentati contro tre ministri.

L'ex premier, 56 anni, aveva assunto la guida del governo nel 1988, subito dopo i moti popolari che avevano indotto il presidente Chadli Bendjedid ad avviare un processo di democratizzazione. Merbah, accusato di rallentare il passo delle riforme, era stato rimosso dall'incarico nel 1989. Dal 1963 al 1980 era stato a capo della sicurezza militare, i cui organismi svolgevano compiti di polizia politica. Ora era alla testa di un piccolo partito politico, il Movimento algerino per la giustizia e lo sviluppo.

L'assassinio di Merbah ha seguito di poche ore la nomina di un nuovo premier. Redha Malek, già ministro degli esteri, ha sostituito Belaid Abdesslam. L'avvicendamento e la formazione di un nuovo governo, attesa per i prossimi giorni, lasciano prevedere aperture politiche ed economiche che dovrebbero rappresentare un mutamento di rotta nella strategia della lotta agli integralisti.

Ucciso in un agguato un ebreo russo Israele deciso a riprendere il dialogo

GERUSALEMME — Un ebreo immigrato dalla Russia è stato assassinato nel gabbiotto da cui sorvegliava un cantiere stradale in Cisgiordania. Il corpo, ritrovato ieri mattina, presentava segni di violenza e una ferita d'arma da fuoco alla testa. Dalla fondina della guardia mancava la pistola. Secondo radio Gerusalemme la polizia ritiene che la matrice più probabile dell'omicidio sia quella nazionalistica. Molto probabilmente l'omicidio risale a venerdì, ma il cadavere è stato scoperto soltanto ieri, alla riapertura del cantiere dopo la festività del sabato.

Nel frattempo nonostante la tensione nel Libano meridionale, Israele conferma l'intendimento di continuare i negoziati di pace con gli arabi. «Non condizioneremo mai questi colloqui alla cessazione degli attacchi terroristici», ha detto il vice ministro degli esteri israeliano Yosi Beilin riferendosi agli attacchi Hezbollah della settimana scorsa costati la vita a nove soldati.

In risposta alle pressioni della destra politica per un rinvio dei negoziati con la Siria, indicata come responsabile degli attacchi della guerriglia islamica, e in particolare alle critiche rivolte dall'ex primo ministro Shamir ai capi militari accusati di fare politica e «seguire ciecamente» il governo pacifista del primo ministro Rabin, il presidente israeliano Ezer Weizman ha lanciato oggi un appello a «non coinvolgere le forze armate nella polemica politica».

Gli indiani destinati a diventare la pattumiera d'America

Il governo ha affittato con regolare contratto parte delle loro riserve per scaricarvi scorie radioattive

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Per cinquecento anni hanno fatto di tutto per massacrarci; ci hanno malnutrito, impoverito, spinti all'alcolismo, e adesso ci riempiono di scorie nucleari. Non abbiamo fatto un passo avanti, stiamo ancora combattendo il genocidio della nostra etnia». Rufina Marie Laws, membro anziano della tribù Mescalero Apache, nello stato del New Mexico, è scesa in campo decisa a dar battaglia. Ha iniziato un tour di tutti gli stati della Confederazione Usa per tentare di sensibilizzare la popolazione a proposito di un fatto, davvero inquietante.

Tutto è nato nel 1991, quando il governo americano ha proposto a quattordici nazioni indiane la cui popolazione risiede in apposite riserve di poter riversare nel loro territorio i contenitori pieni di scorie radioattive provenienti dalle centrali nucleari. La prima risposta era stata, allora, negativa. Ma l'amministrazione Bush ha insistito e alla fine ha trovato le persone giuste con le quali raggiungere l'accordo. E così nel febbraio del 1991 sono stati stipulati regolari contratti in base ai quali il governo prendeva in affitto per 25 anni alcune zone pagando in contanti e in anticipo la cifra di 500 milioni di lire. I soldi sono stati consegnati «ad personam», a individui che ufficialmente rappresentavano le singole tribù. I delegati hanno preso i soldi e se ne sono andati, abbandonando la riserva, il loro popolo, una vita grama e disgraziata. Va da sé che non hanno avvertito nessuno.

E così, quando due mesi fa i primi camion, con tanto di scorta militare e carri armati, si sono presentati nelle riserve per depositare sottoterra i barili di scorie nucleari, è scoppiato il caso. Gli indiani hanno denunciato il governo, che naturalmente ha vinto la causa. Sono stati esibiti regolari contratti commerciali che non possono essere protestati. I soldi, infatti, sono stati versati e sui contratti c'è il sigillo del segretario di ogni singola nazione indiana. «E' un maledetto trucco burocratico», ha spiegato la Marie Laws, «è stata la Cia che ha scelto con accurata precisione le persone più vulnerabili all'interno della comunità, le ha corrotte, convincendole a sottoscrivere il contratto e così ora hanno carta bianca per finire lo sterminio».

L'operazione si è iniziata. L'Onu si è rifiutata di intervenire poiché le nazioni indiane non sono riconosciute come stati autonomi e i depositi di scorie nucleari stanno nascendo in quasi tutte le riserve. Alle tribù non resta che un'unica strada: coinvolgere la stampa e la popolazione sperando di far nascere un movimento di solidarietà. Ma le probabilità sono pochissime. In California, nello Stato di New York e in Florida sono stati indetti dei referendum. L'idea di avere scorie nucleari a casa propria ha terrorizzato tutti: vanno benissimo nelle riserve indiane. I referendum hanno approvato l'invio con una percentuale dell'85 per cento.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

GRAVISSIMA CRISI IDRICA NELLA CITTA' DALMATA

Zara senz'acqua

Causa la siccità e i serbi che hanno occupato l'acquedotto

ZARA — La «capitale» della Dalmazia ha sete. Duecentomila abitanti, quanti ne comprende tutta l'area zaratina, debbono arrangiarsi con i quantitativi d'acqua a disposizione, contingentati che non superano il 30 per cento del fabbisogno quotidiano. Ormai la situazione sta diventando insostenibile e drammatica. Una realtà che può essere efficacemente descritta con due dati di fatto: tutte le fonti d'acqua potabile nello Zaratino riescono a fornire 200 litri del prezioso liquido al secondo, mentre le necessità nei mesi estivi sono pari a 700 litri d'acqua al secondo. Basterebbe ciò a fissare i contorni di una crisi idrica che non ha precedenti in questa regione della Dalmazia.

Le autorità cittadine ormai non sanno come far fronte a quella che è stata definita una calamità naturale. Zara, in tal senso, è stata suddivisa in tre zone d'utenza e ognuna, ogni terzo giorno e soltanto per alcune ore, si vede erogare l'acqua. La sorgente Bokanjac è quasi giunta al limite dello sfruttamento, l'acquedotto «Golubinka» riesce a dare 40 litri d'acqua al secondo ma con intervalli sempre più frequenti, mentre la fonte «Vrulja» fa scorrere 80 litri al secondo che non si può bere, né adoperare in lavatrice tanto è densa di pericolosi batteri.

La sete è quasi diventata una costante in città e la gente è costretta a fare la fila dinanzi alle autobotti con le taniche in mano, sperando si possa ricevere in tempo quanto desiderato. A peggiorare sensibilmente il già precario stato di cose, vi è la mancanza del necessario numero di autobotti, cosicché da Zara è partita una richiesta al Governo croato, affinché si adoperi per reperire autocisterne. A soffrire di più sono comunque le persone che abitano nei piani alti degli stabili, piani che non ricevono l'acqua nemmeno quando l'erogazione è in atto.

La siccità si sta rivelando dunque una piaga a Zara e dintorni e se le precipitazioni piovose dovessero risultare assenti anche nei prossimi giorni, il giro di vite — anzi di rubinetto — si farà più serrato e non riguarderà solamente il centro clinico-ospedaliero di Zara.

Il momento critico non deriva soltanto dal tempo secco (non piove da quasi sei mesi) ma è la conseguenza diretta della ribellione dei serbi di Knin, scoppiata nell'agosto di tre anni fa. Allora gli insorti occuparono l'acquedotto sul fiume Zrmanja, interrompendo la distribuzione in direzione di Zara.

Anche oggi la Zrmanja rappresenta l'unica soluzione adatta, ma i serbi da questo orecchio non ci sentono e continuano a negare l'acqua agli zaratini. Neppure le forze dell'Unprofor, dalle quali la parte croata credeva di poter ricevere aiuto, si sono dimostrate di grande utilità in questi 18 mesi di presenza nell'entroterra zaratino.

Anche le dirimpettaie isole stanno attraversando un periodo più che critico: le navi cisterna, che fanno rifornimenti nel Lussini, scaricano acqua che non basta neppure per le necessità più elementari degli isolani. A Biograd (Zaravecchia), infine, si è prossimi al collasso e la situazione è ben peggiore che a Zara. Con una capacità massima di 10 litri al secondo, le fonti locali consentono alla gente di Zaravecchia di servirsi d'acqua potabile due volte alla settimana, per un periodo rigorosamente limitato.

a. m.

LE FIAMME DEVASTANO LA VETTA DEL MONTE MAGGIORE

Terroristi incendiari

Sembra probabile l'origine dolosa da questo ennesimo disastro

FIUME — Il Monte Maggiore, più precisamente la vetta Sissol e tutta la vasta area circostante, ha vissuto sabato la sua giornata più difficile. Il violento incendio divampato giovedì scorso si è pericolosamente avvicinato alle frazioni di Brisunac, Stepaca, Rsonjin, Cari e Perisi, tra Draga di Moschiena e Bersezio, e c'è voluto l'impegno di quasi 800 uomini per impedire che le fiamme distruggessero i centri abitati. Ieri mattina, verso le 11, il fuoco è stato finalmente domato, cosicché sul posto sono rimaste a fare da guardia solo un paio di unità dei vigili del fuoco.

A detta dei pompieri e degli abitanti del posto, si è trattato del più grosso incendio che mai sia scoppiato sul Monte Maggiore. Centinaia gli ettari di pineta, macchia, pascoli e boschi d'alberi a foglia caduca andati distrutti, con danni ingentissimi. Nelle operazioni di spegnimento hanno preso parte vigili del fuoco, professionisti e volontari, di Fiume, Abbazia, di tutta l'Istria, a cui si sono aggiunti rinforzi da Karlovac e Zagabria. Ininterrottamente in volo due elicotteri del ministero degli Interni che hanno scaricato fiumi d'acqua, dando un contributo sicuramente prezioso. Molti i civili accorsi per dare una mano. Anche se i due responsabili dei vigili del fuoco regionali, Slavko Gaus (Contea litoraneo-montana) e Ugo Virgilio (Contea d'Istria), non lo confermano, si suppone che le fiamme siano di origine dolosa, causate molto probabilmente da razzi incendiari. Ci si trova insomma di fronte a pericolosi piromani, oppure (ed è la versione più accreditata) l'Istria e il Quarnero devono fare i conti con atti terroristici, di matrice politica, azioni destabilizzanti tese a seminare panico e insicurezza.

NIENTE ISCRIZIONI PER 160 ALUNNI

Scuole medie fiumane: mancano le classi

FIUME — In base ai risultati delle analisi sulle iscrizioni (avvenute al primo termine prestabilito) alle prime classi delle scuole medie di Fiume e Abbazia risulta che nel secondo termine, se nel frattempo non ci saranno novità, 160 alunni non ce la faranno ad iscriversi.

Infatti a disposizione dei ragazzi ci sono solo 464 posti liberi, sicuramente non bastanti visto che gli interessati a iscriversi alle prime classi delle scuole medie sono 617.

Un monito è stato indirizzato al ministero dell'Istruzione e della cultura della Croazia il quale non ha dato «luce verde» all'apertura di ulteriori undici sezioni scolastiche necessarie a soddisfare gli interessi dei futuri alunni delle medie.

Un problema per Fiume e Abbazia sorto soprattutto causa la presenza nella regione di alunni profughi e sfollati che vanno pure inseriti nel prossimo anno scolastico.

La giunta municipale di Fiume, che ha discusso del problema nel corso della sua riunione del martedì, è dell'opinione che vanno assicurate ulteriori undici sezioni scolastiche.

IN BREVE

Fiume, quasi duecento le aziende cittadine dichiarate insolventi

FIUME — Aumentano a ritmo intenso le aziende fiumane alle prese con problemi di liquidità. Alla fine di luglio, stando ai dati forniti dal competente istituto di finanza della regione, a Fiume sono state notificate 174 imprese insolventi, con un totale di 8 mila dipendenti e con un bilancio in rosso che ammonta a 43 miliardi e 770 milioni di dinari. Solo un mese addietro nel capoluogo regionale di simili aziende ve n'erano 156 con 14 miliardi di debiti. Che l'insolvibilità sia in fase montante a Fiume lo dimostra ancora un dato: nel gennaio '93 le ditte inadempienti erano 111, ben 63 in meno rispetto all'ultima rilevazione.

Maribor, sciopero della fame davanti al tribunale

MARIBOR — Uno sciopero della fame di ventiquattr'ore davanti alla sede del tribunale di Maribor per protestare contro «il lento operato dei giudici che indagano sul caso del colossale traffico d'armi». Albert Erjavicnik, sessantenne elettricista di Maribor, e Bozidar Klemenc, ingegnere, sono voluti intervenire così, da liberi cittadini, per riproporre all'attenzione pubblica la delicata vicenda. Una vicenda nella quale sono stati tirati in ballo i servizi segreti e gli stessi vertici delle forze armate slovene. I due difendono strenuamente Janez Jansa e lanciano dure critiche al ministro di Grazia e giustizia, Miha Kozinc, che con le sue affermazioni avrebbe infangato l'operato del ministro della Difesa. Tra le loro richieste anche quella di dimettere «tutti i giudici che hanno operato nel passato regime».

Accordo tra Slovenia e Croazia in materia di occupazione

ZAGABRIA — Il ministro del Lavoro e degli Affari sociali della Croazia, Josip Juras, ha annunciato l'imminente firma di un accordo bilaterale tra Croazia e Slovenia in tema di occupazione. Lo rivela il quotidiano zagabrese «Vecernji list». Il ministro, prendendo come spunto la regione frontaliera del Medjimurje, ha dichiarato che solo in quella zona vivono circa 1300 persone che quotidianamente varcano il confine di Stato per ragioni di lavoro. «La Croazia — così si legge nell'articolo — propone che i cittadini croati e quelli sloveni possano venir assunti, rispettivamente in Slovenia e Croazia, senza particolari permessi di lavoro.

Quindicenne di Isola cade con la moto e muore

ISOLA — Un grave incidente si è verificato ieri pomeriggio a Isola. Damijan Cergol, quindicenne isolano, è caduto dalla sua moto in una via periferica della cittadina mentre sopraggiungeva da San Simone. Ad una curva, a quanto sembra per l'elevata velocità, il giovane è uscito di strada sbattendo violentemente contro una macchina regolarmente parcheggiata. Seppur cosciente, come hanno affermato gli agenti di polizia, i medici gli avrebbero riscontrato la frattura della scatola cranica e di un braccio.

CENTRALE

Dalmazia: si riduce l'emergenza energetica

SEBENICO — Con la messa in funzione a Sebenico della centrale a gas (13 megawatt di potenza), il quadro elettroenergetico in Dalmazia è migliorato di parecchio e le ulteriori restrizioni annunciate giovedì scorso non saranno attuate. Sono parole di Damir Begovic, direttore dell'Azienda statale per la distribuzione della corrente elettrica. «Si credeva che il 23 agosto avremmo dovuto ricorrere a limitazioni ancor più drastiche — ha detto Begovic — mentre posso invece affermare con cognizione di causa che dal 15 settembre la Dalmazia non avrà più a che fare con riduzioni nell'erogazione della corrente elettrica. Se piovesse, i black-out scompariranno ancor prima del 15 settembre».

Begovic ha fatto sapere che prossimamente inizieranno la loro attività le centrali a gasolio di Zara, Sinj, Spalato e Sebenico, mentre sono già all'opera le mini-centrali di Ploce, Sebenico e Almissa (Omis). Il costo totale dell'operazione ammonta a 160 milioni di marchi, stanziati dall'Esecutivo di Zagabria quale programma d'intervento per far uscire la Dalmazia dal buio. Sempre a Sebenico, Begovic ha punzecchiato gli «executive-man» della politica croata, affermando che la Dalmazia avrebbe potuto avere la «luce» molto prima ma di errori strategici ne sono stati commessi a caterva, non ultimo quello di aver avuto fiducia negli insorti della Krajina di Knin, i quali non vogliono però concedere il controllo dell'elettrodotto di 400 kilowatt. «Domani inoltre verrà dato il via ai lavori di costruzione della centrale distributiva di Novalja, sull'isola di Pago. Si tratta della posa di un cavo sottomarino, che allaccerà Pago a Zara, un'opera che verrà ultimata il primo aprile del 1994 e segnerà la fine dell'isolamento elettroenergetico della Dalmazia.

BILINGUISMO / INFRAZIONI IN CRESCITA SULLA COSTA DELLA SLOVENIA

A Capodistria qualcuno «dimentica»

Meno attenzione all'applicazione della legge dopo lo sfaldamento della Jugoslavia

Un esempio di bilinguismo applicato nel cartello che indica i lavori alla fontana Da Ponte a Capodistria.

CAPODISTRIA — Dal dopoguerra in poi nelle località costiere del Capodistriano vige il bilinguismo integrale. Ciò significa che, per decreto comunale, ogni iscrizione pubblica, ogni documento, dovrebbe venir compilato in sloveno e italiano (con parità di forma, dimensioni e contenuto), come altresì ogni impiegato, commesso e via dicendo, avrebbe il dovere di conoscere entrambe le lingue. Nella maggioranza dei casi, rivolgersi in italiano è possibile, ma quanto alle insegne pubbliche il tutto lascia un po' a desiderare. Girando per Capodistria, Isola e Pirano, si riscontra un numero di infrazioni in continua crescita, specie dopo lo sfaldamento della federazione jugoslava. C'è chi la scritta italiana la dimentica, chi non la mette per dispetto e chi dichiara di non conoscere affatto la normativa. Poi, capitolo a parte, ci sono le storpiature, quelle che reclamizzano un «albergho» o un «Ristorante con cuchina di Pesche». Insomma le autorità comunali dovrebbero essere un po' più severe. In caso contrario, invece di affermarsi quale concetto culturale, di questo passo il bilinguismo rischia di diventare per l'odierna maggioranza, solo un fastidioso «residuo di real-socialismo».

Quasi a cercare una giustificazione c'è chi dice che a «dimenticare» le diciture italiane sono solo «ditte di Lubiana o Maribor che reclamizzano prodotti o aprono in loco loro filiali». Ma non è vero. A eludere la normativa sono anche società ed esercenti del posto (quelli arrivati a Capodistria nei primi anni del dopoguerra) e, in alcuni casi, addirittura istituzioni pubbliche (vedi a esempio la polizia di Isola che espone tabelle monolingui). Non è raro poi leggere sui quotidiani sloveni «lettere in redazione» nelle quali puntualmente si fa il paragone, in tema di bilinguismo, con il trattamento riservato agli sloveni in Italia, mettendo in ballo l'esiguo numero di connazionali nelle località istriane (come se non ci fosse stato un esodo...).

«Cosa vogliono 'sti italiani della costa slovena — si dice solitamente —, se a Capodistria c'è un solo negoziante che non espone la tabella bilingue paga la multa». Vero sulla carta, falso in realtà: ci sono esercenti a Capodistria che da una dozzina d'anni espongono tabelle compilate solo in sloveno (un esempio su tutti, quell'enorme «Optik» all'entrata dell'ex piazza Daponte). In tutti questi anni, mai una contestazione né, tanto meno, un'adeguata contravvenzione. Fa eccezione Pirano dove l'ispettore comunale sembra più attento, anzi, da quel che si dice, esso provvede direttamente a rimuovere la tabella non in regola (solo nel '93 sono stati registrati trenta casi, di cui sei finiti in tribunale).

Bilinguismo integrale, come detto, non significa solo affiancare i due idiomi nella vita pubblica, significa anche concedere a entrambe uguale spazio ed evidenza. Civilissime intenzioni queste, che però non si riflettono nella realtà. Esempio emblematico: a due passi dal «Triglav», l'unico albergo capodistriano, c'è un parrucchiere. La scritta in sloveno copre buona parte della facciata dell'edificio. Quella italiana (con parrucchiere scritto con una «erre» sola) è appena visibile in un angoletto. Una scritta minuscola ma che intanto permette ai diplomatici di Lubiana di affermare «noi rispettiamo il bilinguismo a tutela delle popolazioni autoctone» e a Otto D'Absburgo di constatare «l'alto grado di tolleranza della Slovenia nei confronti delle minoranze nazionali».

Alberto Cernaz

BILINGUISMO / BOICOTTAGGIO IN CROAZIA

Rovigno, carte d'identità italiane: «schedatura» per chi le chiede

ROVIGNO — Girando per Rovigno, per la centrale Carera, lungo la riva o sotto le mura della cattedrale di Sant'Eufemia, nemmeno il più ottuso nazionalista può negare l'evidenza: la più che consistente presenza della lingua e della cultura italiana. Tutta la vicenda legata al rilascio dei documenti bilingui a Rovigno (ma possiamo parlare tranquillamente della situazione di Buie o di altre città istriane dove gli italiani non sono esemplari da museo) fa capire come le autorità centrali della Croazia siano disturbate dall'italianità (intesa come componente culturale autoctona) dell'Istria.

Rovigno è stato il comune che ha fatto la voce più grossa sulla questione delle carte d'identità croato-italiane, anche se si sono fatti sentire la giunta e l'assemblea della regione istriana, la Dieta democratica istriana e l'Unione italiana. Ma Lido Sosic e Silvano Zilli, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Rovigno sono arrivati a lanciare un appello ai cittadini affinché boicottino gli uffici della polizia incaricati del rilascio delle carte d'identità in quanto un atto formale burocratico è stato trasformato in schedatura degli italiani. Sul nostro giornale abbiamo già dato notizia della richiesta formale di spiegazioni al ministero degli interni della Croazia da parte del consiglio comunale di Rovigno e della negativa risposta arrivata da Zagabria. «Lo Stato croato intende rilasciare le carte d'identità bilingui solo agli appartenenti alla comunità italiana che ne fanno richiesta». Però, per ottenere il documento, devono provare la propria italianità.

Per poter appellarsi alla Corte costituzionale e inficiare le decisioni che vengono dalla capitale croata in materia di bilinguismo, il sindaco di Rovigno Lido Sosic, ha fatto richiesta scritta di ottenere la carta d'identità bilingue, lui che si considera istriano e nei giorni scorsi la risposta è arrivata, questa volta nero su bianco: «Se il signor Lido Sosic vuole i documenti croato-italiani deve produrre un attestato di appartenenza alla nazionalità italiana»: Nei prossimi giorni si vedrà se Sosic reagirà in veste di privato cittadino o se del ricorso alla Corte costituzionale s'incaricherà lo stesso Consiglio comunale.

C'è da aggiungere che gli impiegati incaricati del rilascio dispongono liberamente dei dati del censimento del '91 per «agevolare» il cittadino. Il richiedente può ottenere la carta d'identità bilingue semplicemente se al censimento si sia dichiarato italiano, altrimenti no. Da rilevare che gli impiegati non hanno nessun documento scritto che precisi le disposizioni in merito; gli ordini sono stati impartiti per telefono. Da tutto ciò emerge chiara l'intenzione delle autorità croate di «controllare» il numero degli italiani in Istria. E meno male che i dati del censimento sono segreti.

L'opinione, si impoveriscono i contatti di confine

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,74 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,36 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 948 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 875 Lire/litro

L'incontro di Strmol fra le delegazioni ufficiali di Slovenia e Italia non ha rappresentato nulla di eccezionale; non è stata una pietra miliare, come qualcuno s'attendeva; qualcuno che non conosce come possono essere intricate le vie della politica estera e della diplomazia. L'Italia e la Slovenia, con le dovute differenze sono, come gli altri Paesi, parte integrante della politica internazionale.

Non s'è trattato quindi di un nuovo capitolo, ma la riunione di Strmol ha certamente aperto prospettive che sono da un lato la conferma della stabilità dei rapporti tra i due Paesi e, dall'altro, la promessa di un futuro che potrebbe essere quantomai interessante. Si potrebbe dire che l'«operazione» è iniziata; per contatti più proficui e duraturi, più intensi e più consoni al periodo certamente storico (a parte il risvolto tragico in Bosnia-Erzegovina) che stiamo vivendo.

Da una parte e dall'altra vi sono problemi che potrebbero essere risolti con una certa celerità, ma anche questioni che dovranno essere esaminate con la dovuta calma. Calcare la mano non è sempre utile. Ci sembra oltremodo lodevole aver sottolineato, stavolta, la problematica delle relazioni economiche fra i due Paesi che sono di basilare importanza e potranno essere, se ben sviluppate, di buon auspicio anche per la soluzione di altri problemi. Quelli per i quali verranno nominate le varie commissioni. In quest'occasione non c'è stata una disamina completa circa lo stato delle due minoranze, l'italiana in Slovenia e la slovena in Italia. La problematica degli sloveni in Italia è stata esposta, a quanto s'è saputo, nei dettagli, quella degli italiani in Istria stavolta non è stata presa in considerazione: ma c'è sembrato di capire che la delegazione italiana ha intenzione di porla sul tappeto nel suo complesso, cioè nel senso di «tutta» la minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia; e dato che la minoranza in Slovenia gode di ben altre possibilità che non quella in Croazia è anche logico presupporre che la parte italiana, partendo da questo stato di cose, farà presente in futuro, agli organismo croati, questa stridente divergenza.

L'incontro di Strmol, ha inoltre confermato anche alcune altre ipotesi: la prima è derivante anche dal «rafforzamento» della delegazione italiana, nella quale (come in quella slovena) ci sono eminenti personalità dei vari campi che verranno esaminati, e che gli italiani si sono resi conto non solo delle possibilità intrinseche della Slovenia, ma anche della sua importanza in questa parte d'Europa. La sua posizione geografica (con le sue coordinate economiche, culturali e politiche) è tutt'altro che marginale. Da questa visuale i rapporti tra Slovenia e Italia potranno essere quantomai fecondi.

Partendo dal presupposto che la Slovenia potrebbe e dovrebbe intensificare i propri contatti specialmente con i vicini (e viceversa) è logico concludere che ciò che sarebbe utile sia allo sviluppo quale nuovo Paese indipendente, sia ai suoi sforzi per essere più presente anche in campo europeo. L'incontro di Strmol ha in un certo qual modo confermato anche la stabilità della Slovenia, nuovo Paese europeo che s'è staccato dai Balcani. Ciò però significa, contemporaneamente, che la Slovenia dovrà raddoppiare gli sforzi per una ancor maggiore rigorosità del suo ordinamento giuridico interno. Vorremmo, infine, accennare anche a un altro aspetto dei rapporti tra la Slovenia e l'Italia; abbiamo, purtroppo, l'impressione che i contatti reciproci, specialmente lungo il confine, stiano impoverendosi: ci riferiamo a manifestazioni culturli, sportive, ricreative e altre che tempo fa erano intese e destavano sempre maggior interesse della popolazione. Sarebbe bene ravvivarli, dando loro anche nuovi contenuti. E' superfluo ricordare che simili manifestazioni potrebbero essere di non poco stimolo per i contatti ufficiali.

Miro Kocjan

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3 Palazzo B 10, 20094 Assago tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale lire 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari, max 32.enne senza figli anche straniera. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA LUNGA ESPERIENZA CONTABILITA' TUTTI LAVORI UFFICIO REFERENZE BELLA PRESENZA OFFRESI TEL. 824332. (A58671)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA seleziona intervistatori intervistatrici. Tel. 040/390039

CERCO internista pratica buffet. Tel. 040/307529 escluso sabato e domenica. (A3070)

PRIMARIA società ricerca ragioniere/a con esperienza prima nota scritture contabili. Scrivere a Cassetta n. 1/Q Publied 34100 Trieste. (A3071)

TRATTORIA in Ronchi cerca lavapiatti possibilmente con esperienza posto annuale disponibile subito massima serietà. Telefonare 0481/777594. (C00)

5 Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimo trentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale 4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando 0432-503662.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A58641)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 040/811344.

14 Auto-moto-cicli

SEAT Terra anno '90 finestrato ottime condizioni vendo, tel. 040/829128.

VENDO Audi coupé 2.0 16v cat. novembre '92, 32.000 km, tetto apribile, cerchi in lega, L. 34.000.000. Tel. 0337/539083 segr. tel.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO per studenti friulani appartamento in affitto contratto transitorio 040/51001.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALABARDA 040/635578, affittasi a studenti appartamenti arredati 2-3-4 posti letto 250.000 a persona.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Fabio Severo arredato due stanze cucina bagno ripostiglio balcone adatto due studenti. Tel. 040/639425. (A2971)

CAMINETTO via Machiavelli 14 affitta piazza Goldoni appartamento arredato due stanze cucina bagno adatto due studenti. Tel. 040/639425. (A2971)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato paraggi GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, solo non residenti S.Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (a3072)

CMT - CIVICA affitta via CARDUCCI appartamento lussuoso a residenti: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3072)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni 5, fino a 25.000.000. 040/365797. (A3083)

A. MUGGIA centro - negozio per bambini fornitissimo vendesi. Tel. 040/330393 ore negozio. (A58645)

ASS. SPORTIVA cerca elementi esperti per gestione bar/ristorante sociali. Preferiti gruppi familiari. Scrivere cassettan. 29/P, Publied 34100 Trieste. (A3053)

FINANZIAMO pensionati, dipendenti, commercianti, autonomi. Possibilità dipendenti protestati. Province Trieste - Gorizia. 040-370090.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviamento arredamento locale affitto genere profumeria drogheria zona centrale forte passaggio. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza rigattiere zona centrale locale affitto. 040/767092. (A3076)

SIT centro storico Muggia licenza birreria superalcolici locale rinnovato. 040/636828. (A3013)

SIT licenza profumeria bigiotteria zona forte passaggio locale nuovissimo ottimo giro d'affari. 040/636828.

SIT propone licenza ristorante trattoria 30 posti a sedere altro pizzeria cibi cotti per asporto grosso giro d'affari. 040/636222. (A3013)

SIT ottima licenza tabacchi giornali compreso muri zona forte passaggio prezzo interessante. 040/636618.

SIT splendido negozio abbigliamento biancheria intima centralissimo grandi vetrine ampia metratura. 040/636828. (A3013)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO da privato appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 040/948211. (A3072)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. CASA mia vende appartamenti signorili varie metrature zone Carlo Alberto, Scorcola, S. Giovanni, tel. 040-630307. (A3081)

A. PRIVATO vende appartamento centralissimo in Monfalcone, vero affare escluse agenzie 040/636976. (A3083)

AFFARE Tarvisio esclusivo golf vendesi appartamenti arredati pronta consegna. Tel. 0428/40170. (G14015)

ALABARDA 040/635578, zona Rosmini 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo vista mare 180.000.000. (A3055)

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto vista mare salone 3 stanze stanzino cucina 2 bagni 2 poggioli autometano 160 mq. 330.000.000. (A3055)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Str. di Guardiella 85 mqtre stanze cucina bagno balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2971)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia stabile recente 85 mq due stanze tinello-cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A2971)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Carpineto piano alto 80 mq due stanze stanzetta cucina bagno veranda garage 50 mq. Tel. 040/630451. (A2971)

MUGGIA immediata periferia vendesi villa bifamiliare vista mare. 040/51001. (A58664)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 85 mq, salone, caminetto, 2camere, bagno, cucinotto, ripostiglio, lire 100 milioni trattabili. Tel. 771706. (A58656)

S. LUIGI vendo appartamento 80 mq libero. Telefonare lunedìore 8: 570842. Astenersi perditempo. (A58613)

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3006)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, Yorkshire, barboni nani neri e bassotti pelo ruvido, vendo. Tel. 040/829128. (A3084)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante toglie negatività, fatture, unisce amori 48. Telefono 040-55406. (A3039)

TARYN cartomante vera veggente: consultazioni di 1 ora subito. Tel. 040/362158. (A3082)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- **04.15 R** Venezia S.L.
- **05.35 IC** (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- **05.57 L** Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- **06.18 IC** (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (Via Venezia Mestre)
- **07.20 E** Venezia S.L.
- **08.15 IR** Venezia S.L.
- **09.54 R** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **10.22 D** Venezia S.L.
- **11.22 IC** (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- **12.20 D** Venezia S.L.
- **13.27 IR** Venezia S.L.
- **13.45 R** Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- **14.20 IR** Venezia S.L.
- **15.20 IR** Venezia S.L.
- **16.00 IC** (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- **17.08 IR** Venezia S.L.
- **17.25 R** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **18.15 E** Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- **19.20 L** Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- **20.06 IR** Venezia S.L.
- **20.24 E** Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- **21.15 E** Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- **22.08 E** Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- **00.11 IC** (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- **02.11 IR** Venezia S.L.
- **06.34 R** Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- **07.11 E** Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste
- **07.45 R** Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- **08.05 E** Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- **08.46 D** Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **08.53 E** *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. WL Ginevra - Zagabria
- **09.25 R** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **10.11 E** Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- **11.19 IR** Venezia S.L.
- **13.35 IR** Venezia S.L.
- **14.24 IR** Venezia S.L.
- **14.55 R** Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- **15.27 IR** Venezia S.L.
- **16.23 IR** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **17.38 IC** (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- **18.18 R** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **19.06 IR** Venezia S.L.
- **19.55 R** Venezia S.L. (2.a cl.)
- **20.10 IR** Venezia S.L.
- **21.25 D** Venezia S.L.
- **22.21 IC** (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- **23.10 IC** (*) *Miramare* - Roma Ostiense Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- **23.43 E** Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- **05.46 D** Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- **06.08 R** Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- **07.00 D** *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- **07.42 D** Venezia (via Udine)
- **08.35 R** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **09.05 R** Udine (2.a cl.) (festivo)
- **10.55 D** Udine
- **12.27 D** Udine (2.a cl) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- **13.15 R** Udine (2.a cl.)
- **14.10 D** Udine (soppresso nei giorni festivi)
- **14.40 R** Udine (2.a cl.)
- **16.10 D** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **16.58 R** Udine
- **17.32 R** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **18.06 D** Udine (soppresso nei giorni festivi)
- **18.30 R** Udine (2.a cl.)
- **19.35 D** Udine (2.a cl.)
- **21.40 D** Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- **06.47 R** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **07.52 D** Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- **08.38 D** Udine (2.a cl.)
- **09.08 R** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **09.52 D** Venezia (via Udine)
- **10.48 D** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **12.11 R** Udine (2.a cl.) (festivo)
- **13.45 D** Udine
- **14.34 D** Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- **15.06 R** Udine (2.a cl.)
- **15.36 D** Udine (2.a cl.)
- **16.43 D** Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- **18.10 R** Udine (2.a cl.)
- **19.00 R** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **19.12 D** Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- **19.39 D** Tarvisio
- **20.54 R** Udine (2.a cl.)
- **21.53 D** *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- **09.14 E** *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria
- **12.10 E** *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- **17.58 IC** *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- **20.15 E** Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- **00.02 E** Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- **06.55 E** Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- **10.00 E** Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- **10.57 IC** *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- **17.20 E** *Drava* Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- **19.47 E** Simplon Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra

NARRATIVA / RUSSIA - 1

La vita, la vita

Izrail' Metter, riscoperto dopo un lungo ostracismo

Recensione di
Edoardo Poggi

Lo hanno riscoperto solo da poco, dopo un ostracismo prolungatosi per decenni. Izrail' Metter aveva infatti esordito nel 1936, entrando però presto in conflitto con le autorità sovietiche. Poi è vissuto a lungo nell'ombra, in silenzioso dissenso, continuando a scrivere le sue storie, spesso di taglio autobiografico, che hanno cominciato a essere lette e apprezzate a partire dal 1989, quando la rivista «Neva» pubblicò «Il quinto angolo».

In una lunga intervista proposta in appendice alla traduzione italiana di quel libro, stampata dalla Einaudi, Metter si definisce «autore di costume». «Quello che più mi interessa — spiega — è come vivono le persone, cosa pensano. Vale a dire, quanto guadagnano, che cosa mangiano, come educano i figli, quali sono i loro rapporti sessuali, insomma tutto lo spettro dell'esistenza umana, compresa la psicologia. Io mi attengo all'insegnamento della grande letteratura russa in base alla quale è sempre stato possibile farsi un'idea della vita della gente».

Sia che narri se stesso sia che metta a fuoco vicende più ampie, Metter privilegia perciò il quotidiano, gli avvenimenti di ogni giorno. E' una scelta che contraddistingue anche «Per non dimenticare», tre racconti composti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, presentati dal Melangolo a cura di Anna Raffetto (pagg. 110, lire 11 mila).

Costruiti utilizzando una prosa in cui si alternano ironia e commossa partecipazione, propongono momenti significativi nella biografia di uomini e donne in perpetua (e tuttavia silenziosa) lotta contro la cecità di un apparato burocratico brutalmente oppressivo. Sotto questo profilo la storia più significativa è quella intitolata «Il regalo». Ne è protagonista un uomo ormai anziano che desidera donare i costumi di scena della moglie, una grande attrice da poco scomparsa, al teatro della sua città. Ma la commissione chiamata a decidere in merito rifiuta l'offerta e addirittura umilia Sergej Petrovic senza che egli riesca a spiegarsi i motivi di tanta assurda indifferenza.

«Quello che più mi interessa è come vive la gente, cosa pensa» dice quest'«autore di costume», indifferente all'improvvisa notorietà

Di taglio più esplicitamente politico è «Rjabov e Kozin», in cui lo scrittore ritrae l'incontro tra un inquisitore dei processi staliniani e il figlio di una sua antica vittima. Rjabov immagina che Kozin sia macerato dal rimorso, e invece scopre un vecchio un po' ebete ma in sostanza tranquillo, che non accetta di esser messo sotto accusa. E così, in un momento di rabbia, gli scaglia in viso la vodka contenuta in un bicchiere per poi fuggire prima dell'intervento di qualcuno.

Ne «La madre», infine, Metter offre un'istantanea del mondo contadino ponendo al centro della scena la routine quotidiana di un'anziana signora alle prese con una nuora arida e dura, che decide di mettersi in viaggio per andare a visitare un figlio detenuto per rissa in una colonia penale all'altro capo del paese.

Analizzando le scelte estetiche di Metter, la curatrice le considera legate alla lezione di Tolstoj e di altri autori del tardo Ottocento. Come loro, infatti, ama prendere spunto da storie vere, rielaborandole sino a renderle allegoricamente significative.

L'obiettivo di fondo resta quello di una denuncia, sommessa ma ferma, della cocciuta cecità di un apparato statale che macina slogan, lontano mille miglia dalle reali esigenze della gente.

«Nella sua natura scabra e abrasiva — aggiunge Anna Raffetto — Metter ha perseguito inflessibile un unico obiettivo, insieme esistenziale e letterario: scrivere dell'uomo, della sua condizione miserevole e comica, beffarda e pietosa, scrivere senza condizionamenti né compromessi solo di ciò che colpisce sensibilità e fantasia, nella tradizione della grande letteratura russa, con gli occhi ai maestri prediletti, Dostoevskj e Cechov».

Ormai ottantaquattrenne, Metter continua a lavorare nella sua casa di Pietroburgo, riprendendo in mano vecchi testi. L'improvvisa notorietà, assicura a chi lo va a intervistare, lo ha lasciato indifferente. E, del resto, non potrebbe essere altrimenti per un artista come lui, sempre persuaso che «la miglior letteratura è quella che non presta la minima attenzione a ciò che accade e se ne sta in disparte».

NARRATIVA / RUSSIA - 2

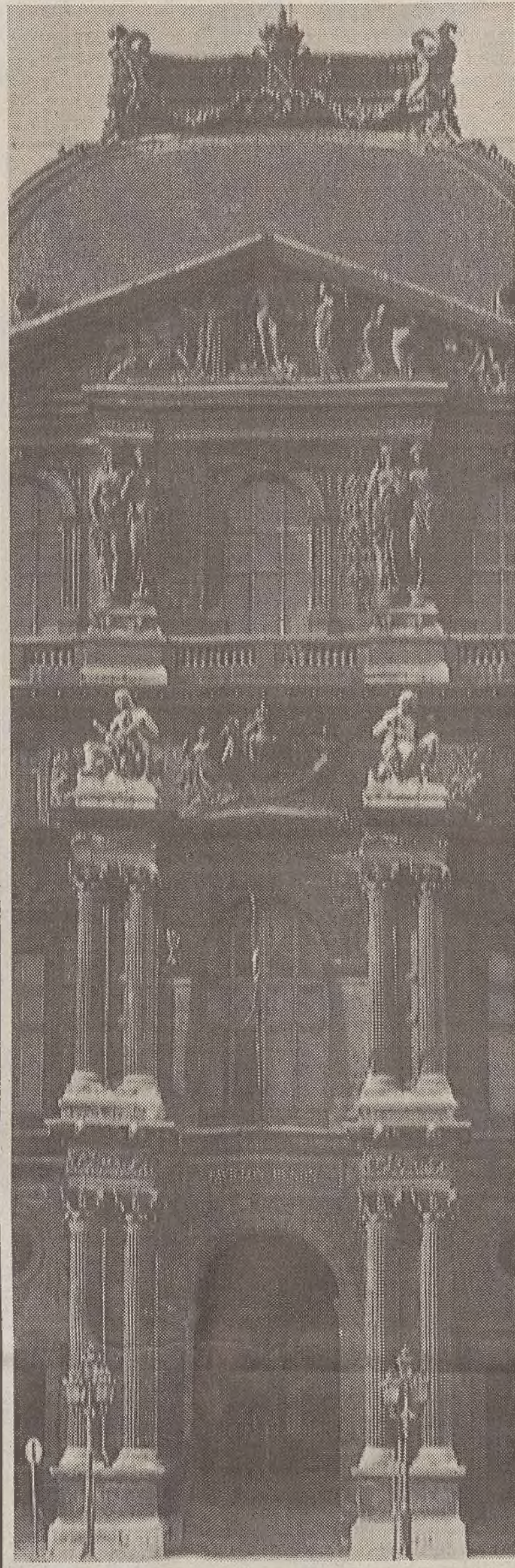
Quegli ubriaconi indomabili della Quarta Compagnia

Povero in canna, spesso ubriaco, Sergej Kaledin è riuscito a lungo a sopravvivere di espedienti. E' stato, tra l'altro, becchino nei cimiteri di Mosca e uomo di fatica in una chiesa di campagna. Poi ha deciso di scrivere i suoi ricordi, guadagnandosi in fretta la fama di autore «maudit». Il tono beffardo che caratterizzava «L'umile cimitero» (tradotto nel '90 da Feltrinelli) si ritrova in «IV Compagnia Strojbat» (Einaudi, pagg. 108, lire 16 mila), esilarante resoconto della vita quotidiana di un battaglione del Genio acquartierato in una landa sperduta della Siberia orientale e scelto dagli alti comandi per imporre una disciplina a «dropout» e alcolizzati. L'impresa si rivela disperata perché l'ordine e il senso del dovere sono concetti sconosciuti a uomini che capiscono solo il linguaggio della violenza. E così al comandante della sgangherata compagnia non resta che subire, cercando almeno di impedire che i suoi soldati si accoltellino a vicenda nelle furibonde risse che scoppiano a causa dell'eccessiva consumo di vodka. Il libro ebbe grande successo in Russia nel 1989. Maggiori problemi ha incontrato la commedia che egli ne ha tratto e che sarebbe dovuta andare in scena nel «Teatro dell'Armata sovietica». Ma Kaledin si è preso in seguito una sonante rivincita: la commedia è stata rappresentata a Pietroburgo e quindi anche in Italia, mentre i generali che l'avevano osteggiata sono finiti in carcere per i loro rapporti con la giunta golpista che cercò di prendere il potere a Mosca due anni fa.

e. p.

ARTE: INTERVISTE

Chi governa i quadri

Libri e video sui «segreti» del Louvre e le opinioni dei critici

La facciata del Louvre: i video di Allemandi sono gradevoli, informativi e ben «montati».

Servizio di
Rinaldo Derossi

«Cosa c'è dentro questo armadio?» chiede Michel Laclotte al termine di una lunga intervista a Charles Sterling, critico d'arte di grande fama. «Carte personali — risponde Sterling —, articoli, fascicoli che magari hanno quindici, vent'anni, e sono lì in attesa di pubblicazione, in attesa di conferma di certe mie intuizioni, perché non mi va di parlare d'arte senza poterla dimostrare. Del resto, proprio qui sta il punto, cioè il lettore non deve venir persuaso dalle parole, da una bella interpretazione stilistica, bensì da quella visione attenta e precisa che può realizzare unicamente sulla base degli esempi che vengono messi davanti agli occhi. Forse quello che ho cercato di fare, più di ogni altra cosa, è stato di portare alla luce opere nuove. Mi considero un po' come un cacciatore nelle notti medievali».

Allievo di Focillon, Sterling ha riportato alla luce, fra l'altro, Georges de la Tour e altri pittori quasi ignoti del XIV e XV secolo. Delle sue numerose opere è apparso da noi un testo molto importante, con una ricca documentazione iconografica: «La nature morte de l'Antiquité à nos jours». L'intervista in volumetto, raccolta da Laclotte, direttore del Louvre, accompagna una videocassetta che ci restituisce, vivacissima di ricordi, di opinioni e di progetti di lavoro, la figura di Sterling, poco prima che, novantenne, morisse.

È un documento importante sul piano umano e culturale, che fa parte di un'inusitata raccolta, di analogo contenuto, realizzata dall'Editrice Allemandi di Torino (Sezione audiovisivi): vi sono comprese interviste a Richard Krautheimer, autore di un fondamentale trattato sui monumenti d'arte di Roma: ad André Chastel, del quale è stata recentemente pubblicata da Laterza la riedizione della sua succinta ma nitida storia dell'arte italiana; a Jurgis Baltrusaitis, originale studioso di arti orientali ed estremo-orientali oltre che di espressioni più inconsuete, che il lettore potrà ritrovare nella recente nuova edizione (Adelphi) di «Il Medioevo fantastico. Antichità ed esotismi nell'arte gotica»; e po' a Francis Haskell, storico dell'Università di Oxford, versatile analizzatore della storia dell'arte attraverso la storia del gusto; a Federico Zeri, colto nel vivo nel suo lavoro, paziente e minuzioso, da Pierre Rosemberg, conservatore al Louvre, il quale sottopone allo studioso italiano numerosi testi pittorici di attribuzione incerta, in un'acuta e anche divertente analisi. Si tratta, nel complesso, di un'interessantissima grande intervista, o se si vuole, «lezione» di storia, di metodo, di gusto, che le immagini rendono particolarmente e affabilmente recepibile.

Di carattere diverso è l'intervista di Marcel Duchamp, filmata nel suo atelier di Neuilly due anni prima della scomparsa, dal regista belga Jean Antoine. Il documento è stato presentato dalla televisione belga francofona ma mai ancora trascritta. Duchamp è sorprendente, imprevedibile. Ad Antoine che gli chiede «chiarimenti» sui famosi ready-made, dice: «Sono stati fatti, al limite, proprio in seguito a un ragionamento forse un po' troppo logico, ma pur sempre coerente, riguardo ciò che viene fatto con le mani: si possono eliminare le mani del pittore, tagliare le mani del pittore, e arrivare comunque a presentare una cosa che è il risultato della sua scelta, perché in definitiva quando un pittore dipinge con la tavolozza, sceglie i colori. È quindi la scelta che gioca più di ogni altra cosa nell'opera d'arte, è la scelta dell'artista sotto forma di pittura, di colori, di forme e perfino di idee...».

Infine, o in apertura della serie, si colloca il documentario «La città Louvre. Vita segreta di un grande museo», che nel '90 ottenne il Prix Europa per la migliore realizzazione del genere. Si deve alla regia di Nicolas Philibert e dura un'ora e venticinque minuti. «Com'è il Louvre — dice una sorta di locandina — quando il pubblico è assente, dove il pubblico non potrà mai andare? Per la prima volta un grande museo alza il sipario a un'équipe cinematografica: dagli atelier di restauro alle gallerie sotterranee, dai magazzini delle sculture alla Gioconda... La grande macchina del museo mette a nudo i suoi meccanismi e la vita quotidiana delle milleduecento persone che vi lavorano».

Sarebbe potuta essere un'opera didascalica, magari un po' fredda, con una punta di retorica, come accade non di rado in testi del genere. È risultato invece un film che dà tutte le informazioni necessarie e possibili ma lo fa con gusto insolito, con angolazioni, ombre e luci che sorprendono, con lieve notazione ironica — come avrebbe potuto fare un Jacques Tati — muovendo le immagini delle grandi e famose tele dipinte in una possibile sistemazione per una mostra, come fossero misteriosi esseri viventi in un arcano e chiaroscurato pellegrinaggio per i saloni che via via si popolano di stupendi messaggi pittorici.

Né meno suggestiva è la continua, talvolta frenetica attività di chi muove l'immenso organo di arte e di poesia ed esso accudisce come persona delicata e vivente. La videocassetta è accompagnata da un piccolo volume che racconta la storia del Louvre, già baluardo fortificato fatto costruire alla fine del secolo XII da Filippo Augusto sul limitare dei bastioni di Parigi.

MUSICA: SAGGIO

Flauto antico, o un fatto di civiltà

Dopo decenni, ben due traduzioni del trattato seicentesco di Quantz

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Il «Trattato sul flauto traverso» di Johann Joachim Quantz è di certo uno dei testi più importanti per quanti si occupano della musica nel medio e tardo periodo barocco. La prima edizione fu stampata nel 1752 a Berlino, e nello stesso anno l'autore curò una traduzione dell'opera francese. Al periodo tra il 1763 e il 1784 risale invece una traduzione italiana, proveniente dalla biblioteca di Padre Martini, oggi di proprietà del Civico museo bibliografico musicale di Bologna.

La Libreria Musicale Italiana Editrice ha riproposto questa versione «storica» in italiano del trattato di Quantz in una edizione curata da Sergio Balestracci (pagg. XXV + 456, XXIV tavole, lire 40 mila). Costretto finora alla consultazione del testo in tedesco o in francese, il lettore italiano, musicista o appassionato che sia, sarà ora felice di trovarsi addirittura nell'imbarazzo della scelta: anche l'editore Rugginenti infatti ha da poco pubblicato una traduzione italiana del testo, a cura di Luca Ripanti. È davvero incredibile che dopo decenni di disinteresse verso un così significativo testo, improvvisamente ci si accorga della sua esistenza e se ne stampino contemporaneamente ben due edizioni.

Nato nel 1697 nella Bassa Sassonia, figlio di un fabbro ferraio, Quantz poté arricchire la propria formazione musicale grazie ai periodi che trascorse in diverse città europee. Importante fu il suo soggiorno in Italia, dove conobbe alcuni tra i principali compositori dell'epoca, quali Alessandro Scarlatti e Francesco Gasparini. Abile esecutore su diversi strumenti — all'epoca un musicista difficilmente si limitava a suonare un solo strumento e normalmente era fornito di sufficienti cognizioni riguardo alla composizione — Quantz si mise in luce come flautista e compositore, e nel 1728 fu nominato primo flauto della cappella reale di Dresda. Avendo conosciuto il futuro monarca prussiano, Federico, di cui divenne maestro, passò al suo servizio dopo che questi salì al trono, trasferendosi a Berlino dal 1741 sino alla morte, avvenuta nel 1773.

La vita musicale alla corte di Federico II di Prussia doveva essere sicuramente di livello eccellente — uno di quei momenti particolarmente felici nella storia musicale europea — vista la passione del sovrano stesso, nonché la presenza di musicisti del calibro dello stesso Quantz o di un Carl Philipp Emanuel Bach. Concepita in questo clima artistico, l'opera di Quantz, che risente del contatto con i diversi stili nazionali e del tentativo di coltivare e sviluppare il nascente

stile tedesco, lungi dall'essere limitata all'aspetto tecnico-didattico del flauto traverso, ha un'inaspettata ampiezza di orizzonti. Scrive Balestracci nella prefazione: «Il libro costituisce una testimonianza preziosa sulla prassi musicale settecentesca vocale e strumentale, sul gusto e sugli stili in Europa alla metà del sec. XVIII, sulle tecniche compositive e sui parametri estetici del giudizio musicale».

Il flauto traverso all'epoca di Quantz era uno strumento ben diverso dal discendente moderno. Costruito in legno anziché in metallo, fatto assai determinante per la sonorità, è dotato di una sola, al massimo due chiavi. Sono quindi le dita dell'esecutore a chiudere direttamente i restanti fori che sullo strumento consentono di produrre note di differente altezza. Le informazioni che il trattato fornisce sulla tecnica dello strumento sono affiancate da considerazioni didattiche di sorprendente attualità.

Se la scelta di «fare la professione della Musica» è cosa da valutare attentamente in base alle inclinazioni di un allievo, è altrettanto importante trovare un buon insegnante: «Conviene scegliere il migliore Maestro, ancorché pagare dovessesi due, o tre volte in più, che pagansi altri; pagherà meno nell'avanzarsi nel tempo risparmiandosi il tempo e la fatica». I capitoli dedicati alla realizzazione degli abbellimenti, all'interpretazione dei vari movimenti musicali e ai suggerimenti dati a tutti quegli strumentisti che suonano insieme al flauto sono indubbiamente tra i più preziosi per quanti si occupano della musica barocca.

Ma altrettanto significativi sono quelli in cui vengono descritti i due stili nazionali, quello italiano e quello francese, dal cui gusto «quasi tutte le altre nazioni hanno preso misura». «Gl'italiani non limitano in maniera veruna la Composizione; la loro maniera di pensare è grande, spiritosa, espressiva, raffinata, e sublime», mentre «Li Francesi hanno (...) molto spirito, molta espressione, e molta naturalezza...; ma sono affatto sprovveduti di finezza, e di ardire, non si arbitrano di nulla, si assoggettiscono troppo».

Il giudizio pare invertirsi riguardo agli esecutori: «Gl'italiani hanno una maniera di suonare arbitraria, strana, artificiosa, oscura..., e malagevole nella esecuzione», laddove quella dei Francesi è «piena di soggezione, ma modesta, schietta, chiara e convenevole alla esecuzione». Quantz, nel descrivere come il «gusto tedesco» si sia formato nella giudiziosa mescolanza degli stili italiano e francese, indica quest'ultimo come archetipo di un gusto universale, in cui si fondano i lati pregiati dei gusti dei vari popoli.

Scritto in un'epoca in cui la musica aveva una presenza non secondaria nella vita dell'aristocrazia, dove il mecenatismo diventava il principale fattore di sviluppo delle arti, il testo di Quantz, nel distinguere quanti «trattano la Musica a guisa di mestiere, in cui non provano vero piacere» dai «Musici forniti di ragione, e di esperienza, i quali amano la Musica, e i quali suonano per render diletto alle orecchie delicate», aspira evidentemente a una civiltà musicale dove la serietà professionale o l'intelligenza nella didattica sono sempre al servizio dell'arte, e non possono che portare alla raffinatezza dei gusti musicali.

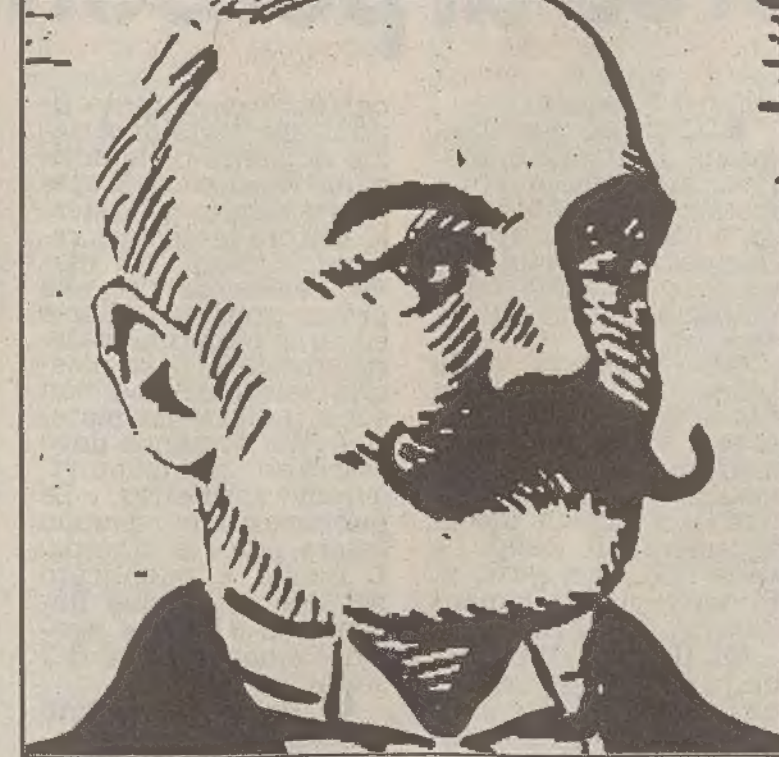
LIBRI: RIEDIZIONI

Tutto il sapore di Salgari

Oltre a nuovi studi, ecco i romanzi in forma originale

Recensione di
Elio Barbisan

Attualità di Emilio Salgari: con nuova, meditata attenzione la nostra editoria dedica al fervido e sfortunato scrittore veronese dell'avventura un nuovo impegno, che spazia dall'indagine biografico-saggistica al recupero filologico dei suoi romanzi. Di recente è apparsa una biografia, «Nella giungla di Salgari» di Ruggero Leonardi (Edizioni Paoline, pagg. 168, lire 30 mila), dove l'appassionata rilettura delle gesta di Sandokan e del Corsaro Nero rende giustizia al romanziere, cogliendone gli aspetti ludici, «circensi», e quell'esotismo in cui eroi a tutto tondo si muovono grazie a una geografia iperbolizzata, suggerita da Atlanti e Viaggi per terra e per mare (tanto per citare la testata del giornale che Salgari diresse per qualche tempo).

Quindi è uscita una raccolta di saggi, «La valle della luna» (a cura di Emy Besenghi, La Nuova Italia, pagg. 195, lire 28 mila), in cui si raccomanda il testo d'apertura di Antonio Faeti, per la documentata serietà con cui fa le pulci a tutti i pregiudizi e i luoghi comuni che molti cosiddetti esperti di letteratura giovanile, investiti da pruriginosa isteria censoria, hanno distribuito a piene mani scrivendo di Salgari e del consenso - per loro inconcepibile - che i suoi romanzi si sono guadagnati.

Un disegno che raffigura Salgari. Sul popolare autore molte iniziative editoriali interessanti.

Faeti spulcia alcuni clamorosi paradossi, per esempio la condanna della prosa sciatta di Salgari che un pedagogista espresse preferendogli quella del coevo Sergio Altieri, che altri non era se non uno pseudonimo di Salgari stesso, bisognoso di poter pubblicare con editori diversi da quello che lo aveva sotto contratto, per disgrazie familiari e imperizia nell'amministrare le proprie entrate.

Infine, le edizioni Viglongo ripubblicano «Il figlio del Corsaro Rosso» (pagg. 378, lire 40 mila), quinto appuntamento dello stampatore torinese con Salgari. I volumi sono presentati in edizione critica, rifacendosi alle prime stesure apparse magari a puntate sui quotidiani, quando cioè lo slancio narrativo del romanziere veronese si rivolgeva «in primis» al lettore «adulto». Sono usciti «La tigre di Mompracem», che l'autore avrebbe poi diffuso, purgato e riveduto, col titolo definitivo di «La tigre della Malesia», «L'eroina di Fort Arthur», «Le figlie dei Faraoni», «I drammi della schiavitù» e ora «Il figlio del Corsaro Rosso».

Pubblicato nel 1906, ha un intreccio infiammato di eroica cavalleria e di senso dell'onore. Protagonista è il giovane italiano Enrico di Ventimiglia (di un casato veramente esistito, al quale Salgari palesemente di ispirò, come rivela l'attentissima, pignola, straordinaria ricerca di Luciano Tamburini, che scrive una delle due introduzioni; la prima è firmata da Giovanna Viglongo, ed entrambe sono indispensabili per capire le ricerche, gli interessi, l'abilità di narratore di Salgari, tra realtà e immaginazione).

Enrico cerca al di là dell'Oceano il fellone che fece impiccare il Corsaro Rosso, suo padre, e il Corsaro Verde, suo zio. Un intrico da cui affiora pure una galanteria per il bel sesso non disgiunta da sotterranei impeti erotici, nonchè una «nonchalance» di evidente humour. Il che fa apprezzare di Salgari anche l'abilità per il gioco di psicologie oltre che di atmosfere.

Merito di Viglongo è quello di offrirci Salgari, ancora una volta, nella sua prosa originaria. Quella prosa vergata in fretta a causa di contratti-capestro, col pallido inchiostro che lo scrittore confezionava da sé, e pregna di tutti i saporosi «vizi» che gli erano propri. Quella prosa nel tempo «tradita» da editori come il fiorentino Bemporad attraverso «risciacqui» linguistici in Arno, che ebbero l'effetto di togliere ai romanzi immediatezza e saporosità.

Sappiamo che Viglongo, come sesto volume della serie, proporrà «Gli strangolatori del Gange», prima stesura del romanzo che nella versione definitiva si chiamò «I misteri della Jungla Nera».

CONTINUA LA DISPUTA TRA REGIONE E GOLETTA VERDE SULLA SALUTE DELLE ACQUE

Mare di polemiche

AMBIENTE, USL ADDIO

La Regione interviene nel caos legislativo del dopo referendum

TRIESTE — L'istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), a seguito del successo del referendum abrogativo del 6 aprile scorso sui controlli ambientali sino ad allora affidati alle unità sanitarie locali, è stato affrontato a Trieste nel corso di una riunione tra l'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola, i responsabili dei quattro presidi multinazionali di prevenzione ed i capi settori igiene pubblica delle dodici Usl della nostra regione. Lo scorso 4 agosto, infatti, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto legge n. 274 che riorganizza il sistema dei controlli ambientali ed ufficialmente istituisce l'Anpa, prevedendo anche il «passaggio» alle province del personale, dei laboratori e delle attrezzature già utilizzate dalle unità sanitarie locali.

Nel corso dell'incontro è emersa la reale difficoltà operativa rappresentata da questo travaso di competenze e professionalità, sia nell'attuale fase di transizione tra una struttura di controllo e l'altra, sia perché in realtà non tutte le attività di vigilanza passeranno alle strutture provinciali. Sono stati anche sottolineati i disagi e le complicazioni che potrebbero derivare da una rigida distinzione tra controllo ambientale e controllo sanitario (che spesso invece si compenetrano strettamente) e come l'istituzione dell'Anpa venga a «spiazzare» la programmazione regionale in questo settore, che si stava celermente adeguando a quanto prevedeva un decreto legislativo di pochi mesi fa (il decreto n. 502 del 30 dicembre '92), con la creazione di un apposito organismo, in pratica una agenzia regionale, per il coordinamento e la gestione dei presidi multinazionali di prevenzione.

Mentre si attende la conversione in legge del decreto dello scorso 4 agosto, l'assessore Fasola ha deciso di avviare in tempi brevi una consultazione con tutti gli amministratori straordinari delle Usl della regione, a cui far immediatamente seguito un incontro con le amministrazioni provinciali e gli opportuni accordi con la direzione regionale dell'ambiente.

TRIESTE — Anche quest'anno, come già nel passato, la presentazione dei dati delle analisi effettuate dalla «Goletta verde» non ha mancato di suscitare polemiche a livello nazionale e regionale. La direzione regionale dell'ambiente, che ha promosso la realizzazione delle grandi opere di disinquinamento delle acque marittimo-costiere e che coordina a partire dal 1984 le attività dell'osservatorio dell'alto Adriatico, ritiene utile al proposito fornire le seguenti informazioni.

«I limiti per la balneabilità delle acque nel nostro paese sono fissati dal dpr 470/82 che attua la direttiva della Cee n. 76/160 del 1975. Tali limiti, per quanto concerne i coliformi totali e i coliformi fecali, risultano rispettivamente di 2.000 e 100 per 100 centimetri cubici. L'art. 6 di tale dpr prevede inoltre che devono essere conformi ai limiti predetti almeno l'80 per cento dei campioni, ammettendo quindi che possano essere giudicate idonee alla balneazione anche acque che superano i limiti di legge per una percentuale non superiore al 20 per cento.

Ciò premesso si vuole ricordare come tutti i dati raccolti dalle unità sanitarie locali per l'anno 1992, pubblicati dal ministero della Sanità nel marzo del 1993, rientrano, per le acque della nostra regione, ampiamente entro i limiti citati, non solo per le colimetrie, ma anche per tutti i parametri elencati negli appositi tabulati. Tale situazione è confermata da tutte le analisi effettuate anche quest'anno per le stesse località, a tutto il mese di luglio. Fanno eccezione soltanto le acque del golfo di Panzano per le quali fino ad oggi non si sono potuti reperire adeguati mezzi finanziari per la realizzazione delle opere di disinquinamento previste dal piano generale di risanamento delle acque della regione Friuli-Venezia Giulia.

Questi giudizi favorevoli emergono dall'esame di migliaia di dati ripetuti sistematicamente in ogni punto di prelievo. Così ad esempio per il '92 nelle acque costiere del Friuli-Venezia Giulia sono state effettuate oltre 500 campionature per un totale di circa 6.200 determinazioni analitiche. Sulla base di quanto esposto non può dunque non destare sorpresa il giudizio dato dalla «Goletta verde», basato peraltro, come sottolineato dagli stessi responsabili, su singoli ed isolati dati analitici.

Si ritiene tuttavia, pur in mancanza di elementi certi circa i punti esatti e le modalità di prelievo, che la situazione riscontrata dalla «Goletta verde» possa trovare spiegazioni plausibili. Così per esempio per quanto riguarda Lignano si deve ritenere che il prelievo sia stato effettuato nella prossimità della foce del Tagliamento che rappresenta un'area non destinata a balneazione. Non sembrano altrimenti spiegabili i superamenti dei limiti colimetrici nelle zone balneabili. Così pure si deve sottolineare che la zona di Grignano, antistante il porticciolo ed il Parco di Miramare, non risulta destinata a balneazione. In particolare si deve precisare che, in questa zona, rimangono da ultimare importanti opere fognali.

Comunque, a parte queste eccezioni, la situazione generale della balneabilità nella nostra regione può essere giudicata buona: quasi sempre i dati microbiologici risultano molto bassi se non addirittura nulli.

FONTANINI PRIMO PRESIDENTE A GIASSICO

E per Cecco Beppe onori in friulano

CORMONS - La festa imperiale nel ricordo di Francesco Giuseppe ha avuto, per la prima volta da quando l'Associazione Mitteleuropa l'ha fatta rivivere sulle sponde dello Judrio, l'imprimatur della Regione. Un po' snobbata negli scorsi anni, la festa ha visto ieri la presenza del presidente della Regione Pietro Fontanini, affiancato da un'altra leghista, la presidente della Provincia di Gorizia Monica Marcolini.

«Non so perchè gli amministratori non siano venuti prima, vi chiedo scusa per loro», ha esordito Fontanini in un friulano schietto per poi continuare in italiano. «Il friulano è una componente importante dell'Europa che andiamo formando», ha detto Fontanini spiegando il suo avvio nella lingua della sua terra. Ed ancora: «Sono venuto qui come presidente della Regione, ma anche come friulano, rappresentante di un popolo che troppo spesso ha dimenticato le sue radici, la sua lingua, le sue tradizioni».

Fontanini si è dichiarato d'accordo per la costruzione dell'Europa dei popoli. «Spero che friulani, triestini, sloveni, ungheresi, carinziani - ha detto il presidente della Regione - siano protagonisti di una nuova stagione, nella quale emergano i valori dell'onestà, della laboriosità e della fermezza». Un nuovo periodo, ha ribadito Fontanini, all'insegna del più stretto rapporto di cooperazione e di conoscenza tra i popoli di questa parte del continente, ognuno portatore del proprio bagaglio di originalità culturale e sociale, ma tutti univocamente proiettati verso l'obiettivo di una vera Europa dei popoli.

Alla manifestazione, svoltasi nella stupenda cornice di piazza XXIV Maggio, sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Cormons Alido Ambrosio, l'europarlamentare altoatesino Joachim Dalsass, il parlamentare austriaco Nikolas Lanner in rappresentanza del presidente della Carinzia Lanner e i consoli della repubblica ceca a Milano e Venezia, Prokopec e Sobotka. Il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol, ha letto due messaggi di saluto inviati dai ministri esteri dell'Ungheria e dell'Austria.

Nel pomeriggio, a Giassico, presa d'assalto da non meno di 5 mila persone, si è svolta la festa popolare con concerti bandistici, spettacoli folcloristici e grandi bevute di birra. Per gli amanti dei gadget degli Asburgo non mancava lo stand con cartoline, libri, magliette e gli immancabili poster di Franz Joseph in abito da caccia e della sempre amabile Sissi.

F.Fe.

ASSEMBLEE CONTRO IL DECRETO JERVOLINO

Scuola, Cgil Cisl e Uil sul piede di guerra

TRIESTE - Anche i sindacati regionali scendo in campo per contestare il decreto Russo-Jervolino sul riassetto del mondo delal scuola. Un'incontro tra sindacati confederali Cgil Cisl e Uil e delle strutture sindacali del settore scuola da tenere entro la fine di agosto e una riunione straordinaria del direttivo regionale della Cgil scuola, fissato per il 3 settembre prossimo saranno le prime iniziative che la Cgil regionale e il sindacato di categoria intendono promuovere in Friuli-Venezia Giulia per protestare contro il decreto emanato dal ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Jervolino, volto a ridefinire il numero delle classi scolastiche in relazione a quello degli alunni.

Al termine di una riunione a cui ha partecipato anche il segretario regionale della Cgil, Graziano Pasqual, le segreterie provinciali del sindacato scuola hanno invitato tutti gli interessati, insegnanti ed amministrazioni competenti, ad esprimere un proprio giudizio sul provvedimento e assumersi le rispettiveresponsabilità, con l'obiettivo di giungere a un'iniziativa sindacale congiunta nei confronti di tutti gli interlocutori istituzionali.

Secondo la Cgil - ha precisato in una nota la federazione regionale - il decreto farebbe ricorso a una eccessiva semplificazione, dando apparente dignità operativa a una azione che, nella sostanza, non risolverà i veri problemi che oggi coinvolgono milioni di famiglie, di studenti e di personale docente e non della scuola. Da qui la necessità, secondo il sindacato della Cgil, di affrontare in maniera più ponderata il possibile riassetto del comparto scuola, a partire anche dalla ridefinizione del numero di alunni per ogni classe, un punto, comunque che non potrà da solo risolvere tutti i problemi che affligono oggi il mondo italiano dell'istruzione.

SCHIANTO SULLA ROMEA, VITTIMA UNA MONFALCONESE

Viaggio verso la morte

La donna, incinta, stava andando in ferie - Grave il suo compagno

RAVENNA - Stavano viaggiando verso le ferie, avrebbero dovuto raggiungere Rimini in mattinata. Invece, per una coppia residente a Monfalcone, la corsa verso la vacanza si è interrotta ieri mattina alle 8.30 sulla statale Romea, all'altezza di Ravenna. Il sorpasso azzardato di una Fiat Tipo fiorentina, l'invasione di corsia, l'impatto contro la Y10 su cui siu trovavano Vincenza La Montagna, 41 anni, e il suo convivente Claudio Feresin, friulano di 34 anni. Lei è morta sul colpo, lui versa in condizioni disperate all'ospedale di Ravenna. Morto anche il conducente della Tipo, il quarantenne Gianni Ferrari abitante in provincia di Ferrara.

La tragedia è ancor più agghiacciante a causa di un particolare accertato dai medici che hanno tentato di portare ai poveretti i primi soccorsi: Vincenza La Montagna era incinta.

I due erano partiti da Monfalcone ieri mattina, verso le 5.30, con destinazione Rimini, lasciando nella casa di via Divisione Alpina Julia 2 i figli della donna, Guida Monica di 17 anni e Luigi di 18. Vincenza, originaria di Napoli, era ausiliaria in una casa di cura sul Carso. Prima di trasferirsi nell'appartamento di Monfalcone sei mesi fa, aveva abitato anche a Trieste. Claudio, nato a San Daniele, è autotrasportatore, e ha due figli nati da un precedente matrimonio.

Lavoro al femminile un decennio positivo

UDINE - Secondo i dati forniti dall'Ufficio di Piano della regione Friuli-Venezia Giulia, la forza lavoro femminile nella provincia di Udine, in circa un decennio, tra il 1981 e i primi del 1990, è aumentata del 16 per cento, passando dalle 74 mila alle 86 mila unità. E' diminuita, invece, dello 0,87 per cento, da 138.600 a 137.400, quella maschile. Sempre nello stesso periodo, per quanto riguarda gli occupati, le donne fanno registrare un tasso di crescita del 16,5 per cento, ossia da 67.200 a 78.300 unità, mentre tra gli uomini il saldo è negativo, con 500 unità in meno. In riferimento ai settori, la presenza femminile è in crescita in tutti, passando dal 36 per cento degli occupati al 42 per cento. Solo nel settore banche e assicurazioni la percentuale è salita dal 31 per cento degli anni '80 al 57,5 per cento degli anni '90. Nel 1991 sono state avviate al lavoro 15.547 donne e licenziate 14.990.

LAVORO PER TUTTI

L'Istituto per l'infanzia alla ricerca di personale

●L'Usl n. 6 del Sandanielese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un'ostetrica. Domande entro il 27 agosto.

●Il ministero di Grazia e giustizia ha bandito un concorso pubblico a 271 operatori amministrativi (5.a qualifica funzionale). Il bando è nella G.U. 4.a serie, n. 60, del 30 luglio. Domande entro il 29 agosto.

●L'Istituto per l'infanzia di Trieste conferisce un incarico ad un logopedista. Domande entro il 31 agosto.

●L'Istituto per l'infanzia di Trieste conferisce un incarico ad un medico assistente di anestesia e rianimazione (stipendio netto iniziale mensile L. 3.300.000). Domande entro il 31 agosto.

●L'Istituto per l'infanzia di Trieste conferisce un incarico ad un medico assistente presso l'istituto di igiene (stipendio netto iniziale mensile L.3.300.000). Domande entro il 31 agosto.

●Il ministero della Difesa ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 120 allievi ufficiali piloti di complemento. E' richiesto il diploma di scuola media superiore. Il bando è nella G.U., 4.a serie, n. 61 del 3 agosto. Domande entro il 2 settembre.

●L'Usl. n.1 Triestina ha bandito una selezione, per titoli ed esami, a 2 operatori tecnici coadiutori autisti (V livello, dell'uno e dell'altro sesso); un posto è riservato agli interni. Requisiti: diploma di scuola dell'obbligo, patente tipo C, anzianità di servizio di 5 anni nella posizione funzionale di operatore tecnico nello stesso settore presso usl, regioni, comuni. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte ed un colloquio su materie attinenti i posti messi a selezione (ma non sono indicate le materie). Alla domanda deve essere allegato un curriculum formativo. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è pubblicato nel Boll. Uff. della Regione, n. 31 del 4 agosto. Domande entro il 3 settembre.

●L'Usl n. 1 Triestina ha bandito una selezione, per titoli ed esami, ad un operatore tecnico stabularista (IV livello, dell'uno e dell'altro sesso). Requisiti: diploma di scuola dell'obbligo, anzianità di servizio di 2 anni nella disciplina. Gli esami consistono in una prova pratica o d'arte ed un colloquio su materie attinenti i posti messi a selezione (ma non sono indicate le materie). Alla domanda deve essere allegato un curriculum formativo. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è pubblicato nel Boll. Uff. della Regione, n. 31 del 4 agosto. Domande entro il 3 settembre.

●L'Istituto per l'infanzia di Trieste istituisce il corso per il conseguimento del diploma di vigilatrice d'infanzia. I posti sono 25. E' richiesto il diploma di scuola media superiore o almeno la promozione alla 3.a classe. Domande entro il 31 agosto.

INCENDIATE NELLA BASSA UNA FALEGNAMERIA E UNA MACELLERIA

E' di nuovo incubo racket

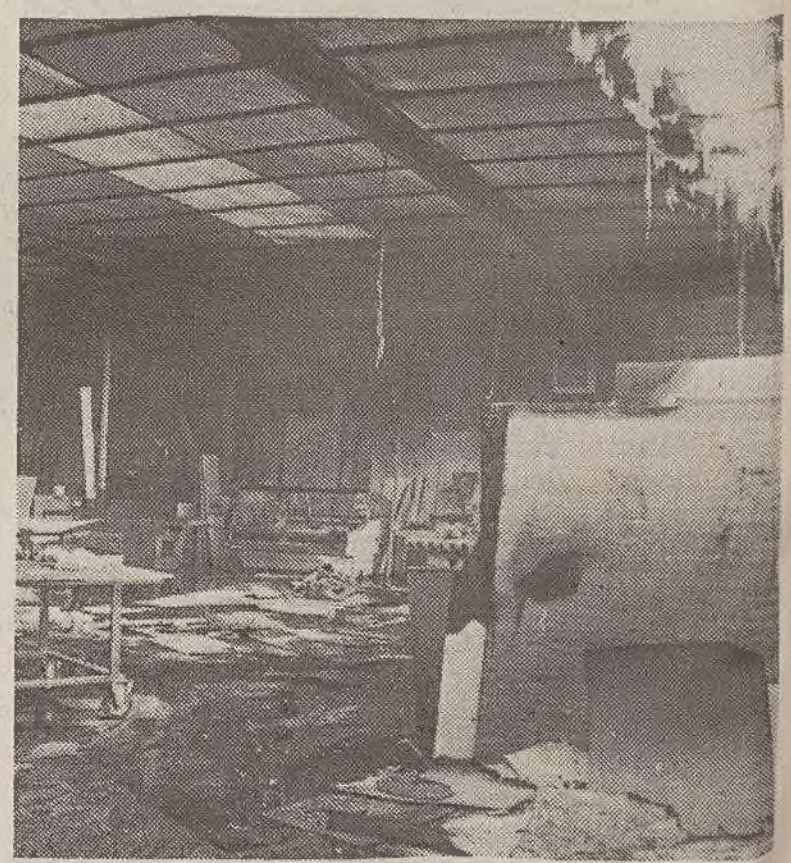
Pochi dubbi sull'origine dolosa delle fiamme divampate a Fiumicello e Terzo

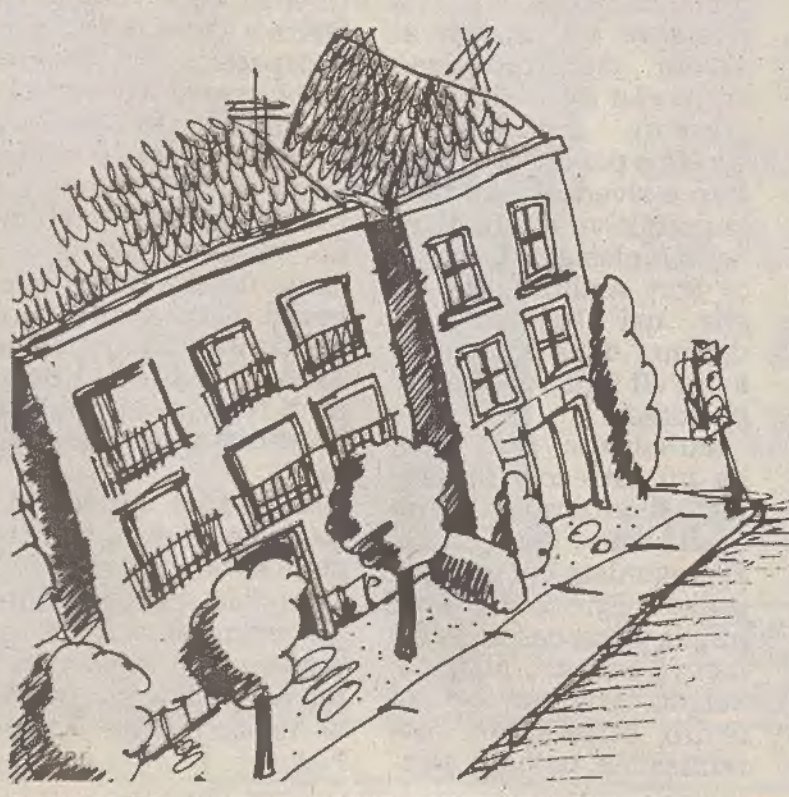
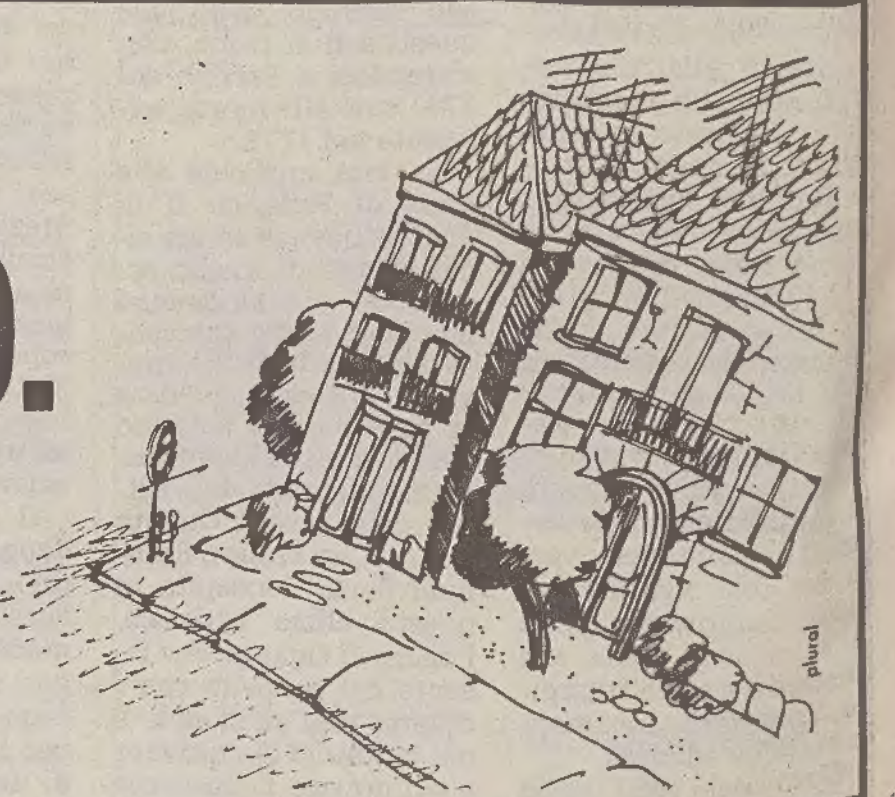
FIUMICELLO - Torna a seminare paura il racket dell'estorsione nella Bassa friulana.

Ieri, all'alba, in due distinti incendi a Terzo d'Aquileia e a Fiumicello, sono stati complessivamente distrutti tre camion, seriamente danneggiato un capannone di falegnameria e l'ufficio di una macelleria. Sull'origine degli incendi, divampati rispettivamente alle 4.25 e alle 6, non ci sono dubbi: si tratta di dolo. Gli inquirenti non confermano, ma si tratterebbe di raid commissionati alla manovalanza criminale locale da «professionisti» dell'estorsione già da tempo operanti in regione.

Prese di mira la macelleria Eurocarne di Terzo, di proprietà di Dino Bergamasco, presidente della società di calcio del San Canzian, e della falegnameria Arredi 80, in zona artigianale di Papariano e di proprietà del fiumicellese Adriano Zampar. I titolari assicurano di non aver mai ricevuto telefonate minatorie o strani messaggi, ma sulla matrice dei raid ci sono pochi dubbi. A Terzo, i piromani hanno dato fuoco alla cabine di due camion parcheggiati all'esterno della macelleria, e da lì le fiamme hanno investito anche l'ufficio: distrutta parte della documentazione. A Papariano invece, il fuoco è stato appiccato in tre diversi punti all'interno del capannone. I vandali sono entrati sfondando con un furgoncino la porta scorrevole posta sul retro. Solo il massiccio intervento dei pompieri, accorsi da Cervignano, Monfalcone e Gorizia, ha evitato che il fuoco provocasse conseguenze peggiori. I danni dei due incendi ammonterebberocomplessivamente a parecchie decine di milioni.

Particolare importante è che l'incendio di Papariano è divampato pochi minuti dopo il transito di una pattuglia di carabinieri in servizio di controllo.

Ciò fa supporre che i piromani si siano serviti di un palo e abbiano preparato da tempo il raid studiando anche gli orari di controllo dei metronotte.

r.c.

Quello che resta dell'azienda di Fiumicello. (Foto Nadia)

INDAGINE DEI COMMERCIANTI DENUNCIA UN FLORIDO COMMERCIO IRREGOLARE

«C'è un mercato abusivo»

Un mondo sommerso che colpisce soprattutto il settore dei libri, dei fiori e dei gioielli

I commercianti lanciano l'assalto agli abusivi e alle irregolarità per rimettere ordine nel settore e fare in modo che tutti gli operatori siano «in regola». Da tempo il presidente dell'Unione del Commercio Adalberto Donaggio lamenta, accanto alla crisi delle vendite, un acuirsi dei casi di attività irregolari o attività svolte ai limiti della pacifica concorrenza. Non una situazione marginale, dato che rappresenta il 7,5 per cento del «giro» del commercio a Trieste e supera la soglia dell'11 per cento a Udine. E' nata così la ricerca elaborata dal Led (Laboratorio di economia della distribuzione) sull'intero territorio regionale sulle diverse manifestazioni del fenomeno abusivismo.

Vendite di libri, fiori e gioielli sembrano essere, in provincia, quelle che maggiormente risentono della presenza di sistemi collaterali di mercato, quali vendite da privati, da rappresentanti (che invece dovrebbero solo "proporre" la merce ai dettaglianti), direttamente da produttori o rivenditori non autorizzati, ambulanti senza licenza, sagre e feste paesane, vendite di beneficienza. Un mondo sommerso che coinvolge anche altri settori, dall'alimentari all'ortofrutta, dai giocattoli agli elettrodomestici.

Gli stessi settori (gioielli, libri e fiori) sono i più a rischio anche a Pordenone, mentre fiori, gioielli e abbigliamento sono i più colpiti dagli abusivi a Udine e infine Gorizia lamenta una concorrenza non certo leale nei settori dei fiori, libri e pane.

Interviste agli operatori e alle associazioni di categoria, analisi delle statistiche e dei dati ufficiali hanno messo in luce l'esistenza di due fenomeni: l'abusivismo in senso stretto, ovvero l'attività esercitata senza le licenze previste dalla legge; comportamenti che rientrano nella sfera delle irregolarità fiscali o della concorrenza sleale. E soprattutto quest'ultima situazione è stata denunciata a gran voce dai circa quattromila commercianti intervistati. Poco meno di un terzo delle vendite irregolari trova origine in una licenza non valida, altrettanto vale per gli acquisti effettuati fuori dall'orario consentito. Le vendite senza licenza fanno invece la parte del leone rappresentando quasi il 50 per cento del fenomeno. Per il resto, ma sono briciole, si tratta di vendite fuori territorio.

Nel settore dei gioielli le vendite abusive raggiungono il 14 per cento del totale e sono i rappresentanti (64 per cento) a dare i maggiori grattacapi, seguiti dai privati (28 per cento). Da considerare la rilevanza degli acquisti attraverso questi canali, La spesa media infatti va dalle 300 alle 500mila lire (26 per cento) con punte (14 per cento) che superano il milione.

Il 9,6 per cento, invece, è la quota di mercato ritagliata dagli abusivi del settore dei libri. Secondo l'indagine si tratta in prevalenza di rappresentanti che riescono a convincere i clienti a spese oscillanti tra le 50 e le 100mila lire.

Più articolata la situazione del comparto dei fiori. La percentuale di vendite abusive sale, in base ai risultati del Led, al 17,4 per cento. Serre e Vivai sotto accusa per il 58 per cento degli acquisti, il 34 va riferito invece agli ambulanti che operano fuori territorio e il restante 8 per cento va frammentato in attività minori. La spesa media oscilla dalle 20 alle 50 mila lire.

Un giro d'affari rilevante, che toglie ossigeno al commercio «regolare». Dopo l'indagine, le associazioni di categoria intendono avviare un programma di lavoro che limiti i fenomeni di abusivismo e orienti il mercato verso le strutture che operano nel rispetto delle norme. La battaglia è solo all'inizio.

INCONTRO CON IL COMMISSARIO COMUNALE

«Pressing» degli imprenditori per sbloccare i lavori di Stocktown

E' ancora «pressing» su Stocktown.

Sfidando il terribile caldo di questi giorni, gli imprenditori legati al progetto di riconversione della zona di Roiano occupata dal vecchio stabilimento della Stock hanno incontrato il commissario Larosa, sollecitandolo ad adottare il più rapidamente possibile i provvedimenti destinati a rendere esecutivo il progetto.

«Cinque anni fa — ha precisato Mario Pirona, rappresentante del gruppo interessato alla realizzazione del progetto — fu proprio l'amministrazione comunale a incaricare tre professionisti alla realizzazione di un piano di riconversione delle aree produttive inserite nel tessuto urbano e destinate a essere trasferite nella zona industriale».

«Stocktown è fra queste — aggiunge Pirona — anzi è l'unica area per la quale sia già stato fatto un grosso lavoro di progettazione.

E' perciò quanto meno strano che sia lo stesso ente committente, cioè il Comune, a non completare l'intervento, dando inizio alla fase esecutiva, soprattutto dopo che tutto i pareri tecnici sono stati favorevoli».

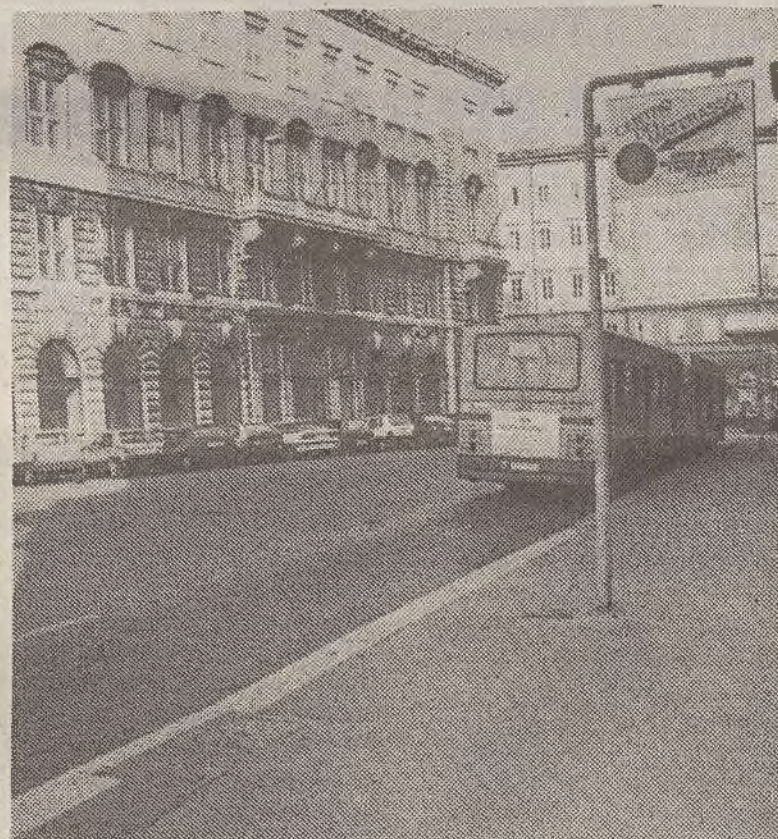
«Il nostro progetto — conclude Pirona — comprende fra l'altro 500 posti macchina e aree verdi, e si inserisce in una generale proposta di ammodernamento della zona, alla quale è favorevole il 95% della popolazione».

Andata e ritorno verso l'Istria

File in uscita, file in entrata. Ai valichi con la vicina Slovenia si sono formate ieri le usuali colonne di vetture. Al rientro le attese si sono prolungate più del solito per due motivi: per gli aumentati controlli doganali attuati in previsione di possibili infiltrazioni di armi e munizioni e per la splendida giornata di fine agosto, una delle ultime domeniche da passare al mare lungo la costa istriana. (foto Sterle).

TRAFFICO BANDITO DA VIA MERCATO VECCHIO PER «DIFENDERE» IL PALAZZO DELLA REGIONE

Piazza Unità isolata per ragioni di sicurezza

Il commissario Larosa starebbe per varare il provvedimento, ma l'inquinamento non c'entra

Via Mercato Vecchio potrebbe essere chiusa al traffico

Traffico sempre più «bandito» dai dintorni di piazza Unità. Dopo la chiusura di passo di piazza Fonda Savio, un provvedimento per limitare la circolazione attorno al palazzo della Regione è questione di giorni.

Ma il fatto rilevante è che la decisione non rientra fra le misure anti-inquinamento, bensì è dettata da ragioni di sicurezza.

Il commissario straordinario al Comune, Francesco Larosa, non si sbottona. Si limita ad accennare a limitazioni inevitabili e a qualche spostamento. «Non posso fare anticipazioni - spiega - su decisioni i cui dettagli devono ancora essere stabiliti. Si cercherà comunque di limitare al massimo i disagi per i cittadini. Si tratta comunque di un provvedimento, legato ad esigenze contingenti, che prevedo di breve durata».

Quali sono queste esigenze contingenti? «Ragioni di sicurezza attorno al palazzo della Regione - precisa Larosa - che si inseriscono in un contesto generale, niente di specifico legato a Trieste. Si tratta di consentire, in caso di necessità, un intervento tempestivo, di mettere chi di dovere nelle condizioni di intervenire». Quindi non ci saranno nuovi «cordoni di sicurezza» attorno ad altri palazzi cittadini? «No, non prevedo altri provvedimenti di questo tipo».

Grande riserbo, dunque, attorno ai motivi del «cordone di sicurezza» per il palazzo della Regione. D'accordo che l'ex sede storica del Lloyd Triestino fa parte dei monumenti della città (e come tale potrebbe essere presa di mira da eventuali attentatori). Non bisogna peraltro dimenticare che al neo presidente della Regione, Pietro Fontanini, un mese fa è stata assegnata una scorta per qualche giorno e che, nello stesso periodo, una telefonata anonima giunta alla sede cittadina dell'Ansa annunciava una bomba nell'ufficio dello stesso Fontanini.

Oggi vertice con Comune, Act, Regione e vigili urbani

Sui contenuti del provvedimento, per il momento non resta che affidarsi alle ipotesi. Divieto di transito in via del Mercato Vecchio, oppure un «canale» rimarrà aperto al traffico? Via del Teatro Romano rischia di diventare una strada a fondo cieco? E il surplus di traffico che verrebbe a gravare sulle già intasate Rive?

Domande che troveranno risposta entro questa settimana. «La decisione verrà presa in questi giorni», conferma il commissario Larosa. Una serie di riunioni sono infatti in programma a partire da oggi fra lo stesso Larosa, i responsabili dell'Act, il comando dei vigili urbani e i dirigenti regionali.

Un fatto pare comunque assodato. Lo spostamento del capolinea della «11» da via Mercato Vecchio, dato come possibile, sembra ormai cosa certa, come del resto il cambiamento di un tratto del percorso delle linee «24» e «30». E, se per l'Act i cambiamenti necessari non sembrano creare grossi problemi (il capolinea della «11» potrebbe essere trasferito in piazza della Borsa), il discorso è completamente diverso - e ben più complesso - per il traffico privato.

gi.pa.

ODIOSO EPISODIO IN VIA ROSSETTI

Soldati aggrediscono due ragazze

I militari erano ubriachi fradici -È intervenuta la polizia - Sono accusati di atti di libidine violenta

Ubriachi fradici hanno aggredito due ragazze in via Rossetti. Soldati della caserma San Giusto, credevano di essere Rambo e invece erano solo dei balordi esaltati. L'inquetante episodio è successo mercoledì scorso ma è trapelato solo ieri.

Ecco i fatti come li ha raccontati alla polizia D.S., 30 anni, che nell'aggressione ha riportato alcune contusioni al capo, una lesione ai denti e una ferita alle labbra. Sono da poco passate le 22. D.S. sta rientrando verso casa accompagnata da un'amica.

Improvvisamente, all'altezza del civico 8 spunta il gruppetto di militari. Cantano, ridono, sono ubriachi. Uno di loro tiene in mano anche una bottiglia. Qualche battuta un po' pesante parte all'indirizzo delle ragazze. Poi qualche soldato esagera. Salta addosso alle due giovani. D.S. cade a terra. E la bottiglia viene sbattuta sulle labbra.

Un passante chiama la polizia. All'arrivo della volante è un fuggi-fuggi dei soldati. Ma gli agenti si mettono all'inseguimento e dopo pochi metri li bloccano. Intanto D.S. è accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove viene medicata. L'amica non ha riportato nessuna ferita. La giovane contusa sporge querela. L'accusa per i militari è di atti di libidine violenta. Il fascicolo è stato inviato al magistrato che dovrà esaminare i fatti.

Oggi a San Giusto l'estremo saluto alla baronessa Carolina Economo

Si svolgeranno questa mattina, alle 11, nella cattedrale di San Giusto, le esequie della baronessa Carolina Economo di San Serff, scomparsa alcuni giorni fa, dopo una lunga malattia, nel castello di Sconbuhel (Austria). Figlia della principessa Guglielmina Windisch Graetz (nata nel castello di Planina, vicino a Postumia) e del barone Leo Economo, Carolina, per gli amici Lilot, aveva seguito le orme della madre, prodigandosi sempre, insieme alla sorella, al servizio della comunità.

La principessa Guglielmina, scomparsa nel 1989, era stata per anni presidente del Patronato (come allora si chiamava) delle patronesse della Croce rossa di Trieste e, in seguito, era stata insignita della carica di presidente onorario.

Lilot aveva fatto tesoro di quest'esperienza, calandosi ancora di più nel servizio sociale, con entusiasmo e umiltà: per anni è stata una delle più attive infermiere volontarie della Cri, prestando anche la sua opera di volontaria nel Sovrano Ordine di Malta, dove aveva meritato una croce al merito.

Al termine della cerimonia funebre, la baronessa Lilot sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero greco-orientale. Tuttavia il rito viene celebrato nella cattedrale di San Giusto per desiderio delle figlie. Interverranno alle esequie i rappresentanti del casato e molti altri personaggi della nobiltà cittadina ed europea.

Incidente a Monfalcone con scazzottata finale

Scontro con zuffa finale nel bel mezzo dell'incrocio, davanti gli occhi di una piccola folla di curiosi. E' accaduto l'altra notte, verso l'1.30, a Monfalcone all'intersezione di via Verdi con viale San Marco: una mancata precedenza ha causato l'urto tra un'Alfa 33 di Roma e una Uno triestina. Leggermente ferito solo il conducente della Uno. A bordo delle due vetture si trovavano complessivamente otto giovani che, riavutisi dallo spavento e constatata la propria incolumità, hanno iniziato ad apostrofarsi pesantemente, passando poi a vie di fatto con spintoni, sputi, calci e pugni. Provvidenziale l'intervento della polstrada. Protagonisti dell'improvvisato parapiglia i romani Massimo Pentecoste, 27 anni, Gianfranco e Roberto Lanzone, rispettivamente 16 e 15 anni, e i triestini Massimo Colomban, 26 anni, Cristino Ghersetich e Franco De Palo, entrambi di 23 anni, Corrado Mizzan, 31, e Alessandro Gattinoni, 30.

IN VIA SAN GIOVANNI BOSCO

Raid dei soliti ignoti, hanno ripulito un intero condominio

Raid ladresco ieri pomeriggio in un condominio dello Iacp al civico 4 di via San Giovanni Bosco. I malviventi hanno ripulito quattro appartamenti approfittando della momentanea assenza degli inquilini. Alle 17 grazie all'arrivo di un'inquilina, i malviventi sono scappati facendo perdere le tracce. Gli appartamenti svaligiati sono quelli dove abitano le famiglie Bressi, Vedovelli, Bencina Cuk e Sartoretto. Per entrare i ladri in certi casi hanno addirittura sfondato le porte, in altri casi le hanno segate. Complessivamente il bottino ammonta a decine di milioni. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia. Subito sono state avviate le indagini, ma senza esito.

A GRADO

Triestini feriti

L'alta velocità e una disattenzione nell'affrontare una curva sono le probabili cause dell'uscita di strada di una Golf, avvenuta ieri mattina, alle 7.50, a Grado, sulla provinciale 19 all'altezza del campeggio Primero. Sulla vettura viaggiavano tre giovani triestini: Alessandro Basile di 20 anni (alla guida), Mauro Martini di 18 e Antony Frank Porro di 17. Hanno riportato lievi ferite.

UN COMMERCIANTE TRIESTINO VUOL SALVARE UNA FAMIGLIA DI AMICI MUSULMANI

Da Mostar in Italia, per ritornare a vivere

Mari muove un braccio a fatica. Ma sua madre è già contenta, perché fino a qualche giorno fa la piccola non riusciva a spostarlo neppure di un centimetro. Sono i momenti peggiori. Mamma Iovanka, con le due bambine, si nasconde in una vecchia casa a pochi chilometri dal mare, in un paese alle porte di Spalato. Sono ospitate da alcuni amici, e come tutti, da quelle parti, aspettano la pace. Senza sperarci troppo, però.

Ogni tanto pensa a quel pomeriggio terribile, quando una bomba, cadendole a pochi passi di distanza, rischiò di togliere la vita alla sua bella Marima, 9 anni appena. Era il 10 maggio, le strade di Moster, la vecchia capitale dell'Erzegovina che si specchia sul Narenta, industrie tessili e moschee di cui non c'è più traccia, erano pressoché deserte. Una granata segnò all'improvviso e per sempre il destino di quella famiglia, una delle tante, una come tante.

Mari era lì per caso. Con la guerra, con i cecchini e con i fucili che sparano sul fronte, lei non aveva mai avuto nulla a che fare. Ma quella bomba, lanciata da chissà chi, le paralizzò la parte destra del corpo e le tolse la voce. Anche paura fece sicuramente la sua parte. Ancora oggi Mari non riesce a parlare. I dottori dell'ospedale di Spalato, dove Iovanka e le sue figlie hanno cercato e trovato rifugio, hanno fatto quel che potevano, l'hanno medicata e, forse l' hanno sottratta alla morte. Non si sa quale sarà il futuro della bambina.

Del padre, Edin Batlak, musulmano, un tempo giovane e brillante economista, le notizie sono poche e frammentarie, I croati lo tengono prigioniero, perché non sono solo i serbi i «cattivi» di questa guerra.

Edin ha un amico, si chiama Walter Bravar, ed è un commerciante triestino. Assieme avevano lavorato per anni, e tra le loro famiglie era nato qualcosa di più di un semplice rapporto di affari: la chiamano amicizia.

Ora Walter sta tentando di portare in salvo la famiglia Batlak, magari trasferendola in Italia, ancora meglio se in città. Si è rivolto alla Caritas, poi al tribunale, e anche in Pretura tutto è andato liscio. I documenti per far espatriare mamma Iovanka con le sue bambine sono ormai pronti, questione di giorni, una, forse due settimane. Tajana ha 6 anni, lei sta bene, per fortuna. Ma il problema più grosso è ora quello del papà.

Walter, tramite fax, è in contatto con un suo collega che vive in Croazia e che a sua volta lo tiene informato sulle condizioni di Marima e degli altri. Uscirà anche Edin, dice Walter, uscirà anche lui ma lo lasceranno andare solo se l'uomo giurerà di non rientrare più nell'esercito bosniaco. La guerra vuole così.

Michele Scozzai

RIAPRE OGGI FORO ULPIANO SOTTO LA MINACCIA DI NUOVE POLEMICHE

Cantiere rovente

Gli autotrasportatori chiedono pari condizioni rispetto alle altre province

Riapre i battenti oggi il «cantiere delle polemiche» di foro Ulpiano. Chiusi un paio di settimane fa per la consueta pausa di Ferragosto («per evitare, almeno per qualche giorno, guai peggiori — aveva suggerito qualche malalingua) i cancelli stamattina si apriranno nuovamente ai camion incriminati, quelli targati «Go», «Ud» e «Pn», contro i quali si erano scagliati a fine luglio gli autotrasportatori triestini per rivendicare il loro diritto a lavorare nella loro città.

«Noi vogliamo soltanto essere messi nella condizione di poter operare ad armi pari — ha spiegato ancora una volta Giuseppe Spartà, presidente della categoria in seno alla Confartigianato triestina — cioè vogliamo poter avere le stesse agevolazioni nell'acquisto del gasolio che attualmente sono riservate ai colleghi del resto della regione, e per raggiungere questo scopo siamo disposti a inasprire la nostra protesta». Si preannuncia una ripresa «bollente» dunque per l'edilizia nella nostra provincia (fra l'altro oggi s'inizia anche la mobilitazione di tutta la categoria, chiamata a raccolta dai sindacati del settore, estremamente preoccupati per il blocco quasi totale dell'attività e di ogni iniziativa) e il cantiere di foro Ulpiano potrebbe diventare la bandiera di una rivendicazione generale.

Foro Ulpiano potrebbe diventare centro della protesta degli autotrasportatori, che chiedono agevolazioni per il gasolio.

«Non possiamo fare altro che accettare le leggi del mercato e della concorrenza — avevano ribattuto prima della sospensione ferragostana (ma quest'anno le ferie devono essere state piuttosto amare fra gli autotrasportatori triestini) i responsabili dell'impresa incaricata dei lavori di sbancamento, la Brussi Spa — e perciò l'incarico alle aziende che vengono da fuori Trieste è inevitabile, visti i prezzi applicati».

Ma evidentemente le recriminazioni non erano indirizzate tanto alla Brussi quanto agli organi amministrativi competenti, «rei — accusano gli autotrasportatori locali — di non ottenere anche per noi le giuste agevolazioni».

u. sa.

LISIPO

Ispettori promossi

Il Libero sindacato di Polizia (Lisipo) informa che tutti gli ispettori del primo corso sono stati promossi Ispettori principali. Il Lisipo si sta impegnando affinchè sia sbloccata la situazione anche per gli ispettori e ispettori principali ex marescialli, che rivestono tale qualifica da anni e che a tutt'oggi non hanno alcuna possibilità di progredire nella carriera. Per sollecitare lo sblocco della situazione, anche per assistenti e sovrintendenti, il Lisipo, a metà settembre, terrà una manifestazione a Roma.

L'ACI PREPARA FESTEGGIAMENTI PER IL FATIDICO TRAGUARDO

Arriverà a ottobre la targa 400.000

Questa è l'ultima curiosità: il nuovo codice prevede immatricolazioni 'spersonalizzate'

398500. Non è un consiglio cabalistico per giocare al lotto (magari si può tentare lo stesso) ma è uno degli ultimi numeri di targa della provincia di Trieste consegnati. Ciò vuol dire che ci si avvicina alla fatidica TS 400.000. E sembra che ci arriveremo davvero in quanto anche se il nuovo codice della strada ha decretato la fine di questo sistema (di targatura), è previsto l'utilizzo delle targhe già fabbricate ed è proprio il caso di quella in questione. Quando verrà il momento? In tempi normali lo si poteva prevedere per il prossimo settembre, ma visto il rallentamenti vistoso delle nuove immatricolazioni, probabilmente dovremo aspettare fino a ottobre. Ma sarà gran festa sia per il traguardo raggiunto, sia perché sarà l'ultima volta. E l'Automobile club di Trieste ha già comunicato che sarà presente con una «targa» ricordo. Successivamente con numeri e lettere spersonalizzate, ben difficilmente si troverà motivo di festeggiare una targa, ormai priva di madre provincia, piuttosto che un'altra. Al massimo si potrà fare qualche battuta su eventuali parole complete e divertenti che via via si formeranno nelle varie combinazioni.

A questo punto, sull'onda dei ricordi e delle statistiche, può essere simpatico chiedersi che fine hanno fatto le vetture targate TS 100.000, 200.000 e 300.000. Presto fatto.

Esiste di sicuro ancora la seconda, immatricolata il 17 maggio del 1977 e intestata al Comune di Trieste: una 128 blu che certamente molti avranno visto circolare. La TS 100.000, invece, non c'è più: una Fiat 125 immatricolata dieci anni prima, il 7 novembre 1967 e intestata alla filiale triestina di una nota fabbrica di automobili. Già l'anno successivo, il 9 ottobre veniva venduta a un privato che il 1.o giugno del 1973, quindi ad appena sei anni dalla nascita, provvedeva a radiarla. Non se ne conoscono i motivi.

Un dubbio resta sulla terza, la TS 300.000 che ha avuto una vita particolarmente travagliata. E' una potente Lancia B20, giunta a Trieste, assumendo la rotondissima targa, nell'agosto del 1986, proveniente da Parma, dopo ben 15 precedenti esperienze di mutamenti di provincia, di proprietario, di alimentazione.

Successivamente, dopo una breve esperienza friulana, la vettura è approdata a Bergamo, da dove non abbiamo sue notizie.

Chi sarà il fortunato possessore della TS 400.000?

Gio. Ca.

NELL'ULTIMO QUINQUENNIO ISCRITTE AL PRA OLTRE 47 MILA VETTURE

Sulle strade dieci auto in più al giorno

Un parco autoveicolare che fino a qualche mese fa era in continua espansione, l'incombente inquinamento atmosferico, la chiusura del centro urbano, i trasporti pubblici inadeguati e una segnaletica stradale carente. Sono, queste, alcune delle «facce» del poliedrico problema del traffico urbano a Trieste. Una situazione inevitabilmente destinata, qualora non vengano tempestivamente adottati provvedimenti adeguati, ad aggravarsi ulteriormente, in seguito al crescente numero degli autoveicoli circolanti sulle strade della nostra città. Ecco alcune cifre.

In un quinquennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nella provincia di Trieste sono state iscritte al Pra (Pubblico registro automobilistico) 47.163 autovetture nuove di fabbrica.

Oltre la metà — precisamente 28.065, pari al 59,5 per cento del totale — di queste nuove autovetture ha, in pratica, sostituito altrettanti autoveicoli che, ritirati dalla circolazione, sono in gran parte finiti dallo sfasciacarrozze; mentre 19.098 autovetture sono andate ad accrescere ulteriormente — al ritmo di circa 10 macchine in più, al giorno — il «parco» autoveicolare circolante nella nostra provincia.

A questo riguardo, un confronto fra le diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola rivela che, nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali disponibili, in quattro sole di tali province è stata registrata una frequenza di iscrizioni, al Pra, di autovetture nuove di fabbrica superiore — in rapporto alla consistenza del parco autoveicolare circolante — a quella riscontrata a Trieste: nelle province di Bologna (con una media di 11,7 nuove iscrizioni ogni cento autovetture in circolazione) e di Milano (11,2) e in quelle di Torino (10,4) e Roma (8,8).

Quindi, al quinto posto, con 8,6 iscrizioni di autovetture «nuove di fabbrica» ogni cento circolanti, si piazza la provincia di Trieste.

Del resto, per farsi un'idea delle dimensioni dei vari problemi che scaturiscono da questa quotidiana espansione del «parco» circolante è sufficiente pensare allo spazio occupato dalle 19.098 automobili che, in un quinquennio, sono venute a ingrossare le file delle autovetture circolanti nella nostra provincia: un «serpentone» lungo circa 60 chilometri, pari a quasi la distanza che separa le città di Trieste e di Udine. Per quanti autoparcheggi si costruiscano, al ritmo attuale di tali costruzioni, la situazione tenderà inevitabilmente a peggiorare, di giorno in giorno.

gio. p.

IL '900 SI APRE CON TRAM E VETTURE, DOPO DIECI ANNI ECCO LE 'TASSAMETRO'

E un secolo fa si accese il primo motore

Le targhe automobilistiche rappresentano la carta d'identità di ogni singolo automezzo. Esse apparvero per la prima volta in Europa, in Francia, esattamente un secolo fa nel 1893, assieme a un documento personale chiamato «certificato di capacità» che costituiva la prima forma di patente di guida. A Trieste, sotto l'impero austriaco, le prime vetture iniziarono a circolare sul selciato cittadino, certamente alquanto sconnesso, proprio all'inizio del nostro secolo, in quel 1900 anno certo di notevole progresso per la nostra città che vide pure il suo primo tram elettrico, percorrere le vie principali di Trieste. Il mezzo d'identificazione dei veicoli, in questa fase, era costituito da una targa bianca con la lettera «K» seguita dal numero progressivo, che naturalmente non superava le tre cifre. Nel 1910 compaiono in città i primi autotassametri, che, per il loro caratteristico colore rosso vivo, venivano bonariamente soprannominati «ceralacche». Posteggiavano a fianco della Stazione meridionale (ora Centrale), di via del Torrente (ora Carducci), all'altezza di via Crispi e in piazza della Borsa. Dopo l'annessione della città giuliana all'Italia (novembre 1918) subentrò il periodo del Governatorato, durante il quale le targhe subirono un cambiamento; l'allora forma divenne rettangolare, di sfondo bianco, con la sigla «TRI» per la città e «VG» per la provincia. Dopo il 1923 con la costituzione della provincia di Trieste le targhe furono unificate a quelle in vigore nel resto del Regno, per cui su campo bianco venne posto il numero rosso «74», indicante la nostra provincia, seguito dai numeri progressivi in color nero. Nel 1927 fu istituito il Pubblico registro automobilistico e si rifece tutta l'immatricolazione e la siglatura delle province. Ecco apparire TS per Trieste, UD per Udine, GO per Gorizia, FM per Fiume, PL per Pola e ZA per Zara. Le targhe erano nere, lettere e numeri di color bianco. Tutto questo durò fino al 1945. Una curiosità storica poco nota, nel periodo dell'occupazione «titina», durante i 40 giorni, furono immatricolate 13 vetture, che ebbero come sigla le lettere KMT (Komando Mesta Trst). Quindi vi fu il periodo del Governo militare alleato, con le targhe con lo scudetto rosso con l'alabarda e a lato in nero le iniziali TS e il numero progressivo. Vi furono pure targhe speciali: per la Polizia (Police), guardia di Finanza (GdF), mezzi pubblici (TS-H), autocarri (TS-A), e per la polizia amministrativa (Pol. Amm.va). Nel 1956, quattordici mesi dopo il ritorno all'amministrazione italiana, riapparvero le targhe nere con cifre bianche, come d'uso in tutta la Repubblica. Dal 5 gennaio 1976, con la targa TS187001, si ebbero nuove targhe, con la provincia TS di color arancione e il progressivo bianco su sfondo nero. Infine dal 16 maggio 1985, con il numero TS 285001, le attuali bianche con lettere e numeri neri. Ora sta per compiersi una vera rivoluzione legata al nuovo codice della strada: scomparirà la sigla della provincia; le targhe saranno costituite da 2 lettere, 3 cifre e 2 lettere in color nero, su sfondo bianco rifrangente; quindi senza alcuna indicazione di provincia. Ciò avverrà a Trieste nel primo trimestre 1995, dopo l'ultima targa tradizionale, la TS 420.000. Intanto, prossimamente festeggeremo la targa TS 400.000, che costituisce un'altra tappa della motorizzazione cittadina, che presto avrà un secolo di vita.

Aldo Ancona

In alto, nella foto Sterle, la consègna della targa n. 398.500. Dato il vistoso rallentamento nelle nuove immatricolazioni, il 'traguardo' delle 400 mila vetture circolanti sarà raggiunto solo a ottobre.
Sotto, una foto della collezione di Aldo Ancona che rappresenta la caratteristica targa, con scudo rosso e alabarda, su una vettura della Polizia. L'anno è il 1949.

LA 'GRANA'

'Posteggi per invalidi: auto senza permesso impunemente in sosta'

Care Segnalazioni,
vorrei attirare l'attenzione su un grave disagio che purtroppo noi invalidi incontriamo ogni giorno, e cioè i famosi posteggi a noi riservati che immancabilmente sono occupati da macchine senza contrassegno. Dopo una mia richiesta di intervento del «carro attrezzi», per prelevare appunto una di queste vetture, il 2 giugno alle 16.30, nelle vie Machiavelli-Torrebianca ho atteso un'ora e mezzo senza vedere nessuno, nemmeno il suddetto carro attrezzi. Ora io mi chiedo dove sono i vigili che sbucano immediatamente dal nulla quando una macchina sosta in zona vietata.

Adriana Triglia

La XXX Ottobre sul Canin

Dagli archivi della XXX Ottobre ecco un'altra immagine che ne documenta l'attività svolta nel corso dei 75 anni di esistenza. La foto, scattata nel luglio del 1927, ritrae i gitanti della sezione del Cai triestino di ritorno dalla riuscita ascensione alla cima del monte Canin: vi parteciparono 27 persone.

URBANISTICA / CRESCITA E CONSERVAZIONE DELLA CITTA'

'La buona cultura esige piani organici'

La lettera del presidente del Collegio dei costruttori, geom. Venuti, può innescare un dibattito pubblico e aperto sulle vicende dell'urbanistica triestina; sarebbe un bene, perché quelle storie, quelle tortuose avventure, troppo spesso si sono svolte in luoghi chiusi e riservati. La tesi del Collegio è che non realizzando alcuni interventi si sono perse occasioni di sviluppo per la città. E vengono citati esempi, sui quali vorrei rispondere, evitando magari battute che talvolta possono alleggerire il discorso, ma talaltra lo immiseriscono.

Sistiana: il degrado di oggi, l'abbandono, non sono tollerabile; ma il progetto Piano non era la risposta corretta, perché troppo pesante, di gestione impossibile. La spericolatezza della proposta, l'incerto avvio, le dimostrate incapacità di direzione, oggi si sarebbero tradotti, nel progetto realizzato — semmai tutto realizzato — in una operazione forse immobiliare, certo di basso profilo. Si guardi, come esempio del non saper gestire, all'adiacente ex Enalc, ex Europa Hotel: si è compromesso un luogo di alta bellezza per abbandonarvi un edificio inutile, di gestione più che problematica.

Fabbrica Macchine di Sant'Andrea: gli edifici e gli spazi privati ci sono, ma mancano tutte le previste attrezzature e i servizi pubblici; e si sapeva, all'avvio dell'intervento, che il mancato raccordo fra intervento privato e impegni pubblici avrebbe pesato gravemente sulla qualità dell'operazione.

Area Stock: sono troppe le questioni, cittadine e rionali, che l'accordo di programma lasciava aperte e che vanno ben definite, come si sa, prima che le ruspe comincino a scavare, perché dopo, a cose fatte, i ritardi e le mancate scelte e le riserve mentali non si ricuperano, e sono i cittadini a scontarle vivendole, non i costruttori.

Cittavecchia: non viene proprio da ridere al pensare che il cuore della città, il luogo della storia e della più profonda identità, non viene restaurato e conservato, come ormai si usa, ma trasformato in condomini e uffici e parcheggi e piazzette e centro commerciale e ufficio postale.

Questi episodi sono tappe — e il geometra Venuti e i suoi colleghi lo sanno bene — di un disinteresse per la qualità della città, per la conservazione della sua forma e della sua bellezza; sono momenti di quella «urbanistica contrattata» che negli anni ha portato a trascurare i piani a vantaggio dei progetti, a favorire l'affare singolo anziché l'interesse generale. Il dott. Gambassini, citato quale maestro di pensiero dal Presidente, queste vicende, al Comune, le ha ben viste e vissute e dall'interno della maggioranza. Che cosa hanno fatto Lista, Dc, Psi, perché queste cose non succedessero? Quali atti hanno compiuto perché si tornasse a pianificare la città? Pensiamo all'ultima Giunta: un anno di buio, che gli attesi fari di espressione tecnica non hanno certamente illuminato.

Riprendiamo quindi daccapo i buoni principi della cultura — e della tecnica e anche della politica — per la costruzione della città, progettando la sua crescita e la sua conservazione per piani e non per episodi. Senza umiltà, ma senza arroganza, con la consapevolezza dell'importanza delle scelte che si devono fare.

Giorgio De Rosa
Coordinatore della commissione urbanistica del Pds di Trieste

RINGRAZIAMENTI

I genitori dei bambini della V B della Scuola elementare Carlo Collodi, desiderano ringraziare le insegnanti del Servizio integrativo scolastico del Comune di Trieste per il loro valido operato in questi cinque anni di attività. Le maestre del Sis, con la loro incondizionata disponibilità, hanno contribuito concretamente alla sopravvivenza del prezioso servizio e, poi, al suo consolidamento, rappresentando un punto di riferimento fondamentle per i bambini e le loro famiglie. A loro la nostra affettuosa riconoscenza e un grazie di cuore.

I genitori della V B
scuola elementare «Carlo Collodi»

* * * *

Vorremmo ringraziare con la presente i familiari della signora Norma Gaggi per l'elargizione che generosamente hanno voluto farci pervenire. Nell'arco dell'anno altre due elargizioni ci sono state inviate; non conosciamo il nome delle persone che, cogliendo l'occasione, ringraziamo sentitamente. A tutte queste persone è rivolta la nostra riconoscenza, in quanto, grazie alla loro generosità, è stato possibile aiutare alcuni utenti, bisognosi di avere il nostro servizio, che purtroppo si trovavano in difficili condizioni economiche. E' inoltre per noi motivo di orgoglio sapere quanto il nostro servizio sia apprezzato da chi lo conosce.

Televita Srl

* * * *

L'Anolf di Trieste (Associazione nazionale oltre le frontiere), associazione promossa dalla Cisl e che opera nel campo degli immigrati, ringrazia tutti coloro i quali, in vario modo, si sono prodigati per la buona riuscita della «Festa della fratellanza», organizzata nei giorni 24 e 25 luglio nel giardino di Ponziana. In particolare si ringraziano quei dipendenti comunali che, tra mille difficoltà poste in essere da parte dei responsabili dell'Amministrazione comunale, con iniziativa propria, hanno seguito e risolto le varie pratiche e incombenze burocratico-amministrative. Si ringrazia anche la gente del rione di Ponziana, che di propria iniziativa è stata vicino all'Anolf sostenendola, dimostrando spirito di iniziativa e assumendo personalmente delle responsabilità.

Luciana d'Aloise
(presidenza Anolf)

* * * *

Desidero, attraverso questa rubrica, ringraziare da cittadino innamorato da sempre della sua città il sindaco Giulio Staffieri che ho seguito nel suo mandato giorno per giorno, apprezzando tutti e i tanti suoi sforzi per governare al meglio la nostra Trieste. Grazie di cuore sig. sindaco.

Adriano Schiavon

L'arbitrio della cosa pubblica

Ho letto le disavventure del dott. Slavich con l'Usl di Ascoli Piceno pubblicizzate da «Il Piccolo» qualche giorno fa, e gli auguro di avere successo per sua soddisfazione e per amore della giustizia. Tuttavia la mia personale esperienza non gli dà molte speranze, avendomi insegnato che la pubblica amministrazione italiana ha facoltà di arbitrio pressoché illimitate.

Qualche anno fa a Trieste un reparto ospedaliero di medicina generale fu abolito, cosicché il suo primario che era di ruolo e a tempo pieno rimase senza lavoro. Egli allora fece domanda di essere assegnato a un reparto di medicina generale dello stesso complesso ospedaliero che era rimasto nel frattempo senza primario essendo questi andato in pensione.

Logica e razionale soluzione per qualsiasi oculata amministrazione. Non però per l'Usl di Trieste, la quale mise a concorso il posto vacante ignorando la domanda di trasferimento del primario in esubero e preferendocorrispondergli per lungo tempo fior di quattrini di stipendio dovuto — quattrini dei contribuenti — perché continuasse a fare praticamente niente.

Episodio normale — si dirà — nella gestione partitocratica della cosa pubblica e in particolare della sanità in Italia. D'accordo, ma il bello è che né il commissario prefettizio, subentrato al comitato di gestione dell'Usl di Trieste autore della bella trovata, né il Tribunale amministrativo regionale, interessato della questione dal primario in causa più che altro per la curiosità di vedere come andava a finire, non vi trovarono nulla da eccepire.

Manlio Villani

CIRCOLAZIONE / GLI EFFETTI DELLE NUOVE ASSUNZIONI AL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

'Più vigili per salvaguardare la convivenza civile'

Leggo che verranno assunti oltre sessanta nuovi vigili. Bene, finalmente. Speriamo che la città finirà di meridionalizzarsi sempre più e invertirà la rotta verso un miglior ordine di convivenza civile.

Oggi ho il magone quando vedo sempre più gente che non rispetta i semafori. E' già brutto vedere un giovane fare l'indisciplinato (ma si pensa che gli manca la maturità e il senso di responsabilità, cose che potranno arrivare più tardi): figuriamoci quando ci si accorge che a passare col rosso si vedono teste canute. In quel caso il bianco dei capelli non è evidentemente segno di saggezza.

Sento torcersi le budella anche in tanti altri casi. Quando sulla nuova tangenziale, dove i limiti vanno dai 50 ai 70 chilometri vedo auto e camioncini infischiarsene tranquillamente, e quel che è peggio con la sicurezza dell'impunità, perché mai nessun vigile... vigila. Sento rabbia quando non posso camminare sui marciapiedi, che prendono appunto il nome dalle estremità dei pedoni, non dagli pneumatici delle auto, quando devo aspettare il maleducato che si è posto in seconda fila magari per andare a bere un caffè e ti arriva con un senso di fastidio al richiamo del clacson, quando appunto sento i molti rumori inutili, quando ti vedo i motorini sui marciapiedi o contromano, quando constato tutte quelle macchine nelle zone dichiarate pedonali, ecc. ecc.

Finalmente tutto questo cesserà, perché i nuovi tutori (cioè nostri difensori) saranno finalmente sulle strade, vigili e giustamente severi, per il bene di tutti. Se ne sentiva il bisogno e ritengo che il futuro governo cittadino sarà valutato anche per come saprà selezionare e guidare il Corpo finalmente più adeguato alle necessità urbane. Avremo una città più vivibile e questo mi fa star già meglio. Mi sento sin d'ora più europeo. Grazie per la notizia e auguri alla città.

Giulio De Bernardis

Morire all'ospedale

Chiedo ospitalità per segnalare il fatto accaduto nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Maggiore, che ha duramente colpito la mia famiglia. A sei mesi dalla morte di mio marito Marino Millo, avvenuta il 16 febbraio nella Divisione Ortopedica, dove era ricoverato in seguito a frattura di femore, non sono ancora riuscita a rendermi conto, né ho avuto una soddisfacente risposta in merito, di come possono succedere certe cose. Mio marito fu operato il 15 febbraio e tutto sembrava andare per il meglio, ma il giorno successivo verso sera cominciò a dare evidenti segni di insofferenza (premetto che era diabetico). A tali prime manifestazioni del suo malore chiamai il personale di turno, ma mi fu risposto che dovevo aspettare il medico di guardia, al momento non reperibile. Le mie insistenti richieste si sono protratte per ben due ore - lasso di tempo, credo più che sufficiente per salvare una vita umana - in una struttura ospedaliera. Poiché vedevo mio marito agitarsi sempre di più (fu accusato di essere un soggetto nervoso e insofferente) ricorrevo al Pronto Soccorso, spiegando il fatto al medico di turno che, alquanto meravigliato, telefonava al reparto. Sottolineo che il mio comportamento mi fu rimproverato al rientro in divisione dove, dopo la visita del medico di guardia per mio marito venne richiesta una radiografia toracica. Questo avvenne verso le 21.30. Dopo circa un'ora, noto con angoscia un gran susseguirsi di affannosi quanto inutili tentativi con bombole di ossigeno, iniezioni, massaggio cardiaco. A distanza di sei mesi mi chiedo ancora e me lo chiederò per tutta la vita, perché, constatata la gravità di mio marito, nessun medico di quelli presenti abbia avuto una parola, un gesto di umana comprensione nei miei riguardi; perché nessuno si è fatto vivo per due ore e per essermi rivolta al Pronto Soccorso fui pure redarguita e maltrattata da un'infermiera. Purtroppo mi resta il dubbio che le due ore di attesa siano state fatali per il destino di mio marito. Espongo questi fatti senza acredine nei confronti di nessuno, non chiedo il castigo per nessuno: vorrei solo che tra tutti coloro che erano presenti il 16 febbraio almeno uno leggesse queste mie righe di dolore e che si sentisse accanto a me col pensiero e col cuore. A distanza di sei mesi, non so ancora come e perché e per cosa mio marito non c'è più, ma forse la risposta sta nella mancanza di informazione e di umanità che fa di un uomo un medico al servizio di chi soffre.

B. Millo

POLEMICA / IL COMMISSARIO DEL COMUNE RISPONDE ALLE LAMENTELE DELL'UTENZA

'Biblioteca civica: occorre evitarne un uso improprio'

Con riferimento alla segnalazione «Libri con il contagocce in Biblioteca civica: è colpa del Comune» si fa presente che, pur riconoscendo qualche difficoltà nel servizio, la situazione non appare così gravemente compromessa come può apparire dal commento del segnalante.

L'indubbia carenza di personale, che ha costretto a limitare il numero dei volumi consultabili quotidianamente, si accompagna all'inconveniente dell'uso frequente, da parte soprattutto di studenti, delle strutture bibliotecarie come luogo per studiare su testi propri, aumentando pertanto fino del 65% l'utenza totale.

Questa utenza richiede comunque un servizio d'accoglienza e controllo, che va a discapito del servizio consegna volumi, il quale è per sua natura individuale e richiede tempi di andata e ritorno dal punto di distribuzioni a quello di conservazione del singolo volume che non consentono la soddisfazione di esigenze plurime, oltre che intensificarsi con punte massime nelle ore centrali del mattino e dell pomeriggio.

E' ancora da rilevare che, da statistiche riesaminate fino al 1981, non appare significativa la differenza di volumi consultati rispetto al numero degli utenti tra i periodi di ricerca libera e quelli a richiesta limitata.

Inoltre, con l'applicazione del correttivo, che si segnala, della richiesta di liste di libri per appuntamento, si riesce ad assicurare il diritto allo studio, consentendo di distribuire il lavoro di prelievo e di ricollocazione delle opere in momenti della giornata in cui il flusso è minore.

Una maggiore dotazione di personale, che effettivamente necessita, dovrà essere finalizzata pure a una migliore selezione delle richieste del pubblico, per evitare un uso improprio della struttura, quale appunto quello dello studio su testi propri, e migliorare nel complesso la qualità del servizio.

Il commissario del Comune di Trieste
Francesca Larosa

Le vere pecche del Fisco

Sono stati molteplici i miei interventi contenenti anche aspre critiche sull'operato del Fisco, che per troppe volte aveva messo a disagio i contribuenti, ed è proprio per questo motivo che ritengo doveroso ritornare sull'argomento, per ridimensionare le asserzioni del consigliere di una circoscrizione rionale, il quale per il solo fatto di essere un rappresentante pubblico, non avrebbe dovuto esporsi, senza prima riflettere attentamente, per esternare a mezzo stampa il suo rammarico, del tutto ingiustificato e fuori luogo, nei confronti del suddetto organo fiscale.

L'aver dovuto egli, giustamente e a rigore di legge, corrispondere al Fisco un rimborso, con relativa penalizzazione, riferito al mancato versamento dell'imposta Irpef, su di un importo di poco superiore alle 300 mila lire (ricevuto quale compenso per l'espletamento del suo mandato) — importo regolarmente dichiarato, ma non riportato assieme agli altri redditi nel quadro «N» del mod. 740 che, comunque, in nessuna maniera avrebbe potuto originare un'imposta inferiore alle 20.000 lire, su cui lo stesso si era basato per esprimersi dall'effettuare tale pagamento, può venire senz'altro considerato un errore eseguito in buona fede.

Però, quando questo signore continua a lamentarsi perché dovrà ancora corrispondere per alcuni anni analoghi rimborsi, per aver ripetuto il medesimo errore nelle dichiarazioni successive, imputabili al fatto di non essere riuscito ad effettuare una delle più elementari operazioni in tale campo, mi sembra veramente una reazione infantile.

Purtroppo, nessuno nutre sentimenti di simpatia nei confronti del nostro sistema fiscale, già supercaricato di critiche per cose, che hanno un fondo di realtà, per cui si ritiene non sia giusto chiamarlo in causa, anche quando compie il proprio dovere in piena regolarità legislativa, come nel caso di cui trattasi. Se vogliamo invece, muovere un appunto al cattivo funzionamento del comparto fiscale, che non può essere contestato, è quello che, quando esso deve recuperare i propri crediti, dimostra una rapidità davvero eccezionale, quando peraltro, a sua volta, deve rimborsare il contribuente, sembra svanire nel nulla.

Tommaso Micalizzi

'Fin de siècle' sulle Rive

Fine secolo: passeggiata sulle Rive alla partenza del vaporetto 'Istria'.

Vinicio Grafitti

ORE DELLA CITTA'

Icone in mostra

Prosegue nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia - via Roma 20 - la mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, osserva il seguete orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19 - sabato: 9-13.

Invalidi civili

La Prefettura, nel quadro delle iniziativa intese a favorire un più agevole rapporto con la Pubblica amministrazione e nell'intento di sempre meglio servire la cittadinanza, d'intesa con i sindacati di categoria, ha disposto a partire dalla prossima settimana l'apertura al pubblico dello sportello degli invalidi civili di via S. Carlo n. 3 ogni lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle ore 17.30. Con l'occasione si rammenta che anche l'ufficio patenti di via XXX Ottobre n. 2 osserva l'apertura al pubblico ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

Corso per commercianti

L'Aries, Azienda speciale della Camera di commercio, organizzerà in autunno, a partire dal 27 settembre, un corso per commercianti articolato in 3 incontri serali. Durante il primo incontro verranno trattati i problemi connessi alla scelta del tipo di contabilità più adatta per i vari esercizi commerciali. Nel secondo appuntamento, invece, saranno discussi i problemi di maggiore attualità come il redditometro e la minimun tax. A conclusione del corso, nella terza giornata, si tratteranno approfondimenti sugli argomenti di maggior interesse. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Aries, via S. Nicolò 7, III piano - tel. 6701320 oppure 368676 - fax 368680.

Escursione dell'Alpina

Nei giorni di sabato 28 e domenica 29 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà da Moso una gita sulle Dolomiti di Sesto, con pernottamento al rifugio «Zsigmondy-Comici». L'itinerario principale raggiungerà la vetta del poderoso Monte Popera (3046 m), attraversando la «Strada degli Alpini» e risalendo la Busa di Dentro. Un secondo itinerario meno impegnativo ma estremamente panoramico salirà la Cima Est delle Crode Fiscaline (2677 m), raggiungendo i rifugi «Pian di Cengia» e «Locatelli» e scendendo per la Val Sassovecchio. Partenza alle ore 8 di sabato 28 agosto da piazza Unità d'Italia. Porgramma e iscrizioni entro mercoledì 25 agosto presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

La Movida al Ferdinandeo

Prosegue al Ferdinandeo fino al 31 agosto la Fiesta Movida 2 organizzata dall'Associazione ispano-latino-americana in collaborazione con l'Associazione Italia-Cile. Si gustano specialità alla griglia bagnate da sangria. Tutte le sere musica dal vivo. Oggi rumba flamenca con il gruppo Blane Lopez e spettacolo di flamenco con una ballerina gitana.

Orari Aias

L'Aias — Associazione italiana assistenza spastici — comunica che durante il mese di agosto la segreteria rimarrà chiusa. Riprenderà a funzionare regolarmente con martedì 7 settembre.

Personale di Bartoli

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra, che rimarrà aperta fino al 28 agosto, osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Bocciofila «Collio»

Il gruppo bocciofilo «Collio» organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folcloristica. Tutte le sere fino al 30 agosto.

Con le Acli all'Arena

Ci sono ancora alcuni posti per sabato 28 agosto per assistere, nella suggestiva cornice dell'Arena, all'opera lirica «La Traviata» di Verdi. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Faro ritrovato

La Provincia di Trieste informa che fino al 30 settembre il Faro della Vittoria sarà aperto al pubblico. Orari: ogni giorno, compresi i festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, con ingresso gratuito.

Viaggio in Francia

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al: 306104/304001.

Esposizione all'Art Gallery

Prosegue fino al 26 agosto all'Art Gallery di via San Servolo 6 la mostra personale del pittore Giuseppe Ricci. Orario di visita: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

Rotary in riunione

Domani alle ore 20 al motel Valrosandra si terrà la riunione interclub dei due Rotary, Trieste e Trieste Nord. La segreteria è chiusa: per i titoli delle relazioni ci si può rivolgere al presidente del Rotary Nord avvocato Pasino (tel. studio 371369).

Festa al Cobolli

Sabato 28 agosto «RicreAzione» saluta i suoi ragazzi con un'allegra festa che si terrà a partire dalle 16 nella sede del ricreatorio «Cobolli» di Str. Vecchia dell'Istria 74.

Corsi intensivi di tedesco

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 1.o settembre. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Ritrovato nella serata di sabato 21 in via Romagna cane anziano color beige, pelo fitto e lanoso, taglia media, con collarino antipulci verde e collare con medaglietta recante numero e data di iscrizione comunale: categoria 1, numero 00754, Trieste 1991. Segni particolari: una macchiolina rossa sulla testa, alla base del pelo. La bestiola è molto docile nonostante un evidente stato di disorientamento e debolezza. Il proprietario può rivolgersi ogni giorno dalle 7 alle 13 al canile Usl-Comune, via Orsera 8, tel. 820026.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Dino
Oggi aperto. Tel. 305094.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se l'invidia fosse febbre tutto il mondo ne avrebbe.

Dati meteo

Temperatura minima: 22,9; temperatura massima: 29,7; umidità: 80%; pressione 1013,2 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare: 24,5.

Le maree

Oggi alta all'1.25 con cm 16 e alle 13.39 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 25 e alle 20.39 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.35 con cm 5 e prima bassa alle 7.31 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

INIZIATIVA
Plastica da salvare

Il circolo di Trieste della Legambiente ha realizzato qualche settimana fa l'iniziativa'Salvaplastica', in cui si offrivano alcuni gadget a chiunque portasse due chili di plastiche. Chi non avesse partecipato a 'Salvaplastica' ha ancora la possibilità di farlo. Per venire incontro agli interessati, la Legambiente ripeterà l'operazione. Nella mattinata di sabato prossimo, 28 agosto, il circolo di Trieste attenderà nell'isola pedonale in via delle Torri le persone che porteranno i due chili di plastiche per donare loro la maglietta, il libro sui parchi marini e altri gadget. Per informazioni si può telefonare al 364746.

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Liberta, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UNA BARCA REALIZZATA TUTTA A MANO
C'è «Ocio» in lizza per la Barcolana

Interamente in legno, lo scafo è stato costruito allo scopo di partecipare alla Coppa d'autunno. Luciano Santich ne è armatore, costruttore e timoniere.

Finalmente Luciano Santich ce l'ha fatta: il suo «Ocio» ha visto la luce. La barca fatta tutta a mano e anche proprio a «ocio», costruita un po' per divertimento, un po' per amore del mare, è stata costruita nella corte del liutaio Miculich, ed è nata allo scopo di partecipare alla prossima Barcolana. E sembra che tutto, a questo punto, sia pronto, fatta eccezione per l'albero, che é appena stato consegnato all'armatore-costruttore-timoniere.

Lo scafo, armato provvisoriamente con un vero e proprio palo di fortuna, fa adesso bella mostra di sé a Barcola, ormeggiato al Sirena, dove si è svolto il varo alla presenza di don Mario Cosulich e dei pompieri, che con un rimorchiatore hanno provveduto alla coreografia, e di un gran numero di amici: molti dei quali, chi con una pialla, chi con una sega, chi con un consiglio, hanno contribuito alla costruzione dello scafo.

Adesso «Ocio» dondola a Barcola, in attesa dell'iscrizione alla Coppa d'autunno: soddisfatto Luciano Santich, che dopo tante avventure in canoa (ha attraversato due volte l'Adriatico, da Lussino ad Ancona, ha tentato il Giro d'Italia, dovendosi però fermare al Po) ha fatto nascere anche una barca a vela e ci tiene a sottolinearlo, tutta di legno.

Lapidario il suo commento al varo di ieri: «Costa più il rinfresco che la barca». E ci si poteva forse aspettare qualcosa di diverso da un lussignano?

fr. c.

Luciano Santich davanti al suo 'Ocio', la barca in legno che ha costruito per partecipare alla Barcolana. (foto Sterle)

MUSEI
Anziani in visita

La Provincia, col patrocinio del Comune e in collaborazione con la Soprintendenza ai Baas, promuove questo mese per gruppi di persone anziane delle visite guidate ad alcuni musei cittadini. L'iniziativa vuole offrire qualche ora di svago agli utenti della terza età, sensibilizzandoli anche a un'eventuale disponibilità per collaborazioni a favore dei musei (volontariato per custodia, vigilanza ecc.) Oggi, alle 9.30, è la volta del Revoltella di via Diaz. Domani, sempre alle 9.30, si visiterà il museo di Storia patria e Morpurgo di via Imbriani 5. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Pro Senectute telefonando al 364154 o 365110.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
Il programma dell'attività: un restauro e stage medici

Sono due le principali iniziative alle quali il Rotary Club Trieste Nord si dedicherà nel corso del prossimo anno. I due punti programmatici che rispondono ai principali obiettivi del Rotary, e cioè il servizio a favore delle libere società emergenti dell'est europeo e la valorizzazione delle radici storiche e culturali e di recupero dell'identità di Trieste, sono stati presentati dal presidente del Rotary Angelo Pasino. In primo luogo, il Club promuoverà e sponsorizzerà - nell'ambito del Centro Trapianti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo - uno 'Stage Rotary Club Trieste Nord Eriberto Agosti' per la specializzazione di medici provenienti dall'est europeo. Lo stage avrà durata annuale: vi saranno ospitati due medici per semestre dal settembre prossimo all'agosto del '94. Le prime due persone sono già stati individuate in due dottoresse provenienti dalla Russia e dalla Bosnia.

E' in programma poi il restauro di una statua romana originale, un torso marmoreo acefalo a grandezza naturale e di grande importanza recuperato ai primi del Novecento nella villa romana di Barcola e da anni abbandonato nei magazzini del civico museo di Storia e arte di Trieste. Il restauro si concluderà con l'esposizione della statua restaurata in un luogo pubblico, a disposizione della cittadinanza che potrà fruire di un mezzo multimediale informatico predisposto dal Rotary: sarà così possibile illustrare il restauro e la collocazione della villa romana dalla quale proviene la statua, che infine sarà collocata nei Civici musei.

RUBRICHE — STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 23-29/8

Per assecondare i piani della campagna demografica, l'Acega stabilisce di distribuire alcuni premi per complessive 50.000 lire fra i vari utenti che contraggano matrimonio dopo il prossimo primo settembre.
Il Comune ha provveduto in questi giorni all'aggiudicazione di vari lavori, fra cui la copertura del torrente Martesin, con allargamento e sistemazione del corrispondente tratto della via dei Moreri.
S.E. il presidente del Coni ratifica i quadri della Federazione italiana del Giuoco del calcio, nel cui direttorio nazionale figura per la prima volta un triestino: il dott. Sergio Ara.
Ottiene le superiori approvazioni la deliberazione podestarile con cui viene posto di cambiare il nome della via Irnerio (tra piazza Oberdan e via Fabio Severo) in quello di «Via Ventiquattro Maggio».
Sul campo delle Noghere si svolgono le prove degli allievi della Scuola provinciale di volo a vela, dopo un mese di attività, per il conseguimento dei primi brevetti di pilota di primo grado, che vanno ad Aurelio Vedovi, Pietro Bruto e Pietro Ianesich.
Lascia il porto di Trieste la motonave «Amazzonia» della Cosulich per il viaggio inaugurale della nuova linea del Nord Brasile, che collegherà i porti italiani con quello di Belem nello Stato di Parà.

50 1943 23-29/8

Viene pubblicato il ringraziamento del gruppo operaio dei carboni al Gruppo combustibili dei carboni della Venezia Giulia per il premio di lire 3 per tonnellata concesso agli operai.
Si rende noto che il Podestà, comm. Carlo Perusino, ha giù dato da parecchi giorni le sue dimissioni e che venerdì 20 agosto, prima di abbandonare la carica, si è congedato dai funzionari del Comune.
La Legazione di Croazia invita i cittadini residenti in Italia di classe 1908-1916 di presentarsi subito all'Ufficio consolare, dove riceveranno istruzioni che li riguardano.
Si avvisa che sta per essere posto in vendita, nelle principali cartolerie, il tipo di corrispondenza con i prigionieri di guerra in pezzo unico del peso non superiore ai quattro grammi.
Si comunica che S.E. il Prefetto ha chiamato a reggere il Comune, in qualità di Commissario prefettizio, la Medaglia d'oro Guido Slataper, colonnello di complemento di fanteria.
Prosegue anche a Trieste la raccolta di offerte per i profughi dalla Sicilia, comunque per gli abitanti dell'isola occupata, iniziatisi per iniziativa della Federazione provinciale combattenti.

40 1953 23-29/8

In seguito ai lavori per la sistemazione del manto stradale di via della Geppa e di via Gallina, il percorso della filovia n. 1 è provvisoriamente dirottato da piazza Goldoni per la Contrada del Corso fino in piazza della Borsa.
Onde aumentare l'attrezzatura turistica triestina, viene proposta la sistemazione e valorizzazione a spiaggia della valle di San Bartolomeo, affidandone i lavori alla Selad, dato il numero di bagnanti che vi si reca dopo l'istituzione della filovia.
A Grado, la finale del torneo regionale di tennis fra giocatori di terza categoria viene vinta dai triestini Wanda Zucchi e Fabio Cudicini, rispettivamente, nel singolare maschile, in quello femminile e, insieme, nel doppio misto.
A proposito delle voci diffusesi in questi giorni, si precisa che non è nelle intenzioni né dell'Amministrazione italiana né del G.M.A. di aumentare il prezzo delle sigarette, che verranno comunque mantenute inferiori a quelle praticate nel resto d'Italia.
Alla presenza del presidente di zona dott. Miceli, in via Fulvio Testi viene inaugurata la nuova autorimessa del Corpo della polizia amministrativa, che potrà contenere una ventina d'automezzi.

Roberto Gruden

Astuzia, fortuna e un po' di magia

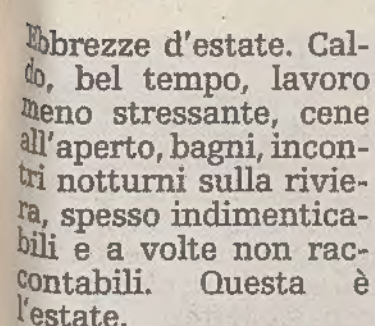
Arricchirsi costruendo una ferrovia, oppure combattere tra stelle e pianeti in un'astronave alla Star Trek o imitando le gesta di Luke Skywalker di Guerre stellari. Infine c'è la possibilità di diventare elfi e nani sulle orme di Tolkien. E' questo il contenuto dei tornei dei giochi di simulazione che il club «La Fenice» sta concludendo in questi giorni. (Foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria di Enrico Ballis nell'VIII anniv. (23/8) dalla moglie Tea 70.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonia Buttignoni nel XXXIII anniv. (23/8) da Silvana 20.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari nel III anniv. (23/8) dai nonni Mariuccia e Bruno Passagnoli 100.000 pro Ala di Milano; da Annalisa, Marco, Massimo 50.000 pro Agmen.
— In memoria del nostro Eulvio Capato per il suo compleanno (23/8) da mamma e papà 100.000 pro Caritas (Roberto Scotto), 100.000 pro La casa di Fulvio; da nonna Uccia 100.000 pro Caritas (Roberto Scotto), 50.000 pro Cest, 50.000 pro La casa di Fulvio; dagli zii Sergio e Aurora e nonna Egidia 220.000 pro Caritas (Roberto Scotto).
— In memoria di Nilda Chiaselotti (23/8) da Mariuccia Silvestri 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dario Ferretti nel V anniv. (23/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Claudia, Enrico e Gianmarco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Fiengo nel XIX (23/8) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelini Gintito da Uccia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Grio nel XX anniv. (23/8) dai nipoti Italia e Nello Grio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Secoli (23/8) dalla sorella 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesto Armando Travisani nel X anniv. (23/8) dalla moglie e figli 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Umberto Zangrando nel III anniv. (23/8) dalla moglie Iolanda 100.000 pro Airc.
— In memoria di Massimina Cernuschi Brunner da Attilio Tersalvi 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Bivacco Perugini); da Vittoria Prioglio 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Cogai da Erilda Fortuna 30.000 pro Ass. triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi».
— In memoria di Luigia Corazzi Massaini dalla fam. Rotta Stibel 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Nereo Diplotti dal condominio via Laghi 4, 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvia Fonda dalla sorella e dalla nipote 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lino Giorgetti Martini dalla moglie Elsa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Odorico Giraldi da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Groppazzi ved. Grison da Liliana e Floriano Struchelli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Italia ved. Zanusso dalla fam. Licia ved. Delana 50.000 pro Comunità Ebraica.
— In memoria di Pietro Jurincic dagli amici di via Buie d'Istria e Bar di vicolo Castagneto 380.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigia Massaini da Fulvio, Amorina, Franco e Nives 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie Nidja e Lea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Milocanovich da Marisa Gabriella e Guido 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Celestina Minut ved. Cettolo dalla figlia Silvana e fam. 150.000, da Darinka Kralj e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla figlia Norma e fam. 150.000, da Wanda Tavcar e fam. 20.000, dalle fam. Guglia, Marini e Antonini 100.000 pro Uic; da Elia e Claudia 50.000 pro Uic, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giacomo Mondo da Iris Gerdol e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Federico Napp da Bruna Galvani 30.000 pro Soc. elvetica di beneficenza; da Lina Caia 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucio e Adriana Calvi 30.000, da Speranza Kathrein 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Nicolosi da Cetty Coniglione 50.000, dalla Missaglia Ventura Srl - Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dorina Nodale Covelli da Pierina Cernigoi 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Centro emodialisi osp. Maggiore.
— In memoria di Serafino Palumbo dai campeggiatori S. Bartolomeo 370.000, dalla fam. Armando De Silvestro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del com.te Stefano Revignas da Erilda Fortuna 50.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».
— In memoria di Maria Sancin ved. Giaconi da Anna Maria e Maria Elena Apalakis 200.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Vittorio Saiz dalle fam. Nerina Engel Stibel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Spetti dalla sorella Adelia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Antonio Vascotto da Renata Pallari 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eugenio Vatta da Luisa 50.000 pro Caritas (Roberto Scotto); da Guido e Maria Sadar 100.000 pro Fond. benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella da Paola, Ucci e Isa 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Teresita Viezzoli ved. Hübner da Tullio e Maria Perotti 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da T.E.S. 40.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Andreatini da Ennio, Anita, Ludwig e nipoti tutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Antonini Bertolazzi dal fratello Silvio Antonini e Alice 250.000 pro Cri (bambini ammalati di Saraievo), 100.000 pro Diapsigra; dalla sorella Bruna Cerni e figli 100.000 pro Diapsigra, 50.000 pro Cri (bambini ammalati di Saraievo); dalla sorella Laura Vasselli 100.000 pro Diapsigra, 50.000 pro Cri (bambini ammalati di Saraievo); dalla cognata Thea 50.000 pro Diapsigra; dalla fam. Giannetti e Reveri 100.000 pro Cri (bambini ammalati di Saraievo).

CIRCOLAZIONE

Spunta il nuovo Codice sulla via delle vacanze

Per la prima volta il traffico estivo è limitato dalle recenti normative i cui effetti si potranno valutare in base alle statistiche autunnali

Ebbrezze d'estate. Caldo, bel tempo, lavoro meno stressante, cene all'aperto, bagni, incontri notturni sulla riviera, spesso indimenticabili e a volte non raccontabili. Questa è l'estate.

Ma c'è anche un'altra ebbrezza estiva: la circolazione urbana. Sembra di tornare a tempi dimenticati, a esperienze che si rinnovano annualmente ma che appaiono come per la prima volta. Oltrepassare l'incrocio al primo verde, trovare parcheggio vicino a casa o nei pressi della propria destinazione; piazza Dalmazia libera: non pare vero. Infatti, in barba alle statistiche, del resto purtroppo vere, di un significativo calo del turismo, nonostante tutto d'estate e in particolare in agosto, le città, e anche Trieste, si svuotano; per lo meno di quel tanto che basta. Lo potremmo considerare un premio di consolazione per chi non si è potuto muovere o per chi ha dovuto abbreviare il periodo di assenza. Fatto sta che è proprio bello.

Di converso, sembra evidente, le macchine che non stanno in città, stanno altrove, per esempio sulle strade e autostrade che portano alle località di villeggiatura. Abbiamo tutti letto che quest'anno la situazione è stata, sempre dal punto di vista del traffico, decisamente migliore rispetto agli altri anni: ciononostante di incidenti ne abbiamo sentiti parecchi. Ma sono sensazioni ed è presto per tirare le conclusioni; vedremo in autunno i valori assoluti e i confronti statistici con gli anni passati.

E sarà particolarmente interessante perché, assieme al minor numero di veicoli circolanti sarà la prima estate di vigenza del Nuovo Codice e delle sue «feroci» limitazioni. Forse tra quelli che sono rimasti in città, o quanto meno non si sono messi al volante di una macchina, ci sono le vittime della sospensione della patente, diventata ormai frequente. Fatta l'ipotesi, ma solo un'ipotesi, che si tratti di cattivi guidatori, ebbene vuol dire che altrettanti cattivi guidatori non sono in circolazione. E vedremo, appunto i risultati.

L'ultima considerazione è ancora sull'esistenza stessa dell'incidente. È proprio vero e assodato che se un incidente avviene, vuol dire che almeno uno dei guidatori dei mezzi coinvolti non ha rispettato le regole: matematico. Facciamoci carico una volta in più di non essere proprio noi quelli: in fin dei conti non ci vuole molto. Quando saremo tutti a farlo, sarà proprio bello. E niente incidenti.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 23 AGOSTO — S. ROSA DA LIMA

Il sole sorge alle	6.15	La luna sorge alle	13.22
e tramonta alle	20	e cala alle	22.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	22,9	29,7	MONFALCONE	19	31,6
GORIZIA	25	34	UDINE	19,2	32,8
Bolzano	17	23	Venezia	20	30
Milano	20	32	Torino	21	29
Cuneo	np	np	Genova	23	28
Bologna	21	34	Firenze	19	36
Perugia	17	22	Pescara	17	36
L'Aquila	14	30	Roma	20	35
Campobasso	22	33	Bari	19	32
Napoli	21	33	Potenza	17	32
Reggio C.	22	30	Palermo	23	29
Catania	19	31	Cagliari	19	34

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità in graduale aumento dalla serata, con addensamenti che, localmente potranno assumere carattere di rovescio o di temporale. Nel corso della nottata si avrà un sensibile peggioramento delle condizioni atmosferiche, che si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria al Sud.

Venti: deboli da Sud-Est tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sul mar Ligure, mare di Sardegna, Tirreno centro-settentrionale e Alto Adriatico.

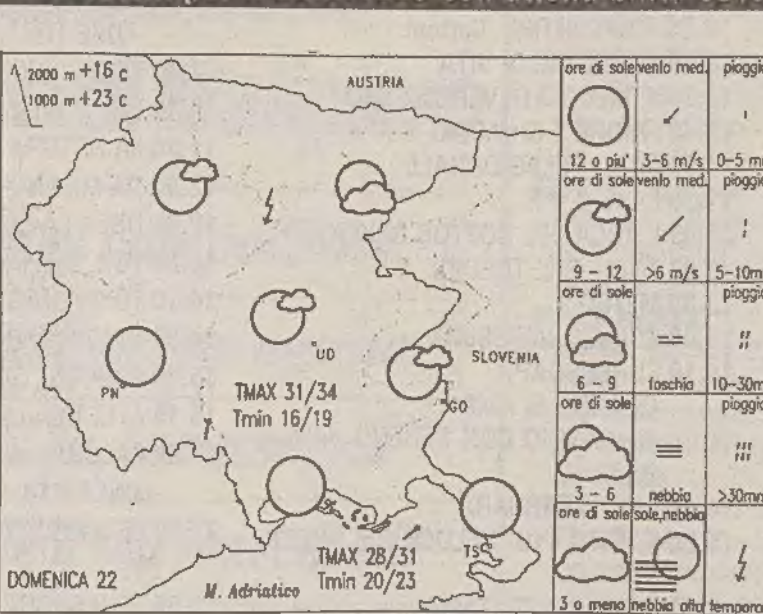
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Nel corso della giornata, i fenomeni tenderanno a concentrarsi sul settore nord-orientale e ad estendersi anche alla Toscana, all'Emilia Romagna e alle Marche. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre zone.

Temperatura: in diminuzione al Nord e, in serata, al Centro. Stazionaria al Sud.

Venti: deboli da Sud-Est, tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna..

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.8.1993 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo variabile sulla costa e sulla pianura; da poco nuvoloso e nuvoloso sulle montagne nel pomeriggio. Verso sera possibili isolati temporali vicino ai monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	10	18
Atene	sereno	23	33
Bangkok	pioggia	24	32
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	variabile	17	35
Belgrado	sereno	17	33
Berlino	nuvoloso	13	23
Bermuda	variabile	26	30
Bruxelles	nuvoloso	13	24
Buenos Aires	sereno	8	18
Caracas	sereno	19	30
Chicago	variabile	16	27
Copenaghen	nuvoloso	11	19
Francoforte	sereno	17	30
Gerusalemme	sereno	17	29
Helsinki	nuvoloso	9	17
Hong Kong	nuvoloso	27	30
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	19	38
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	variabile	4	18
Kiev	nuvoloso	10	17
Londra	pioggia	12	15
Los Angeles	sereno	17	30
Madrid	variabile	22	35
Manila	pioggia	25	33
La Mecca	variabile	30	43
Montevideo	nuvoloso	7	20
Montreal	nuvoloso	6	21
Mosca	nuvoloso	10	17
New York	sereno	16	29
Nicosia	sereno	20	36
Oslo	nuvoloso	25	34
Parigi	nuvoloso	17	28
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	14	26
San Francisco	sereno	16	28
San Juan	variabile	26	33
Santiago	sereno	3	24
Sapporo	pioggia	19	21
Seul	sreno	19	26
Singapore	nuvoloso	31	36
Stoccolma	nuvoloso	8	18
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	variabile	8	22
Vancouver	nuvoloso	15	18
Varsavia	nuvoloso	9	21
Vienna	sereno	17	32

VIVERE VERDE

La città su due ruote

Secondo i rilevamenti la bicicletta è il più rapido mezzo di trasporto urbano

Continuiamo a esaminare i metodi per ridurre il traffico automobilistico. Una valida alternativa di trasporto in città è la bicicletta. Non lo sostengono solamente gli ecologisti, ma anche lo Stato italiano. Le leggi n. 122/89 e 208/91 affermano infatti che le biciclette possono contribuire a decongestionare i centri urbani, e che bisogna creare una rete adeguata di piste ciclabili. Viene anche chiarito che queste devono servire innanzitutto per i percorsi da casa al posto di lavoro (o di studio), e solo in seconda istanza per gite domenicali. In altre parole: la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

Chi non è convinto che ciò sia possibile farebbe bene a ricredersi. Molti tragitti oggi ritenuti praticabili unicamente in macchina, solo 40 anni fa venivano comunemente percorsi in bicicletta. Oggi, in Asia, le biciclette trasportano più persone che non le auto di tutti gli altri Paesi messi assieme. E nel modernissimo Giappone le biciclette sono il doppio delle auto.

Molti rilevamenti dimostrano che in città la bicicletta è il mezzo di trasporto più rapido: su percorsi entro gli 8-10 km arriva quasi sempre prima degli altri veicoli (e non ha problemi di parcheggio). Lo hanno ben compreso nel Nord Europa, dove in diversi casi il traffico su bicicletta oscilla dal 20 al 50% del totale. La media italiana è invece appena del 2% circa, anche se la percentuale è in aumento.

Per proteggere i ciclisti da incidenti con macchine e bus, vengono create delle corsie riservate: le piste ciclabili. Quanto più queste vengono realizzate, tanto più viene favorito l'utilizzo del due ruote. Ma, a fronte dei 25.000 km di piste ciclabili dell'ex Germania Federale, dei 12.000 della Francia e dei 9.000 dei Paesi Bassi, l'Italia ne ha meno di 1.000. Bologna e Roma ne hanno circa 10 km, Milano 30, Torino 60. Il Comune di Trieste ha una sola pista ciclabile (non molto adeguata) che va dalla stazione delle ferrovie a Miramare. Ne ha in programma altre sette per un complesso di 63 km, dei quali 12 in città. Ma non si sa quando verranno realizzate.

Il fatto è che allestendo pochi tratti ciclabili questi non incentivano minimamente l'uso del due ruote. Lo evidenziano i rilevamenti di più enti pubblici italiani, i quali stimano però che, con delle strutture adeguate, la percentuale di traffico in bicicletta potrebbe salire ad almeno il 5-10% del totale. Ma esiste un'alternativa al costruire nuove piste ciclabili: ridurre i limiti di velocità in città a 30 km orari, come vedremo la prossima volta.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Da oggi il Sole vi indurrà a riconsiderare con interesse la vostra professione. Vi ritroverete ad esser impazienti di riprendere perché avete in mente mille nuove strategie per sfondare alla grande per un immediato successo.

Gemelli 20/5 – 20/6
La gioia di vivere regala emozioni intense mentre Marte e Giove si incaricano di rendere più evidente e vistosa del solito la vostra carica sexy. Numerosissimi i corteggiatori di oggi, attratti soprattutto dalla vostra verve.

Leone 22/7 – 23/8
Occupatevi di tutto ciò che volete, di ogni settore v'interessi ma non d'amore, perché i legami affettivi che la vita vi offre attualmente sono destinati a durare lo spazio di un mattino. Però, che fantastica mattinata...

Bilancia 23/9 – 22/10
La garanzia che la giornata odierna sarà specialissima per voi ce la dà Marte il quale sponsorizza la vostra voglia di emergere e di dire finalmente la vostra a chi di dovere... Anche la vostra condizione fisica è delle migliori.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nettuno ed Urano vi propongono verifiche nel campo finanziario? Affrontatele senza nessun problema perché le faccende finanziarie sono sotto la buona egida di pianeti favorevoli. Non è invece così per certe situazioni a due...

Aquario 21/1 – 19/2
Il mese di agosto finora vi ha portato serenità, affetti sicuri, gentilezza a due e un rilancio fantastico della vita affettiva e della solidarietà di coppia. Fate in modo che anche i giorni a venire siano ugualmente soddisfacenti.

Toro 21/4 – 19/5
L'aiuto sia di Urano e Nettuno che si trovano in Capricorno, e da oggi sia quello del Sole vergineo, vi consente di affrontare un'aperta rivalità a cuor leggero perché sarete certi che alla fine il partner sceglierà ancora e soltanto voi...

Cancro 21/6 – 21/7
Stati d'ansia e di tensione sono del tutto superati, ora che gli astri vi favoriscono tanto sfacciatamente e vi danno i consigli giusti per vivere un periodo veramente super. Luna e Plutone vi invitano ad aprire le porte all'amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Fate attenzione a non sovraccaricare una giornata che dovrebbe essere soprattutto usata per svolgere commissioni personali. Attenzione a non andare contro i vostri interessi e fare il gioco di chi tenta di osteggiarvi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Arriverete ad occupare molto in fretta posizioni di grandissimo prestigio adesso che anche l'energia che Plutone e Luna vi regalano a piene mani è spesa a questo scopo. I ritmi adesso si fanno incalzanti e frenetici. Novità in amore....

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete molto attivi e pieni di dinamismo ma state forse esagerando un po' troppo. Occhio alla funzionalità dello stomaco e della digestione, ora organi bersaglio di ogni altro tipo di tensione: attenetevi a programmi più blandi.

Pesci 20/2 – 20/3
Siate imprenditori di voi stessi e della vostra voglia di vivere, che tocca vertici himalaiani e difficilmente ripetibili. Per una migliore qualità della vita per esempio dovreste organizzare molto meglio il vostro tempo libero.

NOI E LA LEGGE

'Urgenza' riformata

Il provvedimento ora non è più di competenza esclusiva del pretore

Con la riforma del codice di procedura civile, di cui una parte (procedimento cautelare uniforme) è già entrata in vigore dal 1.o gennaio 1993, i noti provvedimenti di urgenza (ex art. 700 c.p.c.) non sono più di competenza esclusiva del Pretore ma del giudice competente per la causa di merito.

Il capo dell'ufficio designa il magistrato che deve trattare il ricorso cautelare, il quale pronuncia provvedimento positivo o negativo sull'istanza. Il provvedimento positivo è reclamabile, quello negativo no: vi è la possibilità di riproporlo con modifica delle condizioni di fatto o di diritto rispetto all'istanza già proposta (e respinta).

Fatta la premessa, segnaliamo una decisione del magistrato designato in tema di provvedimento di urgenza per la sua particolarità.

La fattispecie è la seguente: la società conduttrice di un locale d'affari, ricorreva in via di urgenza per l'eliminazione a cura della locatrice di difetti strutturali dell'immobile occupato che rendevano possibile il crollo del soffitto con danno alle cose e alle persone. Il fatto era stato accertato da una perizia in sede di accertamento tecnico preventivo richiesto dalla locatrice.

Il giudice designato, previa convocazione delle parti, riservata la decisione, con provvedimento del 9 agosto '93 così decideva, rigettando il ricorso:

1) L'ipotesi che taluno transiti o circoli sotto la parte del solaio pericolante appariva remota (trattasi di locale destinato all'esposizione della merce). 2) Invece poteva configurarsi l'irreparabile pregiudizio per la chiusura forzata del locale. 3) La situazione esistente da alcuni mesi di pericolo di crollo escludeva l'imminenza del danno. 4) Pertanto, pur sussistendo il potenziale pericolo di crollo la richiesta doveva ritenersi tardiva rispetto all'accertamento della situazione (fine aprile '93). 5) Inoltre la richiesta di Ctu diretta ad accertare l'urgenza delle opere e la loro entità era «estranea» al procedimento cautelare. 6) Infine, pur essendo in atto il pericolo di crollo occorreva che rispetto al precedente accertamento vi fosse dimostrazione di aggravamento di tale possibilità.

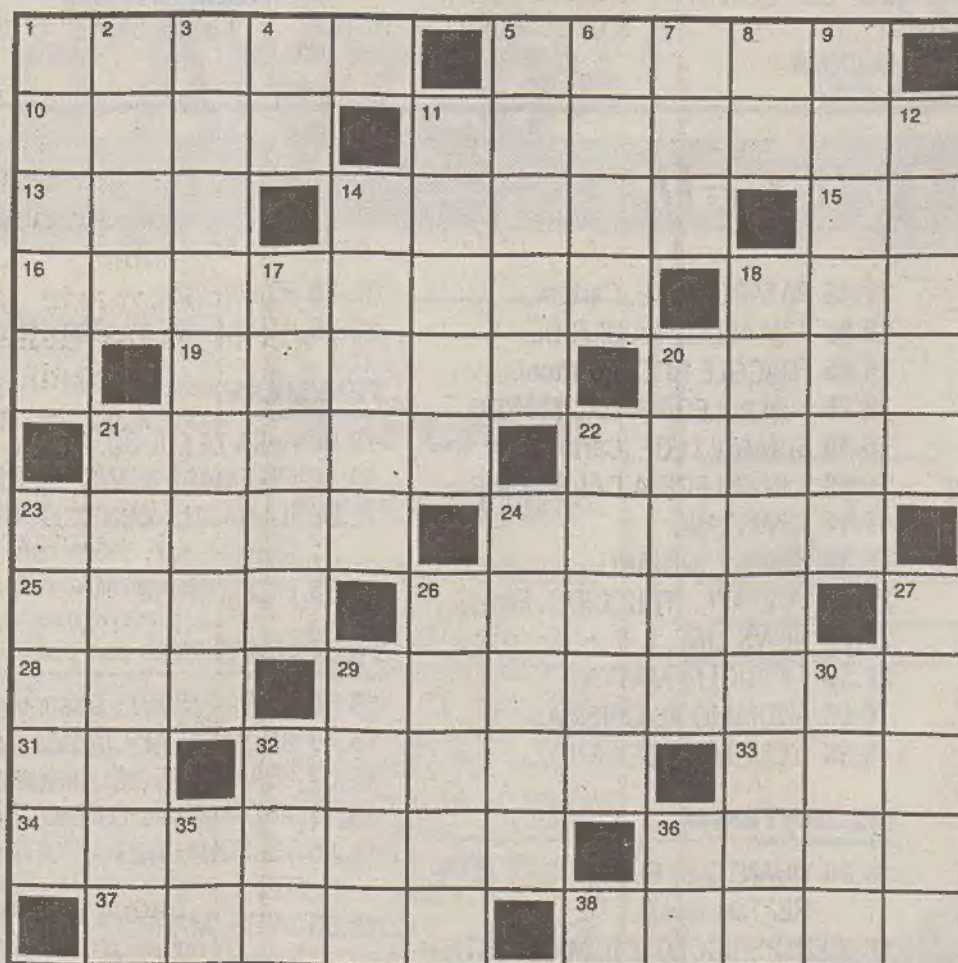
Il provvedimento, come detto, non risulta impugnabile né con reclamo né con ricorso per cassazione (art. 111 Cost.) non trattandosi di sentenza.

Personalmente riteniamo che vi sia una carenza di tutela giudiziale sul punto da sottoporre alla Corte Costituzionale quanto prima. Con ciò l'obbligo maggiore di segnalare provvedimenti come quello indicato che lasciano assai perplessi.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fratello di Abele - **5** Li animano le sagre - **10** La Bonino della politica - **11** Avvolge il tabacco - **13** Calza le pinne - **14** Sfocia nel Caspio - **15** Decreto Legge - **16** Un attrezzo da circo - **18** Il XII fu un Pacelli - **19** Fulgida stella - **20** Il Martin cantante-attore - **21** La capitale della Grecia - **22** Le alette dei pesci - **23** Verbo dell'operoso - **24** Ha la dizione difettosa - **25** Campicello recintato - **26** Le spalanca la belva - **28** C'è quel de la Plata - **29** Una breve aggiunta - **31** Prima e quarta in tempo - **32** Il santo patrono di Venezia - **33** Il Fleming creatore di James Bond - **34** Completamente, interamente - **36** Macchiati di grasso - **37** Stretto... di mano - **38** Famoso profeta

VERTICALI: 1 Recipiente di vimini - **2** Fiume asiatico - **3** Cucito provvisoriamente - **4** Finiscono... stamattina - **5** Si corre a Siena - **6** Il cane di Ulisse - **7** La terza... è bella - **8** Senza alcun dubbio - **9** Lo fa il finto tonto - **11** Le Alpi con il Monviso - **12** Aureola luminosa - **14** Scrisse «Ventimila leghe sotto i mari» - **17** Il Chiara scrittore - **18** Tettoia della stazione - **20** Il più bel voto - **21** Un famoso Menenio - **22** Il cane di Topolino - **23** La maggiore arteria - **24** Copricapo floscio - **26** Lo riscalda il panettiere - **27** Un chiodo... nel cervello - **29** Ferdinando compositore - **30** Formano i poligoni - **32** La Farrow nel cast di «Mariti e mogli» - **35** Iniziali di Villaggio - **36** Uso... non completo

Indovinello

Consiglio a un grossista
Trovandosi nel giro dei tappeti,
potrà pur incassare a più riprese,
ma se si vede un poco traballante,
cominci a preoccuparsi del contante
(Il Pisanaccio)

Lucchetto (6/6=4)

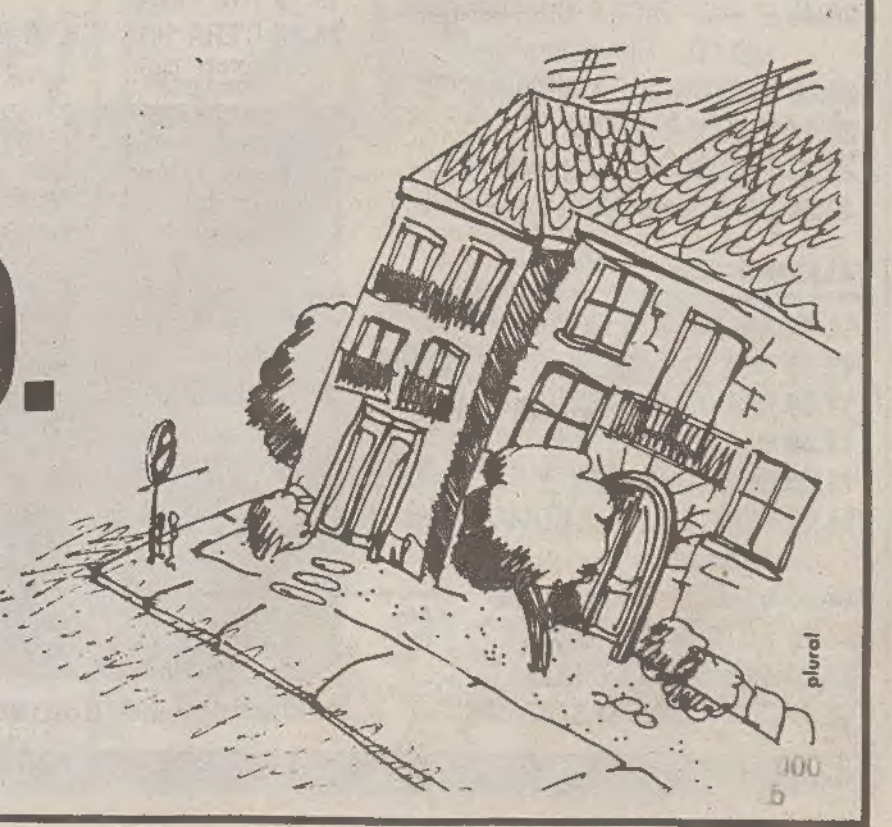
Cronista eclissatosi
Lo giocarono, proprio nel cestino
il numero finì della rivista!
Ma egli evitò di fare un melodramma:
nell'arte della fuga fu un artista!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
etto, tonnellata = la notte, la notte

Indovinello:
il muto..

Cruciverba

D	A	M	A	S	C	O	■	E	T	T	O
■	C	A	S	T	O	R	O	■	R	O	D
V	E	N	T	O	L	A	■	B	A	R	I
U	R	T	I	■	T	■	L	E	N	T	O
O	R	O	■	L	E	G	I	O	N	E	■
T	A	■	M	I	L	I	O	N	E	■	R
O	■	T	A	L	L	O	N	E	■	N	O
■	P	O	L	L	I	C	E	■	M	A	S
C	A	R	T	A	■	O	■	M	O	S	E
A	T	E	A	■	I	N	T	E	N	S	O
S	E	R	■	M	O	D	E	S	T	E	■
T	R	I	O	■	R	A	N	I	E	R	I

RAIUNO

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 NON MI DIRE MAI GOOD-BYE. F.
10.40 CALIMERO
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 VERSILIA 66
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 OBIETTIVO BRASS. F.
16.00 AMORE TZIGANO. F.
18.00 TG 1
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 GIOVENTU' BRUCIATA. F.
22.40 TG 1
22.45 1943: PERCHE' COMBATTIAMO
23.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. T.F.
0.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 LA CAMPANINA. F.
2.50 TG 1. Replica
2.55 LA REGINA DELLE AMAZZONI. F.

RAIDUE

8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.50 SORGENTE DI VITA
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.25 PALCOSCENICO '93. "LA LUPA" 1.a parte
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOSCENICO '93. "LA LUPA" 2.a parte
0.10 IL FILOSOFO DI CAMPAGNA. Dramma giocoso
1.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 INCONTRI CON L'AUTORE 1993
15.00 SCHEGGE JAZZ
15.15 ATLETICA LEGGERA
15.25 CALCIO - 4.o MEMORIAL SCIREA UNDER 18
17.00 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR.Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LA GANG. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 SOTTOTRACCIA. Replica
2.00 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica
2.30 CYRANO E D'ARTAGNAN. F.
4.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
5.10 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR.T. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 IL CASO PARADINE
16.00 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 PLASTIC MAN. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 LA VALLE DELL'EDEN. F.
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.45 APPUNTAMENTO
1.30 CNN

Grecia Colmenares (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS.
9.35 LE CASTAGNE SONO BUONE. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI' O NO. Quiz
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 CORTO CIRCUITO 2. F.
22.30 NONNO FELICE. T.F.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DANCE PARTY. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 ADAM 12. T.F.
19.30 CAMPIONISSIMO. Show
20.15 CALCIO: NORIMBERGA/MILAN
22.15 IL FASCINO DI HIGHLANDER. Speciale
22.30 FUORI DI TESTA. F. v.m.14
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
0.40 METEO
0.50 A-TEAM. T.F.
2.00 RIPTIDE.T.F.
3.00 STARSKY E HUTCH. T.F.

RETE 4

7.50 STREGA PER AMORE. T.F.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.50 BUON POMERIGGIO. Fine
18.00 COLOMBO. T.F. 1.a parte
19.00 TG 4. News
19.30 COLOMBO. T.F. 2.a parte
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 IL RITRATTO IN NERO. F.
23.30 TG4. News
0.50 IL SEGNO DI ZORRO. F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
15.00 Telefilm.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Cartoni animati: TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 Telefilm: HAGEN.
20.30 Film: PRIGIONIERI DEL PASSATO.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.05 STRIKE FORCE.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 IL VILLAGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO. Commedia musicale.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO... Film commedia.
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 IN PRIMO PIANO.
22.25 «MUSICHE». Film western.
22.50 SIERRA BARON. Film western.

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HAWK L'INDIANO.
20.30 VOLTATI... TI UCCIDO. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 LA VOGLIA MATTA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.35 L'ULTIMO WEEK-END.

TELEANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Documentario.
16.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
17.00 LA VITA INTORNO A NOI. Documentario.
17.30 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
18.00 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
19.15 RTA NEWS.
20.30 C'ERA UNA VOLTA UN GANGSTER. Film.
22.30 RTA NEWS.
23.00 IL PIACERE E L'AMORE. Film.

TELEMARE

16.00 ALBA DI FUOCO. Film.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 IL GATTO CON GLI STIVALI. Film.
20.35 DICK TURPIN. Film.

TELEQUATTRO

15.00 MARIA MARIA. Telenovela.
15.49 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.57 BEANY E CECIL. Cartoni.
16.17 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.25 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
16.55 MISS MARPLE NEI CARAIBI. Movie.
18.27 TRUCK DRIVER. Telefilm.
19.17 ANDIAMO AL CINEMA1
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 BEANY E CEICIL. Cartoni.
20.23 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.34 SERIE: FBI.
21.26 FATTI E COMMENTI.
21.59 LA STORIA DEL ROCK. DEPECHE MODE.
22.28 MARIA MARIA. Telenovela.

Nathalie Wood (Raiuno, 20.40).

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Maria De Filippi e Sandro Paternostro conducono: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11: Vento d'Europa; 12.06: Signori illustrissimi; 15.36: Questo ed altro ancora; 16: Il paginone; 17: 1993: Venti d'Europa; 19.30: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20: Arte per arte, testimonianze di ieri e oggi; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti; 23.01: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15,30, .17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36. Missione sguazzino; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Preludio; 10: Un'estate americana; 10.30: In casa e in viaggio con musica; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse, La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 20.30: Direttore Mariss Jansons; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura. Proseguono con notturno italiano.
Notturno italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali: pot pourri; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «La fiera del libro», di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali: musical; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11:45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali: Revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali: melodie estive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali: pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin!; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 flash; 20.36; Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. In contemporanea con Raiuno, i film celebri e i nuovi di qualità: sonoro e parlato arricchiti dalla descrizione dei personaggi, delle scene, delle ambientazioni, delle situazioni. «Gioventù bruciata». Di Nicholas Ray. Al termine: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/NOVITA'

Immortale serial

Italia 1: da settembre, 22 episodi di «Highlander»

ROMA — Dal 12 settembre, ogni domenica alle ore 20.30, Italia 1 proporrà «Highlander il serial», in prima visione tv, che fa sopravvivere l'eroe più immortale del cinema anche sul piccolo schermo. Un'avventura lunga ventidue episodi che ripropone integralmente gli ingredienti che hanno fatto la fortuna dei due film diretti a suo tempo da Russell Mulcahy.

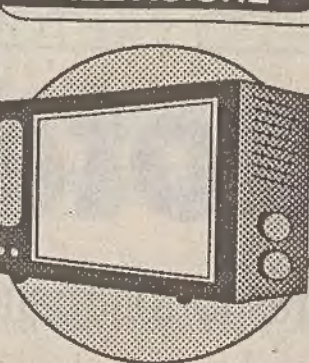
In attesa della messa in onda, italia 1 propone oggi, alle ore 22.15, lo speciale di Luisa Flauto «Il fascino e i misteri di "Highlander"».

Nel corso del reportage, i protagonisti del serial si confessano e descrivono il profilo dei personaggi da loro interpretati: da Christopher Lambert, per il quale un immortale è un eroe vulnerabile, con le stesse paure e fragilità di un mortale, al nuovo Highlander Adrian Paul; da Alexandra Vandernoot al giovane discepolo sulla via dell'immortalità Stan Kirsch.

Dopo aver svelato i «dietro le quinte» e i retroscena del serial, girato per oltre otto mesi fra Francia e Canada, lo speciale si sofferma ad analizzare le sei rockstar che arrichiscono il cast di «Highlander»: dal cantante degli storici Who, Roger Daltrey, a Dee Dee Bridgewater, la soul-singer prediletta da Ray Charles e vista anche al Festival di Sanremo; dalla rocker Joan Jett, entrata un po' nell'ombra negli ultimi tempi, all'ex pupilla di Prince, Vanity; dal bassista degli Spandau Ballet, Martin Kemp, al cantante dei Fine Young Cannibals, Roland Gift.

Senza contare l'immortale Freddy Mercury, la rockstar morta di Aids, con i suoi Queen ha firmato la colonna sonora dei telefilm in onda prossimamente su Italia 1.

Christopher Lambert, interprete dei due film dedicati a «Highlander» e girati da Mulcahy.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

E «Milagros» chiama

Ricomincia, da stasera, lo sceneggiato

Dopo la breve pausa estiva, oggi alle 20.30 torna sugli schermi di Retequattro «Milagros» lo sceneggiato che ha per protagonisti Grecia Colmenares, Osvaldo Laport e Luisa Kuliok. La storia si era interrotta in un momento molto drammatico. Le due sorelle, Maria e Vittoria, si erano infatti ritrovate, dopo tante vicissitudini, in occasione della morte della madre. Maria infelicemente sposata con Guglielmo, e Vittoria disperata perchè obbligata a sposarsi contro la sua volontà.

Inoltre, dal 3 settembre, reduce dal successo di pubblico anche durante il periodo estivo, il kolossal prodotto dalla Silvio Berlusconi Communications, raddoppia l'appuntamento: i fan potranno infatti seguire le avvincenti storie d'amore di «Milagros» ogni lunedì e venerdì.

Reti Rai

«Gioventù bruciata»

Due i film per la sera sulle reti Rai: **«Gioventù bruciata»** (1955) di Nick Ray (Raiuno ore 20.40). I giovani e ribelli degli anni Cinquanta con James Dean già diventato un mito, Nathalie Wood e Sal Mineo. Il miglior film di Dean e Ray.

«La gang» (1952) di John Cromwell (Raitre ore 22.45). Dal romanzo di W.B.Burnett con Bob Mitchum e Robert Ryan fuorilegge senza futuro.

Reti private

«Corto circuito 2»

Tre i titoli per le reti private: **«Corto circuito 2»** (1988) di Ken Johnson (Canale 5 ore 20.35). Ritorno alla grande del robot Johnny Five.

«Fuori di testa» (1988) di Amy Eckerling (Italia 1 ore 22,30). Storie di liceali con B. Genesse dal romanzo di C.Crowe.

«Ritratto in nero» (1960) di M. Gordon (Retequattro ore 22.30). Melodramma noir con Lana Turner e Antony Quinn.

Italia 1, ore 19.30

C'è «Campionissimo»

Cosa esclamerà mai il generale Cambronne o come si chiamano esattamente i giocatori di ping-pong. «Campionissimo» lo svelerà. su Italia 1.

L'ottava settimana di «Campionissimo» riserba un grande divertimento con concorrenti e domande interessanti. Giusto un esempio. Il generale Cambronne è famoso per una sua esclamazione un po' spinta: a) porc la vache, b) budelasse de maman, c) merde, d) belin. Oppure, per citare un'altra delle domande ideate da Ludovico Peregrini e Tullio Ortolani, i giocatori di ping-pong si chiamano: a) pallisti, b) pingponisti, c) pongisti, d) racchettisti.

Difficili? No. Ma tanto divertenti, soprattutto perchè Gerry Scotti, che conduce il programma, riesce a cogliere ogni sfumatura nelle rispsote dei concorrenti e indagare...mettendoli con il volto in video.

Raidue, ore 18.30

«Un caso per due»

Su Raidue, inizia la terza serie di «Un caso per due» con l'episodio in due puntate dal titolo «Un difensore per l'avvocato Renz».

Nel corso dell'episodio Renz (Gunther Strack), disilluso da un complotto ordito contro di lui, decide di andare in pensione e di lasciare la sua attività proprio a colui che lo ha brillantemente difeso, il giovane avvocato Franck (interpretato da Rainer Hunold). Al suo fianco resterà lo spericolato investigatore privato Matula (Claus Theo Gartner).

Raitre, ore 15

Concerti jazz

Prosegue su Raitre l'appuntamento con il jazz a cura di Sara Cipriani. Quattro le puntate della prossima settimana: oggi Concerto di Dewey Redman, anno 1979; domani 24 Trio Enrico Pieranunzi, anno 1980; giovedì 26 Francois Janneau al «Music Inn» di Roma, anno 1975; venerdì 27, Michel Petrucciani Trio da Ancona Festival, anno 1987.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Sow»

E' già approdato al Teatro Parioli di Roma è ancora settimanale, il «Maurizio Costanzo Show», quando realizza nella stagione '85/'86 la puntata proposta su Canale 5. Ospiti della serata furono: Ave Ninchi e Alessandro Cutolo («pastosa e divertente, la prima, rotondo e galante il secondo», ricorda Costanzo) e ancora Nick Novecento, Lea Massaro, Piero Ottone e Davide Celli.

Raitre, ore 1

Come parlava Mirò

Su Raitre «Fuori orario-Venti anni prima» presenta ampi brani di una rara intervista con l'artista spagnolo Mirò, realizzata nel 1978 da Ilario Fiore.

Mirò aveva allora 85 anni, e il 1978 fu definito anche come «l'anno di Mirò»; l'artista catalano era, infatti, al centro di importanti mostre e manifestazioni in corso di svolgimento in diversi continenti. Ecco, quindi, una buona occasione per l'inviato Rai, Fiore, di incontrare uno dei protagonisti indiscussi dell'arte contemporanea. Mirò si presta volentieri a rispondere alle domande del giornalista De Chirico, Velasquez, El Greco. . .

Vediamo, poi, il maestro nell'atto di firmare ed autenticare un gran numero di litografie e serigrafie; lo seguiamo poi nella sua casa di Majorca.

Qui Mirò accetta di rispondere a quesiti più personali: il suo rapporto con la Catalogna, la vita in comune con la moglie Pilar, l'importanza della forma fisica e di una buona ed equilibrata esistenza per la riuscita della produzione artistica, i suoi giudizi nei confronti di Picasso, il suo amore per New York e Tokio, il suo tifo per la squadra di calcio del Barcellona. Alla fine del servizio assistiamo alla realizzazione di un quadro da parte dell'artista nel suo atelier tra tele, colori, lavori iniziati e poi lasciati, ripresi, terminati.

Canale 5, ore 12

«Sì o no» con Lippi

Nuova settimana di appuntamenti con «Sì o no», il gioco condotto da Claudio Lippi su Canale 5 dal lunedì al sabato.

Protagonista della puntata Federica Fabri; domani sarà la volta di Maria Di Meo; mercoledì, Orietta Fadda; giovedì, Marco Pirotti; venerdì, Silvia Moretti e sabato, Enzo Esposito.

TV/ITALIA 1

Il principe Valiant «animato» alla ricerca del re Artù

ROMA — «Principe Valiant» è il nuovo cartone animato, una coproduzione franco-americana, che andrà in onda a partire da oggi, dal lunedì dal sabato, alle 13.30 su Italia 1. Il protagonista della serie è il principe Valiant, figlio di Villem, il re di Thule, che conosce ben presto le atrocità della guerra.

Un giorno, il principe, sull'isola sperduta nella quale è stato relegato con la sua famiglia da un esercito di barbari, fa un sogno: a Camelot, luogo dove la vita sembra svolgersi secondo i ritmi della verità e della giustizia, vive il sovrano saggio re Artù, insieme a mago Merlino e ai cavalieri della tavola rotonda. Affascinato dalla visione avuta in sogno, il giovane nobile decide, nonostante il parere contrario del padre, di partire da solo alla ricerca di Camelot.

TV/RAIDUE

Verga e Goldoni da vedere sul «Palcoscenico '93»

ROMA — Per «Palcoscenico '93», su Raidue andranno in onda, alle 22,25, «La lupa» di Giovanni Verga, e, alle 0.10, «Il filosofo di campagna» di Carlo Goldoni.

«La lupa», versione teatrale in due atti della novella dello scrittore siciliano, è stata registrata nel '92 ad Agrigento nella Valle dei Templi. Interpreti: Francesca Benedetti, Nuccio Siano, Sabrina Knafliz. Regia di Memè Perlini.

Alla tragedia segue il melodramma giocoso di Goldoni, registrato a Venezia. Si narra di Eugenia che, innamorata del giovane Rinaldo, chiede aiuto alla cameriera per far desistere il padre dall'idea di darla in sposa a Nardo. Interpreti: Renato Capecchi, Cecilia Fusco, Elena Zilio, Ugo Trama e Florindo Andreoli. Regia di Corrado Pavolini.

CONCERTI / LIGNANO

Padano sì, ma rock

L'americanissimo «sound»« italiano di Ligabue, in gran forma

Servizio di
Daniela Volpe

LIGNANO — E pensare che ancora qualcuno crede che gli italiani non possano fare il rock. In omaggio a una vocazione «geneticamente» melodica, forse. O forse perché la nostra lingua non ce lo permetterebbe. Come se non dovessimo fare i conti con 40 anni, o quasi, di corosivo rock'n roll anglosassone, che sbanca regolarmente i mercati discografici di casa nostra. Mai come in questo periodo, invece, il rock tricolore dimostra tutta la sua vitalità, dal «Mistero» di Enrico Ruggeri vincitore a Sanremo (discutibile, forse, ma pur sempre rockeggiante), a «Gli spari sopra» di Vasco, al «Terremoto» dei Litfiba. Un'onda lunga che arriva fino al ruspante «rock d'autore» di Luciano Ligabue, trentatreenne artista di Correggio, ospite sabato sera dell'Arena «Alpe Adria» di Lignano.

Incandescente rock padano, quello di Ligabue, sanguigno e diretto, un cantastorie tutto «lambrusco e pop corn». Tre album alle spalle, e il successo si legge a chiare lettere sulle labbra dei giovanissimi fan: un pubblico non oceanico, ma agguerrito, che, sillaba per sillaba, conosce e accompagna tutti i pezzi in scaletta. E sono messaggi di «resistenza umana» — proprio come incoraggia Michele Serra, satira a parte — quelli che arrivano dal palco di Ligabue.

Dall'inizio alla fine del concerto, generose bordate per i reduci più o meno arrancanti di un decennio frettoloso e spesso superficiale: si parte con «Lo zoo è qui», dirompente «starting» a tinte metal, si prosegue con «A. A. A. qualcuno cercasi» («Un esorcismo positivo che voglio lanciare in mezzo al pubblico») con «I duri hanno due cuori», con «Salviamoci la pelle», per arrivare ad «Ancora in piedi», title-track dell'ultimo album sfoggiata come bis d'eccezione. Quasi una parola d'ordine per generazioni di «sopravvissuti a troppi sorrisi, avuti troppe volte senza un perché»; un viatico contro lo stordimento e il disagio di anni estranei, nei quali non ci si riconosce. Sullo sfondo, la sonnecchiosa e pulsante provincia italiana, la quotidianità «a sabbie mobili» del «Bar Mario» e delle «Anime in plexiglass». E agli inguaribili esterofili Ligabue dice che «L'America è bella qui, senza il loro razzismo e la loro bigotteria. Qui l'America è al suo massimo, davanti a un bicchiere di lambrusco».

Ma al sound «stelle e strisce», durante il concerto, l'artista emiliano ha voluto concedere parecchio, e ai riusciti episodi «unplugged» (voce caldissima e chitarra acustica) di «Bambolina e barracuda» e «Sogni di R. 'n R.», si sono alternati insoliti «medley»: così la durissima «Figlio d'un cane» (dedicata «a tutti quelli che non si adattano a stare su due zampe per un osso»), è mixata a «You can't always get what you want» dei Rolling Stones, «Radio radianti» diventa un tutt'uno col mitico «Roadhouse blues» dei Doors, e la rivisitata e riarrangiata «Bar Mario», accostata a «Jumpin' Jack Flash» (altro successo targato Rolling Stones), riesce a schiodare dalle tribune buona parte del pubblico. Resta, qua e là, anche nei pezzi più acclamati da «Balliamo sul mondo», a «Libera nos a malo», alla splendida medio-lenta «Ho messo via» — qualche piccolo rimpianto: soluzioni ritmico-melodiche non sempre originali, arrangiamenti poco innovativi e talvolta martellati quasi fossero «esercizi di stile».

Un sound, insomma, che può ancora crescere e maturare. E sui riff, tiratissimi, potrebbe osare qualcosa di meno datato anche la collaudata band (Max Cottatavi alla chitarra, Luciano Ghezzi al basso, Gigi Cavalli Cocchi alla batteria e Gianfranco Fornaciari alle tastiere) che segue, inseparabile, l'avventura musicale di Ligabue.

Pur cantando «L'america è bella qui», Ligabue nel suo concerto ha voluto rendere omaggio ad alcune stelle del rock, come Rolling Stones e Doors.

CONCERTI / BANGKOK

Suona Jackson? Mandate l'esercito

Mobilitazione in Thailandia per l'arrivo del cantante

BANGKOK - Sono state mobilitate anche le forze armate in Thailandia per la tappa di Bangkok del tour mondiale di Michael Jackson, che si esibirà allo stadio nazionale all'inizio della prossima settimana. La capitale thailandese sarà presidiata come non accadeva sin dalle sanguinose manifestazioni antigovernative del maggio del 1992, in cui persero la vita 50 persone e decine risultarono disperse.

Duemila uomini, fra poliziotti e militari, sono stati chiamati a garantire la sicurezza per la stella della musica pop. Lo hanno annunciato le stesse forze dell'ordine, che hanno anche provveduto a creare parcheggi speciali vicino allo stadio, dove saranno trasportati su autobus climatizzati i soldati mobilitati.

Jackson, per la prima volta in Thailandia, ha già fatto il tutto esaurito per le date di martedì e mercoledì, con i biglietti venduti al costo variabile, ma comunque proibitivo, da 25 a 100 dollari. Il reddito medio annuo si aggira, in Thailandia, sui 1300 dollari. Proprio per evitare sprechi assurdi, il governo della Corea del Sud ha annunciato che il previsto concerto di Michael Jackson non potrà aver luogo in quel Paese.

«Il concerto - questo il testo del comunicato con cui è stata annunciata la decisione di non permettere a Michael Jackson di esibirsi - non è cosa gradita, vista la campagna di moralizzazione e la riforma sociale varate dal governo». La tappa sudcoreana del «Dangerous Tour» era prevista per il 7 settembre. In un primo tempo sembrava che il veto potesse essere aggirato, ma poi la conferma dell'annullamento del concerto è arrivata.

Del resto, non è la prima volta che la musica leggera, con le sue spettacolari «forme d'espressione» di contorno, viene fermata nei Paesi asiatici. A Bangkok, ad esempio, era stato vietato a Madonna di tenere un concerto, temendo che la rockstar si spogliasse in pubblico turbando la sensibilità delle donne thailandesi. Tutto questo nella stessa città dove prosperano, come in pochi altri posti del mondo, la prostituzione.

Ma la scure della censura non colpisce soltanto gli artisti stranieri. Il mese scorso un cantante pop sudcoreano ha preferito rinunciare a un'esibizione tivù piuttosto che tagliarsi i capelli.

MUSICA: FESTIVAL

Compie quindici anni Asolo «da camera» nel segno di Malipiero

È dedicata al compositore, scomparso il primo agosto di 20 anni fa, la rassegna che prende il via mercoledì

TREVISO - Il Festival internazionale di musica da camera di Asolo festeggia quest'anno i quindici anni. Un appuntamento significativo e importante che «Asolo Musica» intende celebrare al meglio con un calendario che comprende, per la prima volta, non soltanto famosi interpreti della musica da camera, ma anche prosa, cinema e marionette (per adulti).

Da mercoledì 25, fino al 25 settembre, oltre a ricordare la propria storia, il Festival renderà omaggio al grande compositore veneziano Gian Francesco Malipiero, asolano di adozione, scomparso il primo agosto di vent'anni fa.

Pertanto verrà offerta un'occasione quasi unica di assistere ad alcuni concerti con musica di Malipiero, a «Le Sette Canzoni», sempre di Malipiero, uno spettacolo di marionette realizzato dal Gran Teatrino «La Fede delle Femmine», dato in anteprima alla Biennale Musica lo scorso giugno a Venezia,

Non mancheranno tre spettacoli di prosa: una lettura da «Il Fuoco» di D'Annunzio in forma di dialogo, poi «Eleonora - L'ultima notte a Pittsburg», regia di Ghigo di Chiara e interprete Adriana Innocenti, e «Fresche le mie parole ne la sera», recital dannunziano a due voci con Mario Cei e Alessandro Quasimodo.

Il programma prevede anche tre appuntamenti con il cinema, il film «Acciaio» del 1933 con musica di Malipiero, «Il Carnevale di Venezia» film del 1940 con Toti dal Monte, e «Cenere» del 1916 con Eleonora Duse, oltre alla proiezione della registrazione de «Le Sette Canzoni» da parte della Radiotelevisione Svizzera.

L'obiettivo del programma a carattere multimediale è di far sì che il Festival aumenti ulteriormente di attrazione e di interesse. Quindici anni fa, infatti, è nata una manifestazione che ha saputo conquistarsi progressivamente rinomanza e prestigio. A ciò hanno contribuito diversi elementi, non ultimi bellezza e suggestione di Asolo, ricca di testimonianze storico-architettoniche, con le sue dolci colline e l'onnipresente ricordo di grandi artisti, letterati e uomini di cultura che qui hanno vissuto, e che tuttora vi abitano in serena tranquillità.

Da Asolo sono passati alcuni dei più bei nomi del concertismo internazionale, come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Claudio Arrau, Bruno Giuranna, Wilhelm Kempf, Yo Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Sviatoslav Richter, Mstislav Rostropovich, Joan Sutherland (in uno dei suoi ultimi concerti) e tanti altri.

Presenze che da sole hanno contribuito a fare del Festival di Asolo una delle occasioni più ambite e prestigiose per incontrarsi con le principali stelle della grande musica da camera, di tutto il mondo.

Il concerto di apertura, che si terrà mercoledì sera nella splendida chiesa di San Gottardo, proporrà un interessante ensemble come il Giovane quartetto italiano che eseguirà, tra l'altro, musiche di Mozart, Malipiero e Schubert.

TEATRI E CINEMA

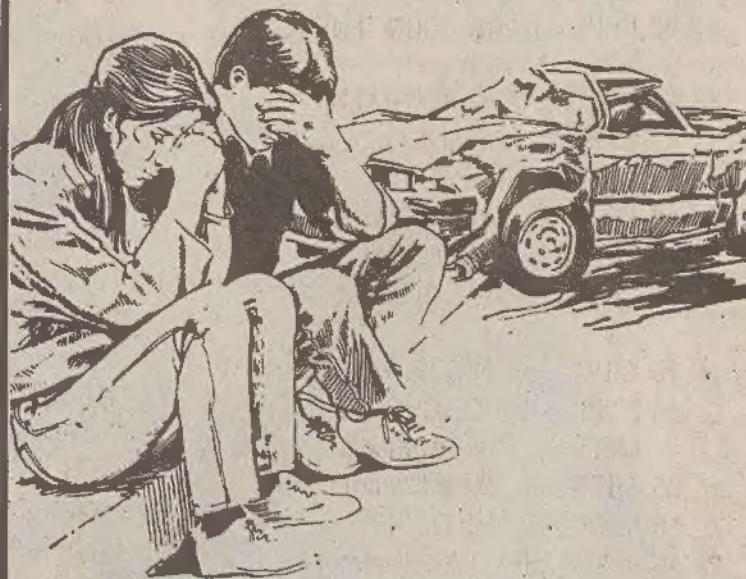
TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Dietro con furore, davanti con calore». Un film tutto anal! V. m. 18.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! Dolby stereo. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ultracorpi, l'invasione continua». Uccidono per diventare te! Il film di fantascienza che è già un mito. Dolby stereo.
NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo stupendo cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.
ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Lo spacciatore». Una grande interpretazione di Willem Dafoe e Susan Sarandon.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Godurie di una moglie spregiudicata». Un superporno da non perdere. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). «Sommersby» di Jon Amiel, con Richard Gere e Jodie Foster grandi protagonisti di una love-story in stile via-col-vento. Il reduce dalla guerra civile americana: ma è lui o è un altro? Candidato agli Oscar 1994. Solo oggi. **Domani:** «L'olio di Lorenzo - Atto d'amore», con Nick Nolte e Susan Sarandon (si può salvare un figlio da un morbo incurabile, ed è una storia vera).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Divertentissimo cartone animato di Walt Disney.
CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì 24: «Amore per sempre» con Mel Gibson. Mercoledì 25: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 16, 18, 20, 22: «Dragon - La storia di Bruce Lee».
VITTORIA. Chiuso per ferie.

LIRICA: MACERATA

Josef Svoboda resterà allo «Sferisterio» per una stagione ancora

MACERATA - Lo scenografo e regista ceco Josef Svoboda lavorerà anche nel 1994 per gli spettacoli allo «Sferisterio» di Macerata, dopo i successi riscossi l'anno scorso con gli allestimenti della «Traviata» e della «Sonnambula», e quest'anno di «Rigoletto» e della «Lucia di Lammermoor».

L'annuncio della sua collaborazione, nel prossimo anno, allo «Sferisterio» (in programma sono la «Carmen» di Bizet, «Bohème» di Puccini ed «Elisir d'amore» di Donizetti) è stato dato da Claudio Razzi, sovrintendente di «Macerata Opera», che si è detto soddisfatto del bilancio della stagione estiva appena terminata con l'ultima replica delle «Nozze di Figaro», diretta da Gustav Kuhn.

«In un momento di recessione economica - ha detto Razzi,che con i suoi 34 anni è il più giovane sovrintendente italiano - abbiamo avuto un 30 per cento in più di introiti rispetto alle previsioni: gli spettatori sono stati 22 mila, e abbiamo incassato un miliardo e 400 milioni, per un insieme di 16 rappresentazioni. Si tratta di dati molto positivi per il teatro di tradizione, specie in un momento di recessione economica».

La stagione del «Macerata Opera» prosegue a settembre con l'omaggio in musica a Goldoni realizzato dalla Compagnia delle marionette di Colla.

CORI / CONCORSO

Gara di voci al «Guido d'Arezzo»

Trenta complessi si contendono l'«Internazionale», da mercoledì

AREZZO — Estate: stagione di concorsi corali. In quest'ultimo scorcio di agosto, com'è tradizione, sta per riaprire i battenti il Polifonico «Guido d'Arezzo», giunto alla quarantunesima edizione. Anche quest'anno, dopo una durissima selezione da parte della commissione artistica, su circa un'ottantina di aspiranti sono stati ammessi a concorrere trenta complessi, cinque italiani e venticinque stranieri. Per l'esiguo numero di cori italiani non ci sarà il Concorso Nazionale, ma soltanto l'Internazionale che si svolgerà, come di consueto, nella prestigiosa sede del Teatro Petrarca, con eccezione soltanto per il canto gregoriano, che da qualche anno trova una cornice adeguata nella chiesa di Santa Maria della Pieve, mentre il Festival di canto popolare ha il suo palcoscenico naturale sul maestoso sagrato del Duomo.

Il calendario della manifestazione è così articolato: mercoledì 25 agosto ci sarà il concerto inaugurale; dal 26 al 28 si svolgeranno le prove eliminatorie e finali delle diverse categorie (cori a voci miste, pari, gruppi vocali, voci bianche, canto gregoriano e altre liturgie, rassegna popolare); domenica 29 avranno luogo le premiazioni, i concerti dei vincitori e l'assegnazione del Gran Premio «Città di Arezzo».

Se lo svolgimento del concorso segue il copione, ormai collaudato, degli anni scorsi, una novità è rappresentata dall'autore privilegiato che, com'era da immaginarsi, quest'anno è Monteverdi, nel trecentocinquantesimo anniversario della morte: brani sacri e profani del grande polifonista sono d'obbligo sia nelle eliminatorie sia nelle finali. E l'occhio è puntato, quest'anno, soprattutto sui cori stranieri, che si preannunciano molto agguerriti: una decina provengono dal Baltico (Lettonia, Lituania, Estonia), un vivaio inesauribile di voci di alto rango, altri da Russia, Moldavia, Polonia, paesi tradizionalmente corali, senza contare le scuole ormai «classiche» di Ungheria, Bulgaria, Svezia, Germania, Repubblica ceca, Austria e Danimarca.

Infine una novità: un coro di Belo Horizonte (Brasile), che non mancherà di calamitare l'attenzione. I complessi italiani sono cinque, di cui ben quattro veneti (ma nessuno giuliano). Il più noto, «I cantori di Santomio» di Malo (Vicenza), ha conquistato in passato già molti allori; gli altri aspiranti al successo sono: «Tavolata Polifonica Estense», «Gruppo polifonico di Isola Vicentina», «Rara musica» (Brescia) e «Piccoli Cantori di San Bortolo» (Rovigo), un complesso di voci bianche.

Liliana Bamboschek

CORI

Il «Perosi» in tournée

VARSAVIA - Grande successo per la trasferta del coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello. Il complesso, guidato da Italo Montiglio, ha tenuto una serie di concerti in Polonia: a Stettino, nelle sale del castello della città e nell'antica chiesa di Kamien Pomorski, a Pyrzyce e a Trebiatow, sul Mar Baltico. Da non dimenticare l'applaudita esibizione a Berlino, a Santa Maria di Spandau.

CINEMA: RASSEGNA

Bellaria: «Anteprima» numero 11 sui film indipendenti d'Italia (con sorprese)

BELLARIA - Libera, indipendente, desiderosa. Scovando e analizzando un bel po' di cinema «contro», «Anteprima» è arrivata all'undicesima edizione. Senza il fiatone, visto il corposo numero di film indipendenti italiani visionati a Bellaria in cinque giorni, La manifestazione si conclude oggi.

Quest'«Anteprima» festival, diretta da Costa-Ghezzi-Morandini-Silvestri-Miro Gori, presenta filmati di varia durata e ispirazione, di registi in attesa di agganciare un treno produttivo meno precario di quello condotto in proprio. E il fatto che nell'album di questa rassegna di Bellaria si trovino i nomi di Soldini (che sarà in concorso all'imminente Mostra di Venezia con «Un'anima divisa in due»), Segre, Mazzucco, Calogero, Agosti, Ferrario, Eronico e Cecca, e di Cipri Maresco (quelli di «Cinico tv» lanciati da Enrico Ghezzi su Raitre), significa che «Anteprima» anticipa davvero talenti e tendenze, e segnala percorsi e stili destinati a entrare nella pur inceppata macchina del nostro cinema maggiore.

E che sia libera, «Anteprima» lo fa capire quest'anno premiando appunto la folgorante opera prima di Pappi Corsicato, il trentaduenne regista napoletano autore dell'acclamato «Libera», col riconoscimento «La casa rossa», e segnalando altri quattro film del '92-'93 meritevoli, in quanto sommamente indipendenti; «Confortorio» di Paolo Benvenuti, «Nessuno» di Francesco Calogero; «L'amico arabo» di Carmine Fornari, «Non ho parole» di Pasquale Misuraca. Film offerti al pubblico di cinefili e vacanzieri.

Ma «Anteprima» è anche concorso: 34 opere (14 in pellicola e 20 in video) di cui soltanto due sono i lungometraggi, «Gabbia di gesso» di Giuseppe Ferlito, quarantenne di Agrigento, già premiato a Bellaria nell'89, e «Corsia preferenziale» di Luigi Maria Gallo, altro siciliano, ventottenne di Caltanissetta, storia un po' allucinata e imperialistica ambientata fra rock, droga, tv e una clinica, con un cast che più strampalato non si poteva (Lucia Vasini, la compagna di Paolo Rossi in «Su la testa», Mario Merola, Rosa Fumetto, Cesare Gelli e Daniele Piombi, più il viaggiatore del «Costanzo Show», il pelato Gerbino). Nomi noti tornati a Bellaria, con grande gioia degli organizzatori, che puntano a instillare eterna voglia d'indipendenza anche in registi che poi entrano in circuiti più o meno commerciali: Benvenuti con «Fame», Chiesa con «Gocce di sole», De Lillo-Magliulo col bel ritratto del grande fotografo di scena cinematografica Angelo Novi (ultimo suo set, il «Buhdda» di Bertolucci).

Altre sezioni di «Anteprima»: lo «Spazio aperto» con 70 materiali; gli otto di «Viaggi dentro lo spettacolo» fra cui il bel «Burattini» di Landini; e l'agglomerato di prodotti a tema fisso: quest'anno a Bellaria si filma «L'altro», tempo massimo tre minuti per futuri registi. Infine, le riscoperte: «Anteprima '93» ha colto autori di rilievo, che anche il grande pubblico dovrebbe scoprire o ritrovare.

Omaggio retrospettivo, ad esempio, ad Alberto Grifi, romano, cinquantacinquenne, uno dei cineasti più radicali e «contro» (anche pittore, paparazzo e regista di caroselli) con circa venti opere, fra cui la documentale carrellata sul proletariato di Parco Lambro, anno 1976; «La verifica incerta», montaggio dissacrante di 47 film di consumo degli anni '50 e '60 (per lo più Cinemascope made in Usa) con incastri inverosimili, ma divertenti e incisivi.